

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	11/05/2020	3	Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	11/05/2020	16	Devastante incendio Bruciano la rotoballe = In fiamme centinaia di rotoballe a Ghiarda È il terzo incendio di fienile in poche ore <i>Miriam Figliuolo</i>	6
LIBERTÀ	11/05/2020	2	Ancora 5 vittime, Piacenza non ha pace E il totale dei decessi ufficiali sale a 918 <i>M. Pil.</i>	7
LIBERTÀ	11/05/2020	15	I nonni emozionati rivedono figli e nipoti dietro una vetrata <i>Pa.</i>	8
LIBERTÀ	11/05/2020	16	Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti = Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti <i>Redazione</i>	9
LIBERTÀ	11/05/2020	18	Mai così pochi nuovi casi, vittime ai minimi In Lombardia e Piemonte metà dei contagi <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	11/05/2020	22	Roghi senza tregua in varie parti della città l'ombra dei piromani <i>Ermanno Mariani</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	11/05/2020	29	Norcia - A quattro anni dal sisma si rimuovono le macerie = Recupero delle macerie, si riparte oggi da Castelluccio: tutto fermo da dicembre <i>Redazione</i>	12
NAZIONE	11/05/2020	9	Intervista a Piero Paolini - Ogni paziente trasferito un pianto di gioia <i>Davide Costa</i>	13
NAZIONE FIRENZE	11/05/2020	9	Intervista a Piero Paolini - Abbiamo liberato gli ospedali lombardi Quanti pianti di gioia = Intervista a Piero Paolini - Abbiamo liberato gli ospedali lombardi Quanti pianti di gioia <i>Davide Costa</i>	14
NUOVA FERRARA	11/05/2020	2	Reparto Covid Malaguti (Fdl) Assurdo rinunciarvi <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/05/2020	30	L'Inra chiude il pronto soccorso: si smantellano i reparti per il virus <i>Pierfrancesco Curzi</i>	16
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/05/2020	34	Gara di solidarietà per famiglie bisognose = Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro <i>Ma. Bo.</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/05/2020	34	Solidarietà: Siamo più forti insieme La Pro loco lancia una raccolta fondi <i>Micaela Vitri</i>	18
TIRRENO	11/05/2020	10	Turisti solo con il certificato L'Elba punta sul Covid-free <i>Luca Centini</i>	19
CIOCIARIA OGGI	11/05/2020	2	Guarisce a 101 anni <i>Raffaele Calabrino</i>	20
CIOCIARIA OGGI	11/05/2020	16	Riaperto il camposanto Regole e turni per ogni settore <i>Redazione</i>	22
CIOCIARIA OGGI	11/05/2020	19	Protezione civile infaticabile <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	11/05/2020	5	Lazio, contagi giù E nella Capitale 11 casi in 24 ore = Lazio, contagi ancora giù A Roma solo 11 infettati <i>Clarida Salvatori</i>	24
CORRIERE DELLA SERA ROMA	11/05/2020	7	Intervista a Stefano Zaghis - Meno rifiuti col lockdown Zaghis (Ama): Si cambia per negozi e ristoranti = Meno rifiuti con il lockdown Zaghis (Ama): Per negozi, bar e ristoranti si cambia <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	25
CORRIERE DI AREZZO	11/05/2020	3	Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DI SIENA	11/05/2020	8	Lieve scossa a San Quirico <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	11/05/2020	9	Nei parchi, cittadini incuranti delle regole <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	11/05/2020	13	Terremoto Molta paura Niente danni <i>R. R.</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	11/05/2020	25	A Massa Lombarda consegna a domicilio dei libri della biblioteca <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI PARMA	11/05/2020	11	Pienone di auto a Lagdei e ai Cancelli Distanze rispettate dagli escursionisti <i>Antonio Rinaldi</i>	32
GAZZETTA DI PARMA	11/05/2020	20	Terremoto, piccola scossa tra Felino e Sala <i>V. Stra.</i>	33
LATINA OGGI	11/05/2020	15	La solidarietà non si ferma <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

MESSAGGERO ABRUZZO	11/05/2020	30	Cibo per famiglie indigenti finisce buttato in campagna <i>Walter Berghella</i>	35
MESSAGGERO ABRUZZO	11/05/2020	30	Un aiuto alle imprese e alla famiglie <i>Daniela Cesari</i>	36
MESSAGGERO ROMA	11/05/2020	29	Nei parchi senza regole Raggi decide se vietarli = Parchi, regole ancora violate i si decide sulla chiusura <i>Alessia Mirko Marani Polissano</i>	37
MESSAGGERO VITERBO	11/05/2020	27	Anziano sparito di casa il sollievo dopo la paura <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA FIRENZE	11/05/2020	3	La prudenza dell'assessore Sacchi: "Quando esce il decreto decideremo cosa fare" = Sacchi è prudente: "Decideremo quando ci sarà il decreto" <i>F.p Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO	11/05/2020	13	Covid, ospedale della speranza per le Marche <i>Lorena Cellini</i>	41
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/05/2020	31	San benedetto in sicurezza = Termoscanner in strada e 400 controlli <i>Marcello Lezzi</i>	43
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/05/2020	34	Gara di solidarietà per famiglie bisognose = Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro <i>Ma Bo</i>	44
ilrestodelcarlino.it	10/05/2020	1	Terapia intensiva, nasce l'hub di Baggiovra - Cronaca <i>Redazione</i>	45
ilrestodelcarlino.it	10/05/2020	1	Bollettino Coronavirus Emilia Romagna 10 maggio, altri 18 morti e 77 nuovi casi - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	46
ilrestodelcarlino.it	10/05/2020	1	Coronavirus Marche, altri 40 contagi. Fase 2, si allarga la platea dei test - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	47
ilrestodelcarlino.it	10/05/2020	1	Civitanova, slitta ancora la Fiera Covid. "Altri cinque giorni per formare il personale" - Cronaca <i>Lorena Cellini</i>	49
ilrestodelcarlino.it	10/05/2020	1	Temporal e vento forte, allerta meteo arancione in Emilia Romagna per lunedì 11 maggio - Meteo <i>Maddalena De Franchis</i>	50
perugiatoday.it	10/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 10 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	51
arezzoweb.it	10/05/2020	1	Coronavirus, 29 i nuovi casi. Decessi ancora in calo: 5. E sono ben 343 le guarigioni virali <i>Redazione</i>	52
bologna2000.com	10/05/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (10/05): 77 in più rispetto a ieri i positivi in Emilia-Romagna. 269 i nuovi guariti, 18 i decessi <i>Redazione</i>	53
cesenatoday.it	10/05/2020	1	Mascherine gratuite, a Sarsina partita la seconda ondata di consegne <i>Redazione</i>	55
forli24ore.it	10/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. I casi positivi in Emilia-Romagna sono 77 in più rispetto a ieri, fra gli aumenti più bassi mai registrati <i>Redazione</i>	56
h24notizie.com	10/05/2020	1	Covid-19, acquista un libro il ricavato va in beneficenza: l'iniziativa a Formia <i>Redazione</i>	58
parmatoday.it	10/05/2020	1	Coronavirus, 16 infermieri dalla task force della Protezione Civile: 4 a Parma <i>Redazione</i>	59
piacenzasera.it	10/05/2020	1	Coronavirus, a Piacenza altri cinque decessi. 15 i nuovi casi di positività <i>Redazione</i>	60
piacenzasera.it	10/05/2020	1	Lunedì torna il maltempo, temporali e vento forte. Allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	62
ravenna24ore.it	10/05/2020	1	Covid-19, i dati: frenano sempre più i nuovi positivi (77), ancora in calo i casi attivi (-210) <i>Redazione</i>	63
roma.corriere.it	10/05/2020	1	Diminuita la produzione di rifiuti col lockdown, Zaghis (Ama): Si cambia per negozi, bar e ristoranti <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	65
sienafree.it	10/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 29 nuovi casi positivi, 5 deceduti, ben 325 i guariti <i>Redazione</i>	66
umbria24.it	10/05/2020	1	Covid-19 in Umbria, il 6 marzo ogni positivo ne infettava 4: evoluzione del contagio // <i>Redazione</i>	67
umbriajournal.com	10/05/2020	1	Altri due sanitari positivi al Covid all'ospedale di Terni, misure rigide <i>Redazione</i>	68
viterbonews24.it	11/05/2020	1	La protezione civile cerca casa <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

4live.it	10/05/2020	1	Quattro scosse di terremoto a Premilcuore: la più forte di magnitudo 2.4 <i>Redazione</i>	71
cronachemaceratesi.it	10/05/2020	1	Covid center, l'elenco delle aziende Attesa per il "decollo dell'astronave" <i>Giovanni De Franceschi</i>	72
firenzepost.it	10/05/2020	1	Coronavirus protezione civile: 165 morti (totale 30.560), 83.324 positivi, 105.186 guariti <i>Redazione</i>	74
firenzepost.it	11/05/2020	1	Meteo: piogge forti e temporali in arrivo dal nord, allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	75
newtuscia.it	11/05/2020	1	- Chiusura strada vecchia della Stazione: M5s Tarquinia presenta interrogazione al sindaco e alla polizia locale <i>Redazione</i>	76
reggionline.com	10/05/2020	1	Maltempo, vento forte e temporali in arrivo in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	77
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	10/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.796 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti più bassi mai registrati. 269 i nuovi guariti, che salgono a 15.760. Continua il calo dei casi attivi: -210 (7.191 in to <i>Redazione</i>	78
terninrete.it	10/05/2020	1	Coronavirus: Quando l'amore è più contagioso del virus <i>Redazione</i>	80
terninrete.it	10/05/2020	1	2 positivi nell'ospedale di Terni. Sospesa l'attività in un reparto. Si ripetono i tamponi a tutto il personale. St <i>Redazione</i>	81
tuttoggi.info	10/05/2020	1	Coronavirus, scende sotto i 1000 il numero dei positivi, 165 vittime <i>Redazione</i>	82
tuttoggi.info	10/05/2020	1	Regione Umbria acquista altri 15mila test sierologici, opposizioni scettiche su affidabilità <i>Redazione</i>	83
tuttoggi.info	10/05/2020	1	Coronavirus, altri due contagi tra il personale sanitario dell'ospedale <i>Redazione</i>	84
viverepesaro.it	10/05/2020	1	Covid, rientrata in Albania la task force di infermieri albanesi <i>Redazione</i>	85
chiamamicitta.it	10/05/2020	1	Nessuna vittima a Rimini per coronavirus, un solo nuovo positivo <i>Redazione</i>	86
ferraraitalia.it	10/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.796 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 77 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	88
gazzettadiparma.it	10/05/2020	1	Oggi 165 morti, il dato più basso dal 14 marzo <i>Redazione</i>	90
lagazzettadiviareggio.it	10/05/2020	1	Coronavirus, quattro casi in più in provincia <i>Redazione</i>	91
lanazione.it	10/05/2020	1	Coronavirus, due operatori sanitari contagiati a Terni, reparto provvisoriamente chiuso - Cronaca <i>La Nazione</i>	92
lanotiziaquotidiana.it	10/05/2020	1	Mancano i protocolli di sicurezza, il Governo gela le Regioni sulle riaperture anticipate <i>Redazione Politica</i>	93
lanotiziaquotidiana.it	10/05/2020	1	Terni, fra i positivi due operatori dell'ospedale, misure di sicurezza rafforzate <i>Redazione</i>	94
leggilanotizia.it	10/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: sotto quota cento i casi positivi, 18 i decessi <i>Redazione</i>	95
met.cittametropolitana.fi.it	10/05/2020	1	Emergenza sanitaria in Metrocittà; Firenze. 40 volontari per la Protezione civile <i>Redazione</i>	98
noitv.it	10/05/2020	1	Castelnuovo, il Comune ringrazia i volontari anti Covid-19 <i>Redazione</i>	99
parmaonline.info	10/05/2020	1	Maltempo, vento forte e temporali in arrivo in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	100
parmareport.it	10/05/2020	1	Coronavirus. Oltre 9mila volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1 dell'emergenza <i>Redazione</i>	101
parmareport.it	10/05/2020	1	Coronavirus. Arrivati 16 ulteriori infermieri a sostegno della sanità emiliano-romagnola <i>Redazione</i>	102
reggioreport.it	10/05/2020	1	Covid 10/5 - Crollano i nuovi contagi: 77 in regione e 12 a Reggio - Diciotto decessi, 4 in provincia: l'Emilia-Romagna ha il doppio dei morti del Veneto <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

romanews.eu	10/05/2020	1	Coronavirus, mai così poche vittime in Italia dal 14 marzo. Numeri incoraggianti anche sui nuovi contagi <i>Redazione</i>	105
romanews.eu	10/05/2020	1	LIVE Coronavirus, 802 nuovi contagi in Italia. 30.560 i decessi da inizio pandemia <i>Redazione</i>	106
romanews.eu	10/05/2020	1	News della giornata. Covid-19, 165 decessi in Italia: mai così pochi da due mesi. La Roma non molla Kean e chiede lo sconto per Smalling <i>Redazione</i>	108
sienanews.it	10/05/2020	1	Covid-19: in Toscana calano ancora i decessi, 343 i guariti di oggi <i>Redazione</i>	110
sulpanaro.net	10/05/2020	1	Aggiornamento Coronavirus 10 maggio. In Emilia 77 nuovi contagiati e 18 decessi <i>Redazione</i>	111
UMBRIALEFT.IT	10/05/2020	1	Trovati all'ospedale di Terni altri due operatori sanitari positivi al Covid <i>Redazione</i>	113
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	10/05/2020	1	All'ospedale di Terni altri due operatori positivi al Covid, misure più rigide per il contenimento del contagio intraospedaliero <i>Redazione</i>	114
VERSILIATODAY.IT	10/05/2020	1	Coronavirus in Toscana, 29 i nuovi casi. Decessi ancora in calo: 5. E sono ben 343 le guarigioni virali <i>Redazione</i>	115
VIVEREANCONA.IT	10/05/2020	1	Covid, ripartiti da Falconara gli infermieri albanesi <i>Redazione</i>	116
VIVEREURBINO.IT	10/05/2020	1	Covid, rientrata in Albania la task force di infermieri albanesi <i>Redazione</i>	117

**Il bilancio Scendono ancora i numeri del Covid. In terapia intensiva 1.027 pazienti, sette in meno rispetto al giorno prima
Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 ore**

[Redazione]

Il bilancio Scendono ancora i numeri del Covid. In terapia intensiva 1.027 pazienti, sette in meno rispetto al giorno prima. Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 ore. ROMA Scende ancora il numero dei nuovi morti con Covid 19. Secondo i dati della Protezione Civile, rispetto a sabato, i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Sabato come si ricorderà i morti erano stati 194. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto al giorno precedente di 802 nuovi casi. Tra gli attualmente positivi al Covid-19 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a sabato. Ci sono 13.618 persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto al giorno precedente; 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Tra sabato e ieri sono stati effettuati oltre 51 mila tamponi, per la precisione 51.678. I casi attualmente positivi al Covid 19 sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia e 2.069 in Sicilia. ' -. -tit_org-

Devastante incendio Bruciano la rotoballe = In fiamme centinaia di rotoballe a Ghiarda È il terzo incendio di fienile in poche ore

FIGLIUOLO / PAGINA 18 A fuoco il capannone dell'azienda agricola biologica Rio Moreno in via Zanichelli, a Novellara brucia un deposito attrezzi

[Miriam Figliuolo]

GHIARDA Devastante incendio Bruciano la rotoballe FIGLIUOLO/PAGINA 16 In fiamme centinaia di rotoballe a Ghiarda; È il terzo incendio di fienile in poche ore A fuoco il capannone dell'azienda agricola biologica Rio Moreno in via Zanichelli, a Novellara brucia un deposito attre Miriam Figliuolo REGGIO EMILIA È il terzo incendio analogo nel giro di poche ore ad avere distrutto il duro lavoro di taglio e imballaggio del fieno compiuto dagli agricoltori. Centinaia e centinaia di rotoballe, infatti, sono state distrutte dalle fiamme sabato, 9 maggio, in tre diversi incendi: il primo a Cadelbosco Sopra, poi a San Tomaso della Fossa, a Bagnolo e, infine, a Reggio Emilia. Qui a venire colpita è stata l'azienda agricola biologica Rio Moreno che si trova in via Oscar Zanichelli, a Ghiarda. L'allarme è scattato alle 18 di sabato. Un danno ingentissimo, grosso modo equivalente a quello subito dall'azienda agricola di Bagnolo, dove l'incendio era divampato solo dieci ore prima, in Strada Vecchia, e aveva impegnato tre squadre di vigili del fuoco. Per domare le fiamme, titolari e personale dell'azienda avevano usato anche l'autobotte che serve per concimare. A Ghiarda, invece, sono stati i trattori, dell'azienda e non solo, a venire impiegati per aiutare i vigili del fuoco nell'impegnativo lavoro di smassamento del fieno mentre il fuoco aggrediva le ultime rotoballe rimaste. Impossibile sottrarle alla furia del rogo. Diverse le squadre del 115 impegnate per tutta la notte, con il cambio per la mattinata di ieri, domenica 10 maggio, in cui il lavoro è proseguito fino a sera. Diversi agricoltori della zona hanno raggiunto via Oscar Zanichelli per prestare aiuto ai titolari dell'azienda così duramente colpita. A bordo dei trattori hanno aiutato a spostare quanto era possibile spostare per procedere poi allo smassamento della paglia. Vorremmo ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano - dicono i titolari della Rio Moreno - Purtroppo non possiamo consolarci di poter essere risarciti dall'assicurazione. In questa azienda non era mai capitato. Lavoriamo sempre con scrupolo e nel rispetto dell'ambiente e del duro lavoro che facciamo.... Le rotoballe erano di paglia vecchia, come raccontano dall'azienda, ed erano appena state messe al coperto. Per paura che il tempo volgesse al brutto, spiegano. Ci consola il fatto che nessuno si sia fatto male, aggiungono. La quotazione della paglia attualmente è di poco superiore ai 15 euro a quintale e ogni rotoballa ne peserà quattro. Un danno dunque, che, seppure ancora da quantificare, appare ingente. Nel capannone, gravemente danneggiato, era presente anche un trattore: non si esclude, quindi, che a causare il rogo possa essere stato anche un cortocircuito. Il lavoro dei vigili del fuoco, come sempre in questi casi, è stato molto impegnativo. E durerà ancora oggi. Al contenimento del rogo è seguito lo smassamento per fare esaurire gli ultimi focolai. Il lavoro poi sabato è ulteriormente aumentato quando, a Novellara, è bruciato un capanno di attrezzi in via Casaletto. La colonna di fumo è stata visibile per diverse ore e qualcuno ha pensato si trattasse ancora dell'incendio nell'azienda agricola di Bagnolo. Ma così non era. -tit_0rg- Devastante incendio Bruciano la rotoballe In fiamme centinaia di rotoballe a Ghiarda È il terzo incendio di fienile in poche ore

Ancora 5 vittime, Piacenza non ha pace E il totale dei decessi ufficiali sale a 918

[M. Pil.]

IL BOLLETTINO PIACENZA Il virus assassino non si ferma: anche ieri ha portato via le vite di 5 piacentini: il bilancio ufficiale finora parla di 918 vittime, anche se ormai sappiamo che si parla di almeno un 15% di morti in più, ai quali manca semplicemente il "certificato" di vittima Covid. Malgrado l'attenuarsi dell'epidemia, il nostro territorio continua a pagare il prezzo più alto in regione: come si può vedere anche dagli altri decessi ieri (in Emilia sale così a 3.845 il totale dall'inizio del contagio), provincia di Piacenza a parte: 1 morto in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna, nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena, nessuno in quella di Rimini. Piacenza "pesa" statisticamente per il 123% di tutti i morti in regione, pur contando solo per il 7% della popolazione: e il rapporto purtroppo non si è modificato granché nell'ultimo mese. Resta più o meno immutata la dinamica dei nuovi riconosciuti infetti, che ieri a Piacenza sono stati 15, per un totale dall'inizio della crisi di 4.361 casi (solo una punta dell'iceberg, come già spiegato altre volte: il numero delle nuove positività dipende solo dal numero dei tamponi effettuati). Anche qui Piacenza continua a pesare proporzionalmente molto di più del suo 7% di popolazione sul totale regionale: i positivi a Piacenza sono il 14,6% dei 29.796 riconosciuti infetti finora in tutta l'Emilia. Gli altri numeri regione: 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Piacenza non può quindi tirare ancora il respiro di sollievo che il resto della regione sembra potersi permettere, almeno stando a ieri: i 77 Covid-positivi in più tracciati rispetto a sabato rappresentano uno fra gli aumenti più bassi mai registrati. Ben 269 i nuovi guariti, che salgono a 15.760. Continua il calo dei casi attivi: -210 (7.191 in totale). Ieri sono stati 4.271 i tamponi effettuati, 231.637 in totale, quindi resta ancora lontana la soglia dei 10 mila tamponi al giorno fissata dall'ormai ex commissario all'emergenza coronavirus, Sergio Venturi. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.803 (È 60). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-42) e nelle terapie intensive (-5). I nuovi decessi sono 18. Con l'arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri ha visto destinare a Piacenza 2 operatori. Gli altri: 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna. -m.pil. Paziente in terapia intensiva -tit_org-

I nonni emozionati rivedono figli e nipoti dietro una vetrata

[Pa.]

COOGNO Alla Fondazione Opere Pie di Codogno si cerca lentamente di ritornare alla normalità, pur con tutte le cautele del caso. Ieri alcuni ospiti hannopotuto rivedereiparentiattraverso le vetrata. Sono stati momenti di commozione nella struttura, ma la guardia deve restare sempre alta e gli incontri si sono tenuti con la massima precauzione (niente contatti e ingressi contingentati). Intanto nella casa di riposo di via Ugo Bassi proseguono i tamponi sugli anziani, mentre si attendono gli esiti dei test sul personale. L'obiettivo è tenere monitorato l'istituto per scongiurare possibili contagi all'interno della struttura dopo un periodo difficile, anche se dal 24 aprile non ci sono stati decessi Covid. Nel frattempo buone notizie sul fronte affettivo perché ieri alcuni ospiti hanno potuto rivedere i figli e i parenti, tré alla volta, in orari differenti, accompagnatinel salone da educatori e fisioterapisti con i volontari di Protezione civile. E' stato dieü'o a una vetrata che ne impedisce il contatto ma ha provocato grande emozione, ribadisce laresidente Vanna Cavalieri. I vertici della Fondazione son o soddisfatti anche perl'esi- to negativo dei controlli eseguiti da Ats Città Metropolitana per verificare gli accessi alla struttura dopo il 9 marzo, quando la Regione aveva impeditodi farlo. Hanno visionato i documenti ma non ci sono state sanzioni, conclude la presidente. _pa - tit_org-

Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti = Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti

[Redazione]

Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti e Nel Decreto rilancio da 55 miliardi anche bollette e affitti più eggeri per e imprese e premi ai sanitari -piov/waie paginéis e ROMA IL REDDITO DI EMERGENZA SARÀ EROGATO IN DUE TRANCHE PREMIA NFERM ERI E MEDICI Enrica Piovali Reddito di emergenza in due tranches per aiutare le famiglie più bisognose, risorse per le misure di contenimento del Covidnellescuoleeperpotenziarei centri estivi, bolietteeaffitti più leggeri per le imprese, premifinoa 1.000 euro permedicieinfermieri. Spazia dalle famiglie alle aziende, dalla scuola alla sanità, il campo d'azione del decreto Rilancio, Un provvedimento con risorse per 55 miliardi che nelle ultime bozze si presenta come un maxi-decreto con 258 articoli, Il lavoro di limatura non è ancora finito, ma al momento sono confermati i grandi capitoli, dal rinnovo degli ammortizzatori, al pacchetto congedi-bonus baby sitter, fino al rinvio a settembre delle scadenze fiscali e a un aiuto concreto per le prossime vacanze degli italia ni, su cui èappena arrivato l'atteso via libera del premier Giuseppe Con tè. Per andare in soccorso delle famigliepiù indifficoltà arriva il reddito di emergenza. La misura è destinata ai nuclei che non beneficiano di altri sussidi (con un limite di Isee di 15 mila euro e patrimonio entro i 10 mila euro) e sarà riconosciuto in due quote tra i 400 e gli 800 euro ciascuna in base al nucleo: ladomanda andrà presentata entro la fine di giugno. E mentre si elaborano gli scenari per la ripresa della scuola, il governo stanziava un miliardo in dueanniperl'istruzione. In arrivo anche aiuti per il sistema 0-6 anni con un contributo di65 milioni per chi gestisce in via continuativa i servizi educativi (come gii asili nido) e le scuole dell'infanzia nonstatali,comesostegnoeconomicoperlariduzioneo mancano versamento delle rette. Mentre 150 milioni andranno apotenziare i centri estivi e contrastare la povertà educativa, Capitolo corposo è poi quello delle imprese, a partire dai contributi a fondo perduto per pmi, artigiani, commercianti e autonomi fino a 5 milioni di ricavi o compensi. E ancora, sovvenzioni per pagare i salari dei dipendenti delle imprese ed evitare così i licenziamenti e un credito d'imposta dell'80% per le spese necessarie per la riapertura. Resta aita infine l'attenzione per il settore della sanità con aiuti al personale in prima linea e misure per aiutare i cittadini nell'acquisto delle mascherine. Non ci sarà quindi l'Iva su mascherine, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione anti-coronavirus, In arrivo anche un premio fino a 1000 europertu ni gli operatori sanitari, medici, infermieri, tecnici. Per rafforzare il sistema sono previsti quasi 10mila infermieri in più, 3.500 posti terapia intensiva strutturali e risorse per riqualificare4.225 posti letto di terapia semi intensiva che si possano riconvertire in caso di nuova emergenza, Fondi anche per la Protezione civile, per gli straordinari delle Forze dell'Ordine. -tit_org- Il reddito di emergenza sarà erogato in due parti

Mai così pochi nuovi casi, vittime ai minimi In Lombardia e Piemonte metà dei contagi

[Redazione]

GIOVEDÌ LE PAGELLE DELLE REGIONI A sette giorni dall'allentamento del lockdown e in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da corona virus e vittime. I numeri scontano i kalò dei tamponi nella fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo, i nuovi casi appena 802. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni: Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assieme sommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani. Ricon O (indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati i giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile registrano un rapporto tra test e casi individuali all'1,6%. Il virale Fase 2 in Italia =====. -tit_org-

Roghi senza tregua in varie parti della città l'ombra dei piromani

[Ermanno Mariani]

PIA NZA Roghi senza tregua in varie parti della città l'ombra dei piromani Per gli investigatori nelle ultime settimane potrebbero avere agito uno squilibrato alla Galleana e una gang di ragazzini alla Farnesiana. Ennanno Mariani! Ire incendi sono divampati a Piacenza e nelle sue vicinanze sabato sera nel giro di un paio d'ore. Il primo ha interessato alcune sterpaglie sulla tangenziale sud, il secondo altre sterpaglie a Vallerà e il terzo un box alla Besurica. Tre roghi che, per certi aspetti, ricordano quelli di lunedì sera e che erano stati attribuiti ad uno o più piromani che da tempo sembrano imperversare in città. Secondo gli investigatori potrebbero, infatti, essere almeno due gli sconosciuti che sono soliti ad appiccare fuoco ad auto, sterpaglie e cassonetti in città e dintorni. I vigili del fuoco dai primi accertamenti hanno però escluso, almeno per questa volta, che gli incendi siano di matrice dolosa, tuttavia per almeno due di essi la polizia sta compiendo accertamenti volta a chiarire le responsabilità. Il più grave dei tre incendi è stato l'ultimo in ordine di tempo ed è divampato alla Besurica, presso un box che si trova fra via Bosi e la strada Malchioda. Qui gli accertamenti concordano per un incendio prodotto da cause accidentali: all'origine ci sarebbe, infatti, un corto circuito nell'impianto elettrico della rimessa. Nessun piromane, dunque, e solo accertamenti di rito da parte della polizia. Il fuoco ha annerito le pareti del box e in via precauzionale cinque famiglie che abitano nello stabile sopra il garage, sono state inizialmente evacuate, ma nella stessa notte hanno potuto fare ritorno nelle proprie abitazioni. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme potessero attaccare una bombola di gas GPL che si trovava nel box. Lo stesso garage è stato comunque giudicato agibile. Il primo degli incendi della serata si è invece verificato sulla tangenziale sud all'altezza della rotatoria di La Verza. Sul posto sono accorsi, oltre ai pompieri, pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Municipale che hanno predisposto traffico alternato sulla corsia sud a causa del fitto fumo provocato dal rogo. Mezz'ora dopo, in via Breviglieri a Vallerà, ecco un altro rogo di sterpaglie e un'altra corsa di pompieri e polizia. Questi due incendi per certi aspetti ricordano i roghi dello scorso anno. Sterpaglie. A fine fiamme sabato sera a Vallerà e sulla tangenziale sud. Evacuate 5 famiglie in seguito all'incendio di un box alla Besurica. Il lunedì sera fra le 22 e le 23. Stessa fascia oraria, stessi obiettivi, stessa dinamica. A finire in fumo lunedì sera erano state sterpaglie che si trovavano nel parcheggio di viale Malta, a poche centinaia di metri dalla questura. Poco prima il piromane aveva dato fuoco a una siepe in via Falconi alla Farnesiana. La scorsa settimana, con la stessa tecnica, erano stati bruciati tre cassonetti dell'immondizia in via Marinai d'Italia alla Farnesiana. In particolare la Farnesiana, la Galleana e anche il quartiere Duemila sono in passato finite nel mirino del piromane solitario. Secondo fonti investigative mentre nella zona della Galleana agirebbe un piromane solitario, forse uno squilibrato, alla Farnesiana ad agire sarebbe una gang di ragazzini che si divertirebbe ad appiccare il fuoco ad auto e cassonetti per commettere bravate. Il modus operandi è sempre lo stesso: si appicca il fuoco ad una siepe, ad un cassonetto o ad un'automobile e, mentre pompieri e polizia accorrono sul posto, il piromane (o i piromani) si sposta su un secondo obiettivo approfittando del fatto che le forze dell'ordine sono impegnate altrove. -tit_org- Roghi senza tregua in varie parti della città l'ombra dei piromani

Norcia - A quattro anni dal sisma si rimuovono le macerie = Recupero delle macerie, si riparte oggi da Castelluccio: tutto fermo da dicembre

[Redazione]

A quattro anni dal sisma si rimuovono le macerie Bosiapag.29 Recupero delle macerie, si riparte oggi da Castelluccio: tutto fermo da dicembnORCI A Recupero delle macerie, si riparte oggi da Castelluccio. Dopo uno stop di oltre quattro mesi, si è finalmente sbloccata la questione della gestione delle macerie, partita complessa ma necessaria per dare il via alla ricostruzione. A stoppare tutto, agli inizi di gennaio, era stata la Regione, perché l'allora commissario Piero Farabollini, nel disporre la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2020, non aveva esplicitato che in esso erano ricompresi anche il recupero delle macerie e i tempi di scadenza dei siti. La Regione, quindi, aveva sollecitato chiarimenti normativi, chiedendo contestualmente all'Anac di sospendere il contratto con Vus. Una situazione ingarbugliata, da cui la struttura commissariale ha provato a smarcarsi con una lettera inviata alle quattro regioni, al presidente del consiglio, alla protezione civile nazionale e all'Anac, in cui sollecitava i governatori a "garantire le attività di rimozione e smaltimento delle macerie verso i centri di raccolta comunali". Al di là delle interpretazioni, tuttavia, il vero chiarimento normativo è arrivato a fine febbraio e solo sulla scorta di esso, il 18 marzo scorso, la Regione ha riaffidato a Valle Umbra Servizi la gestione integrata. Uno sblocco procedurale che ha consentito al Comune di Norcia di procedere alla proroga dei decreti di occupazione delle aree destinate a deposito temporaneo delle macerie, che si trovano a Misciano e a Castelluccio. Nel frattempo, però, essendo intervenuta l'emergenza epidemiologica, dopo aver affidato il servizio in via d'urgenza, è stato necessario aggiornare le procedure di sicurezza nella gestione del deposito temporaneo e delle relative attività. Secondo una stima effettuata di recente, tra Norcia, Cascia e Preci resterebbero da rimuovere quasi 38mila tonnellate di macerie. La Valle Umbra Servizi, che molto verosimilmente dovrà procedere anche a nuove assunzioni, ha presentato istanza di subappalto per l'attività di rimozione e trasporto. Se ne occuperà una società di Capodacqua di Foligno, che proprio oggi ripartirà da Castelluccio. Tre giorni fa, infatti, il Comune di Norcia ha autorizzato l'accesso alle zone rosse e l'attività di recupero può finalmente riprendere. La scelta del luogo da cui ripartire è ricaduta su Castelluccio perché il borgo - oltre ad aver pagato un prezzo carissimo in termini di danni e ritardi - è anche quello che questa doppia emergenza ha un potenziale attrattivo più forte. E tornare ad accogliere visitatori, per Norcia e per tutta la Valnerina, rappresenta un primo passo fondamentale. IlariaBosi TRA NORCIA, CASCIA E PRECI CI SONO ANCORA DA RIMUOVERE QUASI 38MILA TONNELLATE Castelluccio di Norcia -tit_org- Norcia - A quattro anni dal sisma si rimuovono le macerie - Recupero delle macerie, si riparte oggi da Castelluccio: tutto fermo da dicembre

Intervista a Piero Paolini - Ogni paziente trasferito un pianto di gioia

[Davide Costa]

Ogni paziente trasferito un pianto di gioia Pistoia, parla il capo della Centrale nazionale di soccorso sanitario: Così siamo riusciti a togliere pressione agli ospedali lombardi Davide Costa PISTOIA Le emergenze sono il suo pane quotidiano. Ma in 39 anni di professione medica quella legata all'emergenza coronavirus è stata una novità anche per lui. Piero Paolini è medico specialista in anestesia e rianimazione. Dopo una lunga esperienza all'ospedale di Pistoia e sulle ambulanze della Croce Verde, dal 2004 lavora nel campo dell'emergenza territoriale. E' responsabile della centrale Cross dalla sua creazione, nel settembre del 2016. E si ricorderà per tutta la vita i pianti dei colleghi ogni volta che si poteva liberare un posto letto per salvare altre vite. Paolini, partiamo dalle basi: cos'è la Cross? E' l'acronimo di centrale operativa remota per le operazioni di soccorso sanitario. Nel nome si spiega la sua funzione principale, quella di coordinare le operazioni di soccorso da un luogo lontano da quello dell'emergenza. La centrale è studiata per rispondere a terremoti, alluvioni, crolli. Ma il Covid ha sconvolto tutto: nessuno poteva immaginarsi una pandemia con massiccia occupazione di letti in terapia intensiva in tempi brevi. Qual è stato il vostro compito? Per conto della Protezione civile ci siamo occupati di alleggerire gli ospedali lombardi. In che modo? Gestendo e coordinando il trasferimento verso altre strutture. Un compito al quale, sinceramente, non eravamo preparati. In che senso? Un'emergenza così non era mai stata non solo vissuta, ma neppure immaginata. Abbiamo dovuto mettere da parte tutto quello a cui ci eravamo preparati fino ad allora e ricominciare da capo. Con una difficoltà in più: la preoccupazione per la salute nostra e dei nostri cari. Mai avuto paura? Certo, siamo umani. Ma ci siamo rimboccati le maniche e dal 7 marzo abbiamo iniziato i trasferimenti dalla Lombardia. Di che numeri parliamo? Centosedici persone, di cui 70 affetti da Covid. Provenienti da? Da tutta la Lombardia. La maggior parte, sessanta, da Bergamo. E portati dove? Trentotto in Germania, gli altri in 14 regioni italiane. Trasferimenti complicati... Principalmente dal punto di vista sanitario, si trattava di persone in terapia intensiva che necessitavano di cure importanti. Ogni errore avrebbe potuto significare la morte di quelle persone. Cosa abbiamo imparato da questa emergenza? Che siamo vulnerabili e che investire nel sistema sanitario è fondamentale. Ma abbiamo anche imparato come affrontare questa emergenza. Speriamo di ricordarcene e di tenere comportamenti adeguati. Un ricordo particolare? L'incredulità dei medici delle terapie intensive degli ospedali lombardi. Non credevano alle loro orecchie quando dicevamo loro che avremmo trasferito un paziente. Piangevano di gioia. Ma non perché diminuiva loro il lavoro, ma perché avrebbero potuto salvare un'altra persona. RIPRODUZIONE RISERVATA I TRASFERIMENTI Viaggi in ambulanza con malati gravi: ogni errore avrebbe potuto essere fatale Piero Paolini Emergenza mai vissuta, ne immaginata Quella paura di non farcela

IA ' JMiSS ' ' f. pe ' -. ' Dal ' u?; E;, à layöratB:: iütt ttelia e organizzare i trasferimenti ' é. ' - é. à ' '; son ' '. st ti Btl!?. i TOateW - ' é, - ', ' ' à ' ' é é ' '; clel'q'iiale;sQ'6o partit) il. ' . ' . e ' stàto. ' tié eo ' . ' ti,; ';;: ' Y:': ' ': MUM ' : ' ' é ' ; ' : ' dèliedestinazioni è stata Ir ' ' yil:restoiratalià: -tit_org-

Intervista a Piero Paolini - Abbiamo liberato gli ospedali lombardi Quanti pianti di gioia = Intervista a Piero Paolini - Abbiamo liberato gli ospedali lombardi Quanti pianti di gioia

[Davide Costa]

A Pistola la centrale nazionale di soccorso Abbiamo liberato gli ospedali lombardi Quanti pianti di gioia Costa a pagina 9 Ogni paziente trasferito un pianto di gioia Pistola, parla il capo della Centrale nazionale di soccorso sanitario: Così siamo riusciti a togliere pressione agli ospedali lombar di Davide Costa PISTOIA Le emergenze sono il suo pane quotidiano. Ma 39 anni di professione medica quella legata all'emergenza coronavirus è stata una novità anche per lui. Piero Paolini è medico specialista in anestesia e rianimazione. Dopo una lunga esperienza all'ospedale di Pistoia e sulle ambulanze della Croce Verde, dal 2004 lavora nel campo dell'emergenza territoriale. E' responsabile della centrale Cross dalla sua creazione, nel settembre del 2016. E si ricorderà per tutta la vita i pianti dei colleghi ogni volta che si poteva liberare un posto letto per salvare altre vite. Paolini, partiamo dalle basi: cos'è la Cross? E' l'acronimo di centrale operativa remota per le operazioni di soccorso sanitario. Nel nome si spiega la sua funzione principale, quella di coordinare le operazioni di soccorso da un luogo lontano da quello dell'emergenza. La centrale è studiata per rispondere a terremoti, alluvioni, crolli. Ma il Covid ha sconvolto tutto: nessuno poteva immaginare una pandemia con massiccia occupazione di letti in terapia intensiva in tempi brevi. Qual è stato il vostro compito? Per conto della Protezione civile ci siamo occupati di alleggerire gli ospedali lombardi. In che modo? Gestendo e coordinando il trasferimento verso altre strutture. Un compito al quale, sinceramente, non eravamo preparati. In che senso? Un'emergenza così non era mai stata non solo vissuta, ma neppure immaginata. Abbiamo dovuto mettere da parte tutto quello a cui ci eravamo preparati fino ad allora e ricominciare da capo. Con una difficoltà in più: la preoccupazione per la salute nostra e dei nostri cari. Mai avuto paura? Certo, siamo umani. Ma ci siamo rimboccati le maniche e dal 7 marzo abbiamo iniziato i trasferimenti dalla Lombardia. Di che numeri parliamo? Centosedici persone, di cui 70 affetti da Covid. Provenienti da? Da tutta la Lombardia. La maggior parte, sessanta, da Bergamo. E portati dove? Trentotto in Germania, gli altri in 14 regioni italiane. Trasferimenti complicati... Principalmente dal punto di vista sanitario, si trattava di persone in terapia intensiva che necessitavano di cure importanti. Ogni errore avrebbe potuto significare la morte di quelle persone. Cosa abbiamo imparato da questa emergenza? Che siamo vulnerabili e che investire nel sistema sanitario è fondamentale. Ma abbiamo anche imparato come affrontare questa emergenza. Speriamo di ricordarcene e di tenere comportamenti adeguati. Un ricordo particolare? L'incredulità dei medici delle terapie intensive degli ospedali lombardi. Non credevano alle loro orecchie quando dicevamo loro che avremmo trasferito un paziente. Piangevano di gioia. Ma non perché diminuiva loro il lavoro, ma perché avrebbero potuto salvare un'altra persona. **LA MISSIONE** Dal 7 marzo la Cross ha lavorato per mappare i posti letto in tutta Italia e organizzare i trasferimenti in totale 116 sono stati i pazienti trasferiti, di cui 70 affetti da Covid e 46 non affetti da Covid, con ambulanze, elicotteri e aerei Il comune dal quale sono partiti il numero più alto di trasferimenti è stato Bergamo (60 pazienti), seguito da Milano con 19 pazienti La maggioranza delle destinazioni è stata in Germania 38, in Italia 10

OSPEDALE DEL DELTA

Reparto Covid Malaguti (Fdl) Assurdo rinunciare

[Redazione]

Dopo la denuncia del coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Mauro Malaguti sui 19 respiratori donati dalla Protezione civile all'Ospedale del Delta inizialmente inutilizzati, dal 10 aprile l'Aslha ha iniziato l'attività pneumologica del nuovo reparto Covid che ha operato, e ancora sta operando, a pieno regime e con ottimi risultati nei sei posti letto dedicati. Dando per scontato che con il coronavirus ci si dovrà convivere anche nei OSPEDALE DEL DELTA Reparto Covid Malaguti (Fdl) Assurdo rinunciare mesi a venire - interviste ora Malaguti -, e che in altre regioni nuovi reparti Covid sono appena stati realizzati, sarebbe importante sapere cosa ne sarà del nuovo reparto Covid del Delta. Dopo i tanti sacrifici fatti da medici personale infermieristico, il know-how acquisito da chi ha collaborato con i pneumologi e gli ottimi risultati conseguiti, sarebbe assurdo che l'Usl rinunciasse al proprio reparto specialistico lasciando attivo solo quello di Cona, anche perché - chiude l'esponente di Fdl - la zona del Delta è geograficamente molto ampia e in caso di urgenze è evidente che mantenere il presidio in loco sarebbe fondamentale. -tit_org-

L'Inrca chiude il pronto soccorso: si smantellano i reparti per il virus

[Pierfrancesco Curzi]

L'Inrca chiude il pronto soccorso si smantellano i reparti per il virus. Al geriatrico si cerca di tornare alla normalità dopo mesi difficili, ma i cambiamenti provocano problemi a Torrette dove vengono dirottate tutte le urgenze di pazienti anziani; riaperte anche le tend. Gli ospedali rimodulano la propria organizzazione interna e le conseguenze iniziano a farsi sentire. Il geriatrico Inrca della Montagnola, ad esempio, deve tornare alla sua vecchia natura, ma il cammino non è così semplice: reparti da trasformare e aree Covid da riconvertire. In questo senso il punto di primo intervento dell'Inrca, dopo alcune avvisaglie ad inizio settimana, negli ultimi due giorni ha dovuto chiudere l'accesso di nuovi pazienti, non soltanto quelli con diagnosi basilari come gli stati febbrili. Con una lettera alla direzione di Torrette e soprattutto alla centrale operativa del 118, nel le ultime 48-60 ore le ambulanze non hanno più trasportato pazienti al servizio diretto dal dottor Cherubini. L'Inrca nei due mesi trascorsi in piena emergenza Coronavirus ha dovuto affrontare una serie di interventi molto importanti trasformando reparti e inventandosene degli altri, come la terapia intensiva, ad esempio, che hanno svolto un lavoro egregio nella battaglia contro la pandemia. Non è un segreto che il target di pazienti arrivati al geriatrico sia stato caratterizzato da ultrasessantenni, la maggior parte con quadri clinici compromessi. Nonostante tutto, compresa la diffusione del virus nella casa di riposo di Villa Almagià, con una lunga serie di vittime, sono stati tanti i pazienti, anche ultranovantenni (il Carlino ha raccontato alcune storie), guariti. Adesso l'ospedale, o quanto parte di esso, affronta una difficile fase di riorganizzazione e questo sta provocando l'intasamento del pronto soccorso di Torrette, anch'esso alle prese con una serie di trasformazioni. Innanzitutto da alcuni giorni sono tornate in uso le tende montate dalla Protezione civile a marzo per affrontare l'emergenza Covid: gli ultimi giorni di quel mese sono stati drammatici, con 77 pazienti arrivati dal pesarese dopo la chiusura temporanea di quel pronto soccorso. In alcuni giorni l'area Covid del ps ha ospitato fino a 40 pazienti, tra casi confermati da 11 analisi e i cosiddetti 'grigi', i casi sospetti. Per un mese abbondante le tende sono state chiuse, ora sono tornate attive con la funzione dell'Obi, l'osservazione breve intensiva, visto che c'è la necessità di mantenere sempre attivo il pronto soccorso Covid che prende circa la metà dell'area. Dopo il passaggio alla 'Fase 2', dal 4 maggio in avanti, il reparto diretto dal dottor Aldo Salvi ha vissuto giornate infernali, con numeri simili a quelli precedenti all'emergenza pandemica. Le cose sono leggermente migliorate, ma se la chiusura del reparto dell'inrca dovesse prolungarsi i problemi tornerebbero di moda. Per la cronaca negli ultimi due giorni il ps di Torrette ha ospitato pazienti molto anziani. Pierfrancesco Curzi IL REGIONALE Ancora in affanno per supportare momentaneamente il nosocomio della Montagnola -tit_org- L'Inrca chiude il pronto soccorso: si smantellano i reparti per il virus

Gara di solidarietà per famiglie bisognose = Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro

[Ma. Bo.]

Forlimpopoli e Meldola Gara di solidarietà per famiglie bisognose Servizio a pagina 6 Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro Grazie alle donazioni e alla vendita di colombe e lasagne cucinate dall'Artusi. A Meldola distribuiti pacchi di cibo a famiglie bisognose Le colombe, regalate dalla Confartigianato di Forlì al Comune di Forlimpopoli per raccogliere fondi in favore delle famiglie più colpite dalla crisi economica derivante dal Coronavirus, sono letteralmente volate via nel giro di venti minuti. Non si trattava di colombe qualsiasi, ma di quelle artigianali prodotte da Flamigni a Forlì con un prezzo di vendita in piazza di soli 5 euro. Abbiamo raccolto 300 euro per le nostre 40 colombe afferma una soddisfatta sindaca Milena Garavini -. Vorrei ringraziare la Confartigianato nato per il bel regalo e tutti coloro che sono passati qui in piazza per comprarle, lasciando in alcuni casi più dei soli 5 euro. I soldi sono confluiti nel conto corrente aperto dalla stessa amministrazione comunale e destinato a comprare aiuti alimentari per le persone che ne hanno bisogno in questi momenti a cui si somma, alla crisi sanitaria, anche quella economica dovuta al prolungato lockdown. Fra le varie donazioni arrivate e le iniziative svolte - spiega la sindaca - al momento sul conto corrente ci sono circa 10.000 euro. Voglio ricordare che la donazione così fatta è deducibile dalle tasse e quindi invito chi volesse a donare quanto può. Venerdì scorso erano stati raccolti invece circa 800 euro con la vendita delle lasagnette alle verdure preparate nelle cucine dell'alberghiero Artusi dai professori chef dello stesso istituto, anch'esse vendute al prezzo base di 5 euro l'una. Intanto ieri mattina, presso la Chiesa di San Francesco di Meldola, volontari di Caritas, Scout, Croce Rossa Italiana, Croce Verde Bidente, Croce Verde Meldola Predappio e operatori del gruppo Ate F01 La Rupe, con il supporto della Protezione Civile e del Comune di Meldola, hanno distribuito pacchi alimentari alle persone in difficoltà. Un grande gesto di altruismo verso le persone che hanno meno; un gesto che fa la differenza spiega l'amministrazione in una nota - per chi in questo momento subisce in misura maggiore la difficoltà della crisi che viviamo. Ancora una volta, siamo riusciti tutti insieme, unendo le forze, a fare qualcosa di concreto per la comunità. I generi alimentari di prima necessità consegnati sono stati offerti dalla Caritas, dalla Croce Verde Bidente, dalla Croce Verde Meldola Predappio, da Croce Rossa Italiana e dalle ditte Società Agricola Conti, Azienda Agricola Maidini, Società Agricola Selvi Fabio, Conad Bidente, Hotel Galliano e Forno Castellucci, oltre che dagli operatori del gruppo Ate F01 La Rupe con il supporto delle aziende F.lli Volta e F.lli Giorgini. A tutti quelli che hanno preso parte a questa straordinaria giornata di solidarietà un enorme grazie conclude il sindaco Roberto Cavallucci - da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutta la città di Meldola. ma.bo. is RIPRODUZIONE RISERVATA In alto il sindaco Milena Garavini (terza da sinistra); sotto volontari a Meldola con il sindaco Roberto Cavallucci -tit_org- Gara di solidarietà per famiglie bisognose Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro

Solidarietà: Siamo più forti insieme La Pro loco lancia una raccolta fondi

[Micaela Vitri]

Moriteceli io VALLEFOGLIA Siamo più forti insieme. Con questo slogan!a pro loco di Montecchio lancia una raccolta fondi, insieme all'Oratorio Santa Maria Assunta e alla Caritas, ma anche un appello per richiamare volontari, che possano aiutare persone sole, anziani o genitori che non sanno a chi affidare i propri figli. Un impegno che racchiude tutto il senso di una comunità unita, grazie anche a un appello del parroco don Orlando Bartolucci. L'iniziativa - spiega il presidente pro loco Francesco To- FrancescoTonucci, presidente del sodalizio: L'idea data dal nostro imprenditore Severino Broccoli nucci - ci è stata suggerita da un imprenditore della zona, Severino Broccoli, che ha proposto di aiutare le tante persone che subiscono questo periodo di crisi. Ci siamo confrontati e don Orlando ha chiesto di non limitarci a un sostegno economico con la raccolta fondi, ma di invitare tutti a dare un aiuto al prossimo. Così la Pro loco insieme ai volontari di quartiere e alla Caritas parrocchiale si è fatta promotrice di un'iniziativa più completa. Nell'invito presentato sui social si legge: Quanto sarebbe grande il nostro paese se delle persone offrissero la loro disponibilità. Prima di tutto, si sa, viene la famiglia, ma qualche ora in un mese la si può trovare anche per il prossimo. Non domandarti chi c'è con te e chi vi partecipa. Rispondi solo: o ci sto. Info sulle pagine Facebook della pro-loco e dei Giochi tra quartieri di Montecchio. Per donazioni di qualunque importo codice iban è: 08826 05448 000000097761. Al tempo stesso a Vallefoglia prosegue anche la raccolta fondi a favore della Protezione Civile Comunale sul conto corrente di Tesoreria Comunale: Iban IT48 K030 6905 4481 0000 0046 010 con la causale: Erogazione liberale per emergenza coronavirus. Micaela Vitri RIPRODUZIONE RISERVATA Fare la spesa, una cosa ovvia per molti, un privilegio per tanti.
-tit_org-

Turisti solo con il certificato L'Elba punta sul Covid-free

[Luca Centini]

LA RI PARTENZA Turisti solo con il certificato L'Elba punta sul Covid-free La proposta di De Ferrari (albergatori); Chi arriva sull'isola dovrà dimostrare di essere negativo. In alternativa potrà sottoporsi a test sierologici nel porto Luca Centin i/PORTQFERRAIO L'Elba è disposta a tutto per diventare al più presto un'isola libera dal Covid-19, dove si potrà ancora trascorrere le vacanze in sicurezza. Talmente disposta a tutto che il presidente dell'associazione Albergatori, Massimo De Ferrari, davanti alle telecamere del Tg I, non ci ha pensato un attimo a sganciare una bomba in prima serata: Tutti i turisti che arriveranno sulla nostra isola dovranno essere negativi al Covid-19. Lo dimostreranno presentando un certificato o, se ne saranno sprovvisti, sottoponendosi a test sierologici che faremo sul porto di Piombino o di Portoferraio". Come, in concreto, si potranno compiere i test sierologici a tappeto sui turisti del nord Italia, chi li dovrebbe pagare e cosa succederebbe a chi risulterà positivo al test rapido, al momento, non è dato sapere. Ma non importa, non è questa la priorità degli operatori turistici deUa Perla dell'Arcipelago toscano. L'importante è farsi trovare pronti. Siamo quasi a metà maggio e non c'è ancora una data per la riapertura delle strutture ricettive nel nostro Paese. Le previsioni più nere dicono che non possono essere. Eppure all'Elba, da giorni, si prova a giocare d'anticipo, mettendo in campo idee e proposte, alcune concrete, altre un po' meno. L'obiettivo è sempre lo stesso: far passare il messaggio di un'isola soltanto sfiorata dal coronavirus (dall'inizio dell'epidemia sono stati accertati solo dodici pazienti positivi, quasi tutti guariti) e attrezzata per difendere in tutti i modi il turista da rischi di contagio. La proposta dei test sierologici nei porti è già al vaglio della Regione e dell'Asl - continua De Ferrari - ci concentreremo sui turisti in arrivo dalle regioni con una curva di contagio più alta, sperando che nei prossimi giorni la situazione migliori un po' in tutta Italia. Anche altre località turistiche come la Sardegna e le Eolie studiano protocolli simili, ci stiamo lavorando anche noi. Vogliamo scacciare i turisti in arrivo dal nord Italia? Tutt'altro. Con l'obbligo di certificazione vogliamo garantire una vacanza in sicurezza per tutti. E la cosa più importante. Le difficoltà, a volte, aguzzano l'ingegno. Forse anche troppo. Fatto sta che l'isola d'Elba sta provando a reagire alla pandemia in corso. E le proposte non mancano. Mentre in Italia si contavano i casi, all'Elba si studiavano distanze tra gli ombrelloni. Alle conferenze della protezione civile nazionale, si rispondeva a Portoferraio con tavoli di crisi locali e protocolli su spiagge, ristorazione, campeggi. E la creatività, all'isola d'Elba, non fa certo difetto. Venerdì mattina gli addetti del Comune di Porto Azzurro hanno imbracciato trivella e metro per disporre, con precisione chirurgica, i primi ombrelloni e le prime sdraio di quello che sarà uno stabilimento balneare diffuso su tutte le spiagge del paese, gratuito e a gestione comunale. Così ha deciso il sindaco Maurizio Papi: E un modo per dare un servizio gradito ai residenti e ai turisti e al tempo stesso per garantire i distanziamenti e ridurre al minimo i rischi di contagio sulle spiagge. Pochi giorni prima la Gestione associata del turismo aveva lanciato, d'accordo con alcuni stabilimenti balneari elbani, la proposta dell'ombrellone solidale: su alcuni tratti delle spiagge libere si allestiranno gli ombrelloni non utilizzati, garantendo così postazioni ombreggiate gratuite già montate e distanziate. E se la rete di 400 chilometri di sentieri e il turismo all'aria aperta si vendono da soli anche al tempo del coronavirus, altra cosa è smuovere le prenotazioni scalfendo la coltre di preoccupazione dei turisti. Niente paura. Chi sceglierà l'Elba, hanno deciso Gate Albergatori, potrà attendere a versare la caparra fino a 15 giorni prima del soggiorno. La notizia, in realtà, ha fatto saltare sulla seggiola più di un operatore elbano. Ma c'è da vincere la guerra per rendere l'isola Covid free, non c'è tempo per arrabbiarsi. Un'immagine di Portoferraio - tit_org- Turisti solo con il certificato Elba punta sul Covid-free

Guarisce a 101 anni

[Raffaele Calcabrina]

Il punto Un solo caso in Ciociaria nelle ultime 24 ore. Una centenaria ha battuto il virus Leonilde Clarici Catalucci ha lasciato la Rsa-Covid della Città Bianca di Veroli: è negath RAFFAELE CALCABRINA Un solo contagio in Ciociaria. Sette in tutta la settimana che si chiude, addirittura, con la metà dei pur bassi nuovi casi registrati la settimana precedente. Ma i primi sette giorni del post lockdown vanno in archivio anche con una notizia per certi versi sensazionale, ovvero la guarigione dal virus di una paziente di 101 anni ricoverata fino a sabato nella Rsa-Covid dell'Ini Città Bianca di Veroli. La donna era arrivata dall'ospedale Grassi di Ostia. La Città Bianca, infatti, è diventata una Rsa-Covid dove accogliere i pazienti Covid nell'ultima fase del percorso di guarigione del virus. La guarigione Centouno anni ben portati. Nata ai tempi della terribile Spagnola, Leonilde Clarici Catalucci è riuscita a superare anche questa temibile prova. La si vede nella foto, circondata dal personale sanitario della Città Bianca, che saluta tutti e ringrazia per l'assistenza ricevuta in queste settimane. È una paziente che è venuta da noi dall'ospedale Grassi di Ostia per proseguire le cure e nella Rsa Covid - spiega il risk manager dell'Ini Città Bianca Cannine Romaniello - Come prevede il protocollo, dopo aver fatto i due tamponi risultati negativi l'abbiamo dimessa. Una buona notizia che da speranza anche a coloro i quali ancora sono alle prese con il nuovo Coronavirus. Attualmente nella Rsa-Covid della Città Bianca ci sono 30 pazienti positivi, appena si negativizzano - spiega ancora il dottor Romaniello - rientrano a casa o nelle strutture di provenienza. Sono, invece, una trentina i pazienti interni che, dopo esser risultati negativi, hanno sconfitto il virus e sono stati dimessi. Un'altra ventina, ancora positiva, sta proseguendo il percorso terapeutico ed è in attesa di effettuare lo stesso percorso che ha fatto chi è guarito. Da metà aprile non abbiamo più casi - rileva Romaniello - La fase critica è passata. È passata a Veroli e nel resto della provincia come dimostrano i bassi numeri del contagio di queste ultime settimane, ormai ridotti ai numeri termini. Il che ci proietta con rinnovate speranze nella fase 2 per un pieno ritorno alla normalità, anche se con guanti e mascherine. Il bollettino 11 5 aprile è l'ultima volta che il numero dei contagi è andato oltre la quindicina, con 18 casi. Da allora la curva ha iniziato una lenta e progressiva discesa, confermata anche nei primi giorni successivi alla fine del lockdown quando la gente ha cominciato a muoversi con maggiore frequenza. E anche ieri si è registrato un solo caso, il settimo della settimana con il dato più basso dall'inizio della pandemia. Praticamente dal 17 aprile non si hanno casi in doppia cifra, segno che la strategia adottata per contenere i contagi ha pagato importanti dividendi. LaAsl di Prosinone ha puntato molto sui tamponi mirati, alla ricerca dei possibili asintomatici soprattutto cercandoli tra coloro che potevano aver avuto contatti con persone risultate di recente positive. Una ricerca del positivo finalizzata sui cluster familiari e quelli scoperti in ambiti lavorativi, soprattutto nel mondo delle Rsa, delle case di riposo e degli ospedali dove, pure, non sono mancati i casi. Nel bollettino diffuso dall'assessorato regionale alla Sanità, l'assessore Alessio D'Amato evidenzia anche gli zero morti (un dato ormai consolidato da 16 giorni) come pure l'attivazione dei posti per i tamponi drive in negli ospedali di Sora e Cassino per l'indagine di sieroprevalenza. Da segnalare anche il numero di chi ha battuto il virus salito a 316 (245 i guariti e i 116 i dimessi). A livello regionale i casi attuali di positività sono 4.286, di cui 1.265 ricoverati, 84 ricoverati in terapia intensiva, 2.937 in isolamento domiciliare. Quindi ci sono 557 deceduti, 2.322 guariti su un totale di casi esaminati dall'inizio dell'epidemia di 7.165. Trend stabilmente in discesa nelle province - evidenzia l'assessore D'Amato - dove complessivamente si registrano quattro casi nelle ultime 24 ore e zero decessi. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati quattro, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 2.322 totali e i tamponi totali eseguiti sono stati quasi 179 mila. In buone condizioni anche gli undici ricoverati (9 bambini e 2 mamme) all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro. Secondo il bollettino della protezione civile, invece, in provincia di Prosinone si registrano 578 casi, due in più rispetto al precedente bollettino diffuso nell'aggiornato di sabato. Resta, quindi, la discrepanza con il dato fornito dall'assessorato regionale alla Sanità che per la Ciociaria indica in 657 il numero dei

contagi verificatisi dall'inizio dell'emergenza. Il punto Trend stabile ormai da giorni nella città di Sora. Ne da notizia il sindaco Roberto De Donatis: Confermo che anche nelle ultime 24 ore non abbiamo ricevuto notizie di nuovi casi di Covid per quanto riguarda cittadini sorani. Notizia che accogliamo sempre con grande piacere. Vuoi dire che le evoluzioni sono positive anche in termini di dinamiche legati ai cluster familiari che non hanno prodotti nuovi casi. Da una centenaria che esce dal percorso Covid a un'altra che ancora lotta dal suo letto allo Spallanzani. Proprio ieri, festa della mamma, dall'ospedale Spallanzani hanno voluto dedicare un pensiero speciale a nonne e mamme ricoverate. Lo Spallanzani abbraccia tutti gli anziani, in particolare le donne e le mamme visto che oggi (ieri, ndr) è la festa della mamma, è quanto dichiarato all'Adnkronos da Francesco Vaia direttore sanitario del Inmi Spallanzani che ha voluto rivolto parole d'affetto a una centenaria ricoverata in degenza ordinaria. favorevole in tutta la provincia Ancora zero le vittime LeonildeClarici Catalucci, 101 anni, con il personale della Città Bianca prima di essere dimessa: è guarita dal Covid -tit_org-

CORENO**Riaperto il camposanto Regole e turni per ogni settore***[Redazione]*

CORENO Nella prima settimana della "fase due" sono tornati ad aprirsi anche i cancelli dei cimiteri cittadini. E tra questi anche a Coreno le persone sono potute tornare a fare visita ai cari defunti dopo quasi due mesi di chiusura obbligatoria a causa dell'emergenza sanitaria dettata dal covid-19. Il sindaco Simone Costanzo ha emesso un'apposita ordinanza. Per garantire la massima sicurezza tra i cittadini, si può entrare massimo dieci persone per ognuno dei due settori, con l'ingresso consentito solo con mascherina e guanti e con il rispetto delle distanze di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Avvigilare sul rispetto delle regole i volontari della Protezione civile al lavoro sin dall'inizio dell'emergenza. g. del signore -tit_org-

Protezione civile infaticabile

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE INFATICABILE I volontari della protezione civile di Sora continuano a lavorare senza sosta. Nella sede di via Attilio Roccatani il telefono continua a squillare anche nella fase due dell'emergenza. I volontari sono sempre disponibili e cordiali al telefono e forniscono informazioni oltre che aiuti concreti alla popolazione. Sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus il loro impegno è costante a sostegno delle famiglie sorane in difficoltà. E ogni volta che portano aiuti si sentono ringraziare dai cittadini per la preziosa collaborazione e per la massima disponibilità. A loro va il pensiero dell'intera città. (e.c.p.) -tit_org-

Lazio, contagi giù E nella Capitale 11 casi in 24 ore = Lazio, contagi ancora giù A Roma solo 11 infettati

Quattro decessi nelle ultime 24 ore, 87 gli ammalati guariti

[Clarida Salvatori]

IL BILANCIO Lazio, contagi giù E nella Capitale 11 casi in 24 ore Appena 32 (con un trend allo 0,4%) i nuovi casi di positività al coronavirus nel Lazio. Di questi u nella Capitale, 17 fuori Roma e uno in ogni altra provincia. Per un totale di contagiati che è arrivato a 7.165. Sono invece 87 i nuovi guariti, che portano il totale di chi ha sconfitto la malattia a 2.322. Ancora quattro i decessi (tutti concentrati a Roma e provincia), che fanno salire il bilancio delle vittime a 557. E intanto la Regione ha varato un thin tank con professionisti di diversa formazione e competenze per riformare l'assistenza agli anziani. a pagina 5 Salvatori LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 7.165 LAZIO casi nuovi 32 +0,4%* LAZIO morti totali 557 4* +0,7%** ITALIA casi totali 219.070 ITALIA casi nuovi 802 +0,4%** ITALIA morti totali 30.560 165* +0,5%* * ieri * * rispetto all'altro eri FONTE Protezione Civile Lazio, contagi ancora giù A Roma solo 11 infettati Quattro decessi nelle ultime 24 ore, 87 gli ammalati guariti La prima riforma da mettere in atto, appena finirà l'emergenza coronavirus, sarà quella che riguarda l'assistenza agli anziani. Ed è in quest'ottica che già dalla settimana che si apre oggi sarà al la- prio per ripensare l'assistenza a loro dedicata. Ð tavolo regionale, un think tank - così lo ha definito Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità - sarà un vero e proprio pensatoio. Servono idee nuo- passato. E sia chiaro cM tradisce di anziani si colloca fuori dal sistema sanitario. Tra gli esperti che ne faranno parte anche Gianni Letta, Roberto Bernabei (geriatra del policlinico Gemelli), il sas e suor Alessandra Smerilli (economista). Tra gli elementi da ripensare per superare una gestione lacunosa da parte di Rsa e case di cura, c'è un'assistenza sanitaria domiciliare, fatta di saturimetri da tenere a casa e di incentivi alle nuove tecnologie per promuovere la telemedicina. Un altro spunto interessante su cui il tavolo regionale dovrà ragionare sarà il cohousing, da realizzare in immobili oggi abbandonati. E, a testimonianza di un'attenzione rinnovata verso chi è più in là con gli anni e magari ha bisogno di assistenza, ieri, nel giorno della Festa della mamma le donne ricoverate nella Rsa pubblica di Genzano hanno ricevuto in dono dagli operatori sanitari un omaggio floreale. Siamo al giro di boa, serve maggiore attenzione agli anziani a cui dedichiamo queste fatiche - ha sottolineato anche Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani, dove ieri erano 123 i pazienti Covid -. Nessuno deve restare indietro. Al primo posto i più fragili, ribadisco, curare gli anziani è un comandamento. Da noi è ricoverata in degenza ordinaria la signora Rosalia, centenaria, mamma e nonna di Lupara (provincia di Campobasso). Questa Festa la dedichiamo a lei. Intanto ieri è stato registrato ancora una volta un dato molto basso nei nuovi casi di positività al coronavirus nel Lazio: appena 32 (con un trend allo 0,4%). Di questi undici nella Capitale, diciassette fuori Roma e uno in ogni altra provincia della regione. Per un totale di contagiati che è arrivato a 7.165. Ottantasette i nuovi guariti che portano il totale di chi ha Servono idee nuove per evitare che accada ancora quello che è accaduto. Chi tradisce gli anziani si colloca fuori dal sistema sanitario Alessio D'Amato I positivi nel Lazio é 1, l'? ';. " ' ' ' IIIIIII^î é1 1À! 1 é À 1 1 é ' dati di eri vi é FONTE Regione Lazio sconfitto la malattia a 2.322 persone. Ancora quattro i decessi (tutti concentrati a Roma e provincia) che in tutto ora sono 557. Tra loro anche un uomo di 68 anni notificato nella Asl Roma 4. E mentre oggi parte la più grande indagine epidemiológica a livello nazionale su çifò à tra operatori sanitari e forze dell'ordine (i primi saranno i militari della guardia di finanza), da domani saranno operativi i primi due moduli della seconda Rsa pubblica del Lazio: verrà aperta ad Albano e avrà una disponibilità di 27 posti letto. Clarida Salvatori Assistenza anziani Un pensatoio per adottare nuove misure con esperti, economisti e giornalisti Gli auguri Un'operatrice della Rsa di Genzano regala fiori a una mamma ricoverata -tit_org- Lazio, contagi giù E nella Capitale 11 casi in 24 ore - Lazio, contagi ancora giù A Roma solo 11 infettati

Intervista a Stefano Zaghis - Meno rifiuti col lockdown Zaghis (Ama): Si cambia per negozi e ristoranti = Meno rifiuti con il lockdown Zaghis (Ama): Per negozi, bar e ristoranti si cambia

[Maria Egizia Fiaschetti]

Meno rifiuti col lockdown Zaghis (Ama): Si cambia per negozi e ristoranti di Maria Egizia Fiaschetti a pagina 7 Meno rifiuti con il lockdown Zaghis (Ama): Per negozi, bar e ristoranti si cambia L'intervista di Maria Egizia Fiaschetti È diminuita del 10 per cento la quantità di rifiuti prodotti da quasi tre milioni di romani durante l'emergenza: potrebbe sembrare un dato poco significativo, se non fosse che il margine di miglioramento è proprio lì. Stefano Zaghis, ad Ama, in due mesi di lockdown i cumuli di immondizia in strada o intorno ai cassonetti sono quasi del tutto scomparsi e Roma è apparsa molto più pulita... Sono gli effetti della chiusura di negozi, bar, ristoranti? Per prima cosa vorrei ringraziare i lavoratori e i cittadini che hanno conferito i rifiuti in maniera puntuale: soltanto la frazione di organico è triplicata. Sicuramente bisogna migliorare la qualità del servizio per i clienti business: quel 10 per cento in più non deve mettere in crisi la raccolta. Come pensate di rimodulare il servizio per le utenze non domestiche? Dobbiamo mettere al centro il cliente, obiettivo del programma di reingegnerizzazione che realizzeremo entro l'anno. Nel centro storico rimarrà il porta a porta, in alcune aree introdurremo le isole ecologiche, in altre stazioni dedicate con cassonetti e tariffazione puntuale. Roma ha una morfologia eterogenea, non si possono adottare ovunque le stesse soluzioni. Teme che nella fase 2 si ripresentino le criticità di un sistema non autosufficiente nella chiusura del ciclo? L'emergenza Covid deve farci riflettere sul fattore tempo. In Italia se ne spreca troppo nella burocrazia. Uno dei fattori chiave per la ripartenza sarà lo snellimento delle procedure, bisogna investire in impianti e ricerca. I Cinque stelle sono sempre stati contrari all'ipotesi di nuovi impianti puntando sulla differenziata, che però è ancora lontana dal raggiungere l'obiettivo del 70 per cento nel 2021. È l'Europa a dirci di guardare al riciclo, entro luglio l'Italia si adegnerà e Ama deve farsi portatrice di questo cambiamento. L'obiettivo è arrivare al 65 per cento complessivo nel 2035 ovvero al 100 per cento di differenziata. Quali strategie avete in mente per centrare il risultato? Bisogna stimolare i comportamenti positivi e si vedono già i primi risultati: registriamo 25 mila conferimenti di rifiuti ingombranti a settimana nei centri di raccolta, che nei prossimi mesi passeranno da 13 a più di 30. Nel frattempo è stato autorizzato rimpianto di trattamento dell'organico a Casal Selce (per la gara ci vorranno 24 mesi, ndr) e un altro è in via di autorizzazione. Ne stiamo progettando anche uno per la carta e il multimateriale, che sostituirà quello di Rocca Cenci: il Tmb per l'indifferenziata, di ultima generazione, sorgerà altrove: stiamo valutando due-tre siti. Siete orientati a eliminare il porta a porta in alcuni Municipi? No, soltanto nei quartieri che non si prestano come Colli Aniene e Torrino-Mezzocammino. Come ha funzionato la raccolta? Stefano Zaghis (foto), classe 1971, manager e attivista grillino della prima ora, è stato portavoce del presidente dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito. Il 2 ottobre 2019 la sindaca Virginia Raggi lo ha nominato amministratore delegato dell'Ama: il 7 al vertice della municipalizzata dei rifiuti nell'era 5 Stelle colta di rifiuti spediti durante l'emergenza? Con un servizio domiciliare al piano per le persone positive, su segnalazione della Protezione civile. La sanificazione delle strade proseguirà anche nella fase 2? Gli interventi andranno avanti per tutta l'estate, da marzo abbiamo sanificato oltre cinquemila chilometri di strade e samila cassonetti. Quali strumenti adatterete per garantire la sicurezza in Ama? Stiamo valutando delle offerte per proporre i test sierologici a tutti i 7.400 dipendenti e abbiamo già distribuito 280 mila mascherine. RIPRODUZIONE RISERVATA Rocca Cenci addio La municipalizzata sta valutando due-tre siti per costruire il Tmb per l'indifferenziata Utenze non domestiche Nel centro storico rimarrà il porta a porta, alcune aree introdurremo le isole ecologiche, in altre stazioni dedicate con cassonetti e tariffazione puntuale. A Roma non si possono adottare ovunque le stesse soluzioni Dopo il Covid Uno dei fattori chiave per la ripartenza sarà lo snellimento delle procedure, bisogna investire in impianti e ricerca. L'obiettivo è arrivare al 65 per cento di riciclo complessivo nel 2035 ovvero al 100 per

cento di differenziata -tit_org- Intervista a Stefano Zaghis - Meno rifiuti col lockdown Zaghis (Ama): Si cambia per negozi e ristoranti - Meno rifiuti con il lockdown Zaghis (Ama): Per negozi, bar e ristoranti si cambia

**Il bilancio Scendono ancora i numeri del Covid. In terapia intensiva 1.027 pazienti, sette in meno rispetto al giorno prima
Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 ore**

[Redazione]

Il bilancio Scendono ancora i numeri del Covid, In terapia intensiva 1.027 pazienti, sette In meno rispetto al giorno Solo 802 positivi in più, 165 morti nelle ultime 24 or ROMA Scende ancora il numero dei nuovi morti con Covid 19. Secondo i dati della Protezione Civile, rispetto a sabato, i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Sabato come si ricorderà i morti erano stati 194. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto al giorno precedente di 802 nuovi casi. Tra gli attualmente positivi al Covid-19 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a sabato. Ci sono 13.618 persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto al giorno precedente; 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Tra sabato e ieri sono stati effettuati oltre 51 mila tamponi, per la precisione 51.678. I casi attualmente positivi al Covid 19 sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia e 2.069 in Sicilia. Tamponi Tra sabato ne sono stati fatti 51.678. E - . Bta, - ass? ä -...,, - - =1â1 -tit_org-

Terremoto**Lieve scossa a San Quirico***[Redazione]*

Terremoto SIENA Una lieve scossa di terremoto si è verificata ieri mattina nella provincia di Siena. L'evento è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 11.33 ed è stato di magnitudo 2.1. L'epicentro è stato individuato nel comune di San Quirico d'Orcia, a una profondità di sette chilometri. Ovviamente, non c'è stato nessun tipo di conseguenza né per gli immobili né per le persone. Anzi, la popolazione non ha proprio percepito il movimento tellurico. Altre lievi scosse sono state registrate nel centro Italia, in particolare in Romagna, con epicentro nel territorio comunale di Premilcuore (quattro eventi), che si trova in provincia di Forlì-Cesena. La più forte è stata di magnitudo 2.4 ed è arrivata alle ore 12,56. -tit_org-

Nei parchi, cittadini incuranti delle regole

[Redazione]

Il Capitano di Castello Brioliadori: Si rischia di inficiare i risultati sino ad ora conseguiti anti Covid-19 SAN MARINO Segnalo il degenerare della situazione e la conseguente criticità che sta assumendo il fenomeno della errata fruizione delle aree verdi da parte di diversi cittadini, che incuranti delle libertà e delle prassi da adottare in questo particolare momento rischiano di inficiare l'operato ed i risultati sino ad ora conseguiti e ricreare i presupposti per una nuova ondata di contagi. A sostenerlo in una nota è Vittorio Brioliadori, Capitano del Castello di Serravalle - come riporta San Marino Rtv - il quale ha scritto a Protezione civile e Guardia ecologica, gendarmeria e Polizia civile, con l'obiettivo di chiedere di supportare e di contribuire ancora maggiormente nell'opera di vigilanza e di controllo nel far rispettare e applicare le normative previste e sanzionare coloro i quali mostrano un atteggiamento irresponsabile e non collaborativo, rischiando in questo modo di compromettere la loro e nostra salute. -tit_org-

Terremoto Molta paura Niente danni

[R. R.]

EMILCUORE sveglia con il brivido ieri mattina 'rgli abitanti di Premifcuore. Due onse di terremoto in sequenza ico dopo le sei di mattina, appena /vertite sono però state il preludio ad uno sciame successivo che si protratto fino al tardo pomeriggio. In totale sono state 22 i moti issultori registrati dai sismografi ill'Ingv. La scossa più forte è stata magnitudo di 2.4 alle 12.56. Jon abbiamo avuto segnalazioni danni a persone o cose - spiega la ndaca Ursula Valmori - solo pauper il ripetersi di scosse, molte ille quali avvertite con nitidezza illa popolazione, -tit_org- AGGIORNATO -

A Massa Lombarda consegna a domicilio dei libri della biblioteca

[Redazione]

MASSA LOMBARDA Da oggi la biblioteca del centro culturale "Carlo Venturini" di Massa Lombarda, chiusa a seguito delle disposizioni per l'emergenza coronavirus, offre ai suoi lettori il servizio di prestito di libri a domicilio. In attesa di riaprire le porte della biblioteca, con gli adeguamenti necessari al rispetto delle disposizioni di sicurezza anticovid-19, l'Amministrazione comunale ha deciso di offrire, tra le iniziative già avviate a supporto delle famiglie residenti nel territorio comunale per tutto il periodo di emergenza sanitaria, una risposta al desiderio di lettura dei cittadini, attivando il servizio di prestito di libri con consegna a domicilio, in collaborazione con i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile. L'iniziativa Tutti i residenti o domiciliati nel Comune di Massa Lombarda iscritti alla biblioteca Venturini potranno richiedere il prestito fino a un massimo di due libri. A portarli nelle case dei lettori richiedenti saranno i volontari della Protezione civile attraverso la piattaforma Scoprirete, il catalogo online della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino. E possibile anche richiedere il prestito inviando una mail all'indirizzo biblioteca comune, massa lombarda.ra.it, specificando nome, cognome e data di nascita dell'utente, oltre al titolo e autore del libro, oppure telefonando al numero 0545 985812 il lunedì dalle 10 alle 12 per la prossima settimana, poi in orario di apertura una volta ripresi i servizi. I libri saranno consegnati il lunedì pomeriggio, in una fascia oraria comunicata al lettore e compatibilmente con il numero di richieste pervenute e le disponibilità del servizio, dai volontari della Protezione civile di Massa Lombarda, muniti di dispositivi di protezione nel rispetto delle norme anti contagio. La riconsegna dei libri in biblioteca sarà a carico del lettore, nelle modalità e in orari che saranno indicati al momento della riapertura al pubblico. La consegna a domicilio proseguirà fino alla fine della fase emergenziale per specifiche categorie di persone che potrebbero avere difficoltà a recarsi in biblioteca, affiancando tale possibilità alle modalità di prestito tradizionale in sede, che verranno presto attivate. I volumi rientrati dal prestito saranno nuovamente resi disponibili dopo un'adeguata sanificazione, sulla base delle raccomandazioni per la gestione delle operazioni di gestione e trattamento dei materiali bibliografici e documentali per il contenimento del rischio da contagio fornite dalla Regione. Il centro culturale "Carlo Venturini" di Massa Lombarda -tit_org-

Pienone di auto a Lagdei e ai Cancelli Distanze rispettate dagli escursionisti**ANTONIO RINALDI***[Antonio Rinaldi]*

QUI ALTA VAL PARMA Voglia di aria pura e libertà; in fuga tra i nostri monti Riapertura tra timori, speranze e tanta voglia di verde e aria pura, per la foresta dell'Alta Val Parma, dopo i mesi bui della chiusura per il coronavirus. Complici due belle giornate, i parcheggi si sono riempiti fin dalla mattina e, nel momento di massimo afflusso, si contavano oltre centotrenta auto a Lagdei, una trentina ai Cancelli e un centinaio ai Lagoni (numeri relativi a sabato, ieri l'afflusso è stato minore). A controllare che fossero rispettate le norme anticontagio erano i volontari della Pro loco di Bosco che, insieme a quelli del gruppo di Protezione civile, davano indicazioni e ricordavano alla gente il distanziamento obbligatorio. Durante la giornata, in tutta l'area demaniale si sono succeduti i controlli delle pattuglie della polizia municipale, dei carabinieri della stazione di Corniglio e dei carabinieri forestali che hanno vigilato sugli eventuali assembramenti che però non si sono realizzati. La gente è stata collaborativa - dicono Giuseppe Delsante e Matteo Cattani, sindaco e vicesindaco di Corniglio che ANTONIO RINALDI erano presenti per rendersi conto personalmente della situazione -. C'erano tanti escursionisti, gente che aveva voglia di muoversi all'aria aperta. Si sono viste macchine parcheggiate anche a Bosco all'attacco di sentieri solitamente non così frequentati. È importante che si rimanga tutti responsabili, perché - dice Cattani - il virus può passare da persona a persona anche qui, e ora che abbiamo riguadagnato la libertà non dobbiamo rischiare di perderla nuovamente. I rifugi della Val Parma si sono organizzati a mezzo servizio come impone al momento la normativa; Lagdei, Mariotti e Lagoni e offrivano servizio bar, panini e qualche piatto dalla cucina, tutto da asporto, senza alcuna possibilità di accesso alla struttura per i clienti. La gente aveva quasi tutto il proprio cibo al seguito, abbiamo più che altro lavorato un po' come bar, qualche panino e qualche tagliere è quello che riferiscono un po' tutti i gestori. In Val Cedra invece, ancora fermo il rifugio di Pratos pilla in attesa di regole certe dalla Regione dicono i gestori. Ben frequentata comunque anche quell'area, come quella del lago Ballano. È un bene per tutti che si possa tornare a fare attività all'aperto, importante per il recupero e il benessere psicofisico dice Giuseppe Vignali, direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano che invita a fare di necessità virtù, andando alla scoperta di nuovi percorsi e paesaggi, ovunque interessanti in questa primavera in Appennino. -tit_org-

Terremoto, piccola scossa tra Felino e Sala

[V. Stra.]

Sisma L'Appennino continua a scricchiolare dopo l'avvio dello sciame sismico, che si è intensificato all'inizio del mese di maggio, producendo una cinquantina di terremoti, fra il primo e il 3 maggio. Ieri mattina, dopo una tregua di quattro giorni, un nuovo sisma è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con l'epicentro situato nel greto del torrente Baganza, a metà strada fra Sala Baganza e Felino. Il terremoto di magnitudo 2.2, originato a una profondità di circa 10 chilometri, si è verificato alle 7:26 circa, rilevato dagli strumenti ma non avvertito dalle persone. [centri che rientrano nei primi 10 km dall'epicentro sono, Felino e Sala Baganza (1 Km dell'epicentro), Collecchio, Lesignano Bagni, Mecenate e Langhirano. V.Strada. -titolo-]

La solidarietà non si ferma

[Redazione]

È fatto Oltre alle donazioni di dispositivi di protezione, denaro e generi alimentari c'è anche chi si sta mobilitando per aiutare i ragazzi in difficoltà perché privi degli strumenti per la didattica a distanza. Tante le iniziative in cam

FEDERICO DOMENICHELLI Se c'è un aspetto positivo nella pandemia scatenata dal covid-19 è che ha fatto emergere uno spirito di solidarietà fino a qualche mese fa tenuto nascosto chissà dove nelle comunità locali. Fra donazioni di mascherine, soldi, generi alimentari e prodotti di prima necessità, c'è anche chi ha pensato alle esigenze dei più giovani. Degli studenti costretti a confrontarsi con una didattica tutta nuova, a distanza, magari non avendo a disposizione gli strumenti necessari. È proprio per fronteggiare queste situazioni che a Pontinia è nato il progetto "didattica solidale". Le somme messe a disposizione degli istituti comprensivi da parte del Governo per l'acquisto di tablet, pc e dispositivi analoghi si sono rivelate insufficienti. Così il Comune, come già spiegato nei giorni scorsi dall'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Rita D'Alessio, ha lanciato un progetto ad hoc che coinvolge l'intera comunità. Il funzionamento è semplice: chi ha un dispositivo che non utilizza più può offrirlo in comodato d'uso gratuito agli studenti che ne sono privi e che hanno fatto richiesta alla scuola. Oppure è possibile anche effettuare delle donazioni in denaro destinate sempre al medesimo scopo. Per informazioni si può contattare lo 0773841502 (lunedì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 17). Tra le misure a sostegno della didattica, anche i fondi stanziati dalla Regione (250 euro) per pc, notebook, tablet e strumentazione analogica acquistati a partire dal 1 febbraio. Certamente il coronavirus ha comportato anche altre difficoltà e non solo di natura materiale. Per questo motivo, il Comune di Pontinia ha attivato anche uno sportello psicologico per minori, famiglie e operatori scolastici. Si tratta di un supporto che devo dire spiega D'Alessio - è ampiamente utilizzato. Riveste una particolare importanza sia in questa fase emergenziale che in quella successiva, perché sarà un valido strumento per permettere agli studenti di superare le diffidenze e la "destabilizzazione" causate dalla pandemia. Per tale attività mi sento in dovere di ringraziare l'opera professionale della dottoressa Cinzia Sperlonga. D'Alessio menziona quindi il lavoro del personale del settore Servizi sociali, della polizia locale e i volontari della protezione civile, ringraziando i relativi responsabili: la dottoressa Pacilli, il comandante Boschetto e la coordinatrice Santoriello. Infine - conclude D'Alessio voglio lanciare un appello alle donne. Perché un'altra difficile condizione è quella di coloro che sono vittime di violenza. La Regione ha stanziato fino a cinquemila euro per le donne uscite dalle case rifugio e destinato le somme al pagamento di una caparra per l'acquisto di una casa, per del mobilio essenziale, per spese sanitarie urgenti, per l'acquisto di generi alimentari, ma anche per l'acquisto di supporti informatici per la didattica on line dei figli minori. L'occasione, inoltre, mi porta a ricordare alle donne vittime di violenza domestica di denunciare: la stazione dei carabinieri, con il comandante Sperati, sta facendo un ottimo lavoro anche sotto questo profilo ed è sempre attivo il numero di telefono 1522. L'assessore Maria Rita D'Alessio ha ringraziato dell'Ente e i volontari Un'immagine d'archivio di didattica a distanza - tit_org-

Cibo per famiglie indigenti finisce buttato in campagna

[Walter Berghella]

LANCIANO Alcuni aiuti donati alle famiglie bisognose per l'emergenza Covid sono finiti gettati in una boscaglia alla periferia di Lanciano. Sconsiderate ed ingrate persone hanno buttato tre scatoloni stracolmi di pasta, tre pacchi integri in cellophane sigillato, dove non si scorge il contenuto, innumerevoli confezioni di uova e crackers bio. In località Marcianese la signora F. D. nota l'assurda discarica alimentare e commenta infuriata: "Questo è uno scempio in un periodo dove ci sono padri di famiglia che non possono dare da mangiare ai propri figli, mentre ci sono persone che vanno a prendere pacchi alla Caritas o alla Protezione Civile per poi buttarli per strada". Da giorni il sospetto era forte su tali comportamenti, tant'è che il direttore della Caritas diocesa Lanciano-Ortona, Luigi Cuonzo, si è precipitato in Comune per dire che qualcosa non funzionava e che era assolutamente necessario un coordinamento. "La merce trovata non è della Caritas perché che non disponiamo di quel marchio di pasta, ne utilizziamo scatoloni, ma buste bianche. Purtroppo - aggiunge Cuonzo con l'emergenza si agisce in emergenza e anche i poveri vanno educati. Non tutti vivono con dignità la loro condizione. Vanno inseriti negli appositi circuiti e seguiti attraverso un percorso. Oltretutto non siamo neppure stati convocati dal Coc. Questo tipo di assistenza lo facciamo da anni e siamo preparati; col nostro centro di ascolto siamo noi a fare la lista della spesa perché nulla si butti. Avendo un costante monitoraggio conosciamo le persone. Ho saputo, inoltre, che tra Lanciano e Ortona almeno 8 benefici- coinvolgimento ed educazione". E oggi il Comune pubblica un nuovo avviso sui bonus spesa per chi ancora non ne ha usufruito. Restando in tema di rifiuti a Lanciano i vigili urbani indagano su due discariche incontrollate, anche con eternit, scovate a Torre Marino, quindi su cittadini che in centro non effettuano correttamente la differenziata. Multe in arrivo. Infine ieri a Paglieta, località Civitella, un agricoltore di 59 anni ha scoperto durante lavori in campagna un proiettile di artiglieria di 40 centimetri. Oltre al capitano Alfonso Venturi sul posto anche personale specializzato dell'esercito per la rimozione dell'ordigno bellico. Walter Berghella Î; RIPRODUZIONE RISERVATA na NON È MERCÉ DELLA CARITAS IL DIRETTORE CUONZO: I POVERI VANNO EDUCATI Le scatole di alimenti ritrovati nella boscaglia -tit_org-

Un aiuto alle imprese e alla famiglie

[Daniela Cesari]

ORTONA Un consiglio comunale urgente per aiutare imprese e famiglie colpite dall'emergenza economica legata alla pandemia. E' la richiesta avanzata da parte di tre consiglieri di minoranza Angelo Di Nardo, capogruppo di Fratelli d'Italia, Lega e lista Libertà e Bene comune per Ortona, Peppino Polidori, centro destra, e Simonetta Schiazza lista civica. Di fronte alla totale inerzia del sindaco, Leo Castiglione, della sua giunta sulla gestione dei gravi problemi relativi all'emergenza Covid19 - spiega Di Nardo- abbiamo deciso di farci carico di azioni volte ad attenuare le difficoltà che, oltre da due mesi, stanno vivendo le famiglie e gli imprenditori. La richiesta di convocazione del Consiglio ha all'ordine del giorno tre iniziative a favore di famiglie, volontariato e sistema produttivo. Dobbiamo prevenire l'emergenza sociale, sostenendo innanzitutto i settori trainanti per l'economia del territorio nelle aree dove c'è maggiore penalizzazione- precisa Di Nardo- è per questo che proponiamo l'approvazione di una delibera che istituisca un fondo per contributi agli agricoltori della zona rossa con 23 mila euro che possono essere recuperati limitando altri capitoli. Altri 23 mila euro dovrebbero essere destinati all'acquisto di mascherine per le famiglie di Villa Caldari, che è stata zona rossa. Secondo i consiglieri la spesa deve essere finalizzata a rispondere in maniera concreta alle esigenze delle imprese: Per questo - spiega Di Nardo - riteniamo che vada creato un sistema di sostegno per consentire alle aziende di far fronte alle spese di affitti e utenze, almeno 280 mila euro che potrebbero essere recuperati dalle spese degli organi istituzionali e dirottando sull'emergenza Covid fondi destinati al Comitato manifestazioni. Previsti contributi anche per associazioni Cnab Protezione Civile, Croce rossa, Caritas e mensa di solidarietà. a ntel a Cesa rii -tit_org-

Nei parchi senza regole Raggi decide se vietarli = Parchi, regole ancora violate i si decide sulla chiusura

[Alessia Mirko Marani Polignano]

La giornata Anche ieri presidi e inulte Nei parchi senza regole Raggi decide se vietarli Gruppi di runner, orde di ragazzini, un via vai di biciclette, molti seduti sulle panchine a distanza ravvicinata. Gli irriducibili del fitness hanno divelto i nastri intorno alle attrezzature ginniche e hanno continuato a fare esercizi, le famiglie con i bambini hanno faticato a tenersi a distanza da chi non indossava la mascherina. Anche ieri, al termine del primo weekend della Fase 2 nei parchi della Capitale le regole sono state violate. Oggi la sindaca Virginia Raggi prenderà una decisione, se continuare a mantenere aperti tutti i parchi e i giardini, o chiudere quelli dove i controlli sono più difficili da gestire. Marani e Polignano apaga.29 Villa Pamphili, violati i sigilli degli attrezzi ginnici (foto TOIATI/PIRROCCO) $\Delta\alpha\alpha\alpha\hat{U}$, regole ancora violate oggi si decide sulla chiusura ^Anche ieri in molti senza mascherine al Centro alla periferia, la sindaca Raggi toglie i sigilli da attrezzi ginnici e panchine stabilirà se è il caso di interdire gli accessi IL Mai vista tanta gente neanche il primo maggio in era pre-Covid, allargano le braccia gli attivisti dell'Associazione per Villa Pamphili. Chi del resto, meglio di loro conosce i 184 ettari di verde immersi tra l'Aurelia Antica e la Gianicolense? Il parco ieri è stato nuovamente preso d'assalto. Gruppi di runner, orde di ragazzini, un via vai di biciclette, molti erano seduti sulle panchine a distanza ravvicinata. Gli irriducibili del fitness hanno divelto i nastri intorno alle attrezzature ginniche e hanno continuato a fare esercizi, le famiglie con i bambini hanno faticato a tenersi a distanza da chi non indossava la mascherina. Le pattuglie della Polizia locale hanno dovuto lasciare le macchine per addentrarsi nel "polmone" a piedi e raggiungere i punti meno accessibili per raccomandare cautela e il rispetto delle norme. Tanta la gente anche a Villa Ada, a Villa Borghese, piene nel parco della Caffarella (con la Protezione civile in prima linea per invitare i frequentatori a rispettare distanze ed evitare assembramenti) e nel Parco degli Acquedotti, lungomare e pinete letteralmente invase sul litorale di Ostia. IN ARRIVO LE RELAZIONI Oggi la sindaca Virginia Raggi prenderà una decisione, se continuare a mantenere aperti tutti i parchi e i giardini della città, oppure procedere con la chiusura di quelli dove i controlli sono più difficili da gestire. Campidoglio è cauto, si appella nuovamente al buon senso e alla responsabilità dei cittadini, anche perché per colpa di indisciplinati e irrispettosi non sarebbe giusto nemmeno togliere una valvola di sfogo alle famiglie in un momento in cui non è ancora possibile andare al mare, fare una gita fuori porta oppure raggiungere le seconde case. Per questo Raggi ha chiesto ai vigili urbani e alla protezione civile delle relazioni per sapere come è andata nel week-end che, oggi, appunto valuterà. Scriveva ieri la sindaca su Facebook: I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, ma è necessario rispettare le regole: solo così potremo superare questodifficilemomento. Finora, sono stati circa un milione i controlli svolti dalla Polizia Locale dall'8 marzo per il contenimento del contagio da covid-19, a fronte di 3200 illeciti rilevati. Tra sabato e la prima parte della giornata di ieri sono stati 17500 gli accertamenti effettuati, poco più di una trentina i comportamenti illeciti sanzionati, la maggior parte per spostamenti senza valido motivo, soprattutto sulle strade verso il mare come la Colombo e l'Aurelia. Sulle principali consolari c'erano anche i Carabinieri a presidiare. Il numero delle sanzioni è esiguo anche perché multare è difficile, viste le maglie larghe del decreto che disciplina la Fase2. Ventimila le persone controllate dagli agenti della Questura. VISITE AI CONGIUNTI Anche a Ostia il week-end è stato all'insegna dei controlli e delle grandi folle. Invasioni di bici sul lungomare e a Castel Fusano. Gente in strada senza guanti e mascherine, ma nel rispetto delle misu

re di contenimento. Quello che non è vietato è lecito, ripetono agenti e militari. Dunque, via libera a visite ai congiunti e a sport all'aria aperta in ogni parte della città. Gli arenili restano vuoti e chiusi, come previsto dall'ordinanza della Raggi: sono stati presidiati dalla polizia a cavallo. Paura sul lungomare per qualche istante. Intorno alle 12, gli agenti del commissariato hanno incontrato un bambino in lacrime che si era perso. Dopo averlo fatto giocare con la paletta

dell'alt, lo hanno tranquillizzato e si sono messi alla ricerca del papa: era a un chilometro di distanza. Alessia Marani
Mirko Polignano PIENONE DA VILLA BORGHESE A OSTIA MIGLIAIA DI CONTROLLI ALCUNE DECINE DI MULTE
SULLE CONSOLARI VERSO IL MARE A fianco la Caffarella affollata Sopra ragazzi in bici e vicini a passeggio al
parco di Monte Ciocchi SFOTO TOIATI) -tit_org- Nei parchi senza regole Raggi decide se vietarli - Parchi, regole
ancora violate i si decide sulla chiusura

Anziano sparito di casa il sollievo dopo la paura

[Redazione]

MONTALTO In tanti hanno tirato un sospiro di sollievo, quando l'altra sera è stato ritrovato sano e salvo Franco Mariani, il 74enne scomparso dalla mattinata. L'anziano, rintracciato mentre vagava a piedi lungo la Statale Aurelia, è stato prima portato alla caserma dei carabinieri, visitato dal personale del 118 e poi affidato alla famiglia. Sta bene, ma non sono del tutto chiare le cause dell'allontanamento da casa e se abbia avuto un disturbo a livello mentale, certo è che prima d'ora non l'aveva mai fatto. Lo hanno cercato a lungo, anche con cani ed elicotteri. Davanti alla caserma, l'ab braccio con il figlio Roberto, in prima linea nelle ricerche. I figli di Mariani sui social hanno ringraziato di cuore tutti, così come il vicesindaco Luca Benni. A nome dell'amministrazione comunale - ha detto Benni - esprimo i migliori auguri di una serena vita al nostro concittadino e alla sua famiglia. Un sentito ringraziamento va inoltre per l'apprezzabilissimo lavoro svolto in coordinamento con la Prefettura al Corpo di Polizia locale, all'Arma dei carabinieri, alle squadre dei Vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile e a quei cittadini che hanno contribuito alle operazioni di ricerca. A tutti loro va una particolare riconoscenza per aver operato con professionalità, dedizione e senso civico. -tit_org-

La prudenza dell'assessore Sacchi: "Quando esce il decreto decideremo cosa fare" = Sacchi è prudente: "Decideremo quando ci sarà il decreto"

[F.p. Redazione]

Le reazioni La prudenza dell'assessore Sacchi: "Quando esce il decreto decideremo cosa fare" a paginas L'assessore alla cultura Sacchi è prudente: "Decideremo quando ci sarà il decreto" Fin dall'inizio dell'emergenza Covid, che ha portato alla chiusura di teatri e cinema e che rischia di mettere in pericolo gran parte dell'Estate Fiorentina, l'assessore alla cultura del Comune (che è anche presidente del Teatro della Toscana, ovvero della Pergola e delle altre sale satelliti) Tommaso Sacchi ha adottato un comportamento di grande cautela. Che non intacca neanche in presenza delle misure espresse dalla relazione della protezione civile e della commissione tecnico scientifica riguardo lo spettacolo dal vivo: Ho letto con grande attenzione ma preferisco aspettare che il governo si esprima con un decreto. La nostra attività deve procedere su atti precisi, su regole stabilite e non su pareri. Sono contento se a breve ci sarà una disciplina per le riaperture graduali, però non posso nascondere un mio invito alla prudenza, che mi porta a commentare solo ed esclusivamente il decreto quando sarà pronto, nero su bianco. Di fatto, la stagione al Teatro della Pergola sarebbe conclusa, e Sacchi non è favorevole ad una riapertura spot, magari per dare un segnale alla città, non sono per inseguire un'attività sporadica e simbolica. Con il direttore Giorgetti valuteremo quanto le misure del decreto, che sin da ora intuisco stringenti, permetteranno un'attività sostenibile. Ovvio che faremo di di tutto per farci trovare pronti rispetto alle decisioni del governo. I grandi eventi di massa che saranno cancellati, a cominciare da Firenze Rocks? Fin da ora il mio impegno sui grandi live annullati oborto collo è di lavorare in modo serio per il futuro: quando finalmente le condizioni ci permetteranno di tornare alla normalità, non voglio che sia perso neanche un grammo dell'energia positiva che hanno messo gli operatori nel creare contesti autorevoli sia a livello nazionale che internazionale. Mi impegno da subito. Nel parere, infine, si parla anche della riapertura graduale dei musei, partendo però da quelli meno affollati, quindi a Firenze non gli Uffizi e l'Accademia, ai vertici della top ten nazionale E quelli comunali, sono pronti? Da giorni esiste un gruppo di lavoro tecnico interno a Palazzo Vecchio che sta procedendo in modo serio, aspettiamo con ansia il decreto per riaprire i musei civici. - f.p. Il personaggio TomnitT-n Assessore alla cultura del Comune di Firenze -tit_org- La prudenza dell assessore Sacchi: Quando esce il decreto decideremo cosa fare Sacchi è prudente: "Decideremo quando ci sarà il decreto"

Covid, ospedale della speranza per le Marche

Quasi pronta (in ritardo) la struttura creata con Bertolaso nell'ex fiera di Civitanova. I medici: Ci chiedono lavoro aggiuntivo

[Lorena Cellini]

Covid, ospedale della speranza per le Marche Quasi pronta (in ritardo) la struttura creata con Bertolaso nell'ex fiera di Civitanova. I medici: Ci chiedono lavoro aggiuntivo di Lorena Cellini MACERATA Conto alla rovescia per l'apertura dell'ospedale Covid nella ex fiera di Civitanova Marche. Guido Bertolaso, insieme all'Ordine di Malta chiamato dal governatore delle Marche Luca Ceriscioli a realizzarlo, lo chiama 'astronave': quattordici moduli da sei letti ciascuno, su una superficie di 5.600 metri quadrati per un totale di 84 postazioni, la metà dedicati alla terapia intensiva e l'altra metà alla semi intensiva. Costo complessivo 12 milioni di euro, arrivati da donazioni (anche di materiali) di privati e, per una buona fetta, dalla Banca d'Italia, per questa operazione gestita in toto dal Corpo di Soccorso Italiano dell'Ordine di Malta. Una operazione gemella a quella della Fiera Covid di Milano, anche per le polemiche che l'hanno accompagnata, con la rivolta dei sindacati di categoria dei medici per le modalità di reclutamento del personale necessario alla struttura, che dovrebbe lavorare con prestazioni aggiuntive rispetto a quelle ordinarie. Dal 21 aprile, quasi cento operai al lavoro 24 ore su 24 in fiera e trentuno imprese impegnate per ultimare i lavori entro la data che l'ex capo della Protezione civile Bertolaso aveva indicato: quella di ieri. Invece il Cisom e le imprese, coordinati dallo stesso Bertolaso, hanno dovuto fare il punto sull'andamento del cantiere e la programmazione delle prossime attività, relativa alla consegna degli ultimi materiali e attrezzature mediche, e soprattutto dei collaudi. La tempistica prevista slitta, ed è difficile prevedere quando cominceranno i trasferimenti dei pazienti nella Fiera Covid. Un progetto nato nel pieno della emergenza coronavirus, tra fine marzo e inizio aprile. Sono giorni in cui le Marche registrano una curva dei contagi parallela a quella della Lombardia, e il presidente Ceriscioli decide di attrezzare una maxi rianimazione per prepararsi al peggio, perché gli ospedali di Pesare e Ancona lavorano con le terapie intensive quasi al collasso e i pazienti vengono dirottati verso le strutture delle altre province, anch'esse vicine al limite. La Regione Marche cerca allora una struttura di riferimento regionale per rispondere al bisogno di ricoveri in rianimazione. Ceriscioli sceglie il modello Milano, chiama Bertolaso e parte il progetto della Fiera Covid di Civitanova, individuata dopo la valutazione di altre soluzioni ad Ancona, poi scartate. Bertolaso ha appena inaugurato il Covid Hospital nella fiera di Milano, e si precipita nelle Marche. Nel nome dell'emergenza, viene indicato come obiettivo la consegna della struttura entro Pasqua. Invece il progetto, via via, cambia. Svuotare gli ospedali dei malati Covid per riportarli all'utilizzo comune è necessario, possiamo farlo con proposte concrete come il Covid Hospital della Lombardia e delle Marche, è quello che Bertolaso ripete come un mantra per legittimare una operazione non più legata alla fase dell'emergenza, ma a una nuova strategia, quella di una Fiera Covid indispensabile per riportare la sanità marchigiana alla normalità. Il governatore Ceriscioli è atteso oggi a Civitanova per una visita nella struttura, che è quasi pronta per accogliere i pazienti che vi verranno trasferiti dalle terapie intensive degli ospedali marchigiani Covid che così potranno tornare a lavorare anche su pazienti e patologie estranee all'epidemia. Mentre per la Fiera si delinea una funzione non più compatibile con quella di una struttura temporanea, ma permanente. RIPRODUZIONE RISERVATA Un investimento da 12 milioni di euro Sono arrivati da donazioni di privati e dalla Banca d'Italia Sono 84 le postazioniil numeri L'ospedale Covid nella ex fiera di Civitanova Marche prevede quattordici moduli da sei letti ciascuno, su una superficie di 5.600 metri quadrati per un totale di 84 postazioni, la metà dedicate alla terapia intensiva e l'altra metà alla semi intensiva.I cos

ti L'ospedale prevede un investimento complessivo di 12 milioni di euro, arrivati da donazioni (anche di materiali) di privati e, per una buona parte, dalla Banca d'Italia, per questa operazione gestita in toto dal Corpo di Soccorso Italiano dell'Ordine di Malta.A tutto campo Questo nuovo ospedale nell'i fiera di Civitanova, è stato pi) volte

sottolineato, non sarà solo a disposizione delle emergenze che dovessero sorgere sul territorio marchigiano, ma sarà a disposizione dell'intera collettività nazionale. TEMPISTICA SLITTATA Da chiarire quando i pazienti saranno trasferiti per liberare le terapie intensive a Pesaro e Ancona IL GOVERNATORE Oggi Ceriscioli visita l'impianto: si pensa a un utilizzo permanente e non più temporaneo Qui e in alto i lavori di allestimento dell'ospedale Covid di Civitanova E' l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso che, per conto di Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e Regione Marche, segue l'intervento -tit_org-

San benedetto in sicurezza = Termoscanner in strada e 400 controlli

[Marcello Lezzi]

Termoscanner in strada e 400 controlli A San Benedetto lo stop alle auto ha permesso a centinaia di persone, anche di Ascoli, di passeggiare in sicurezza: bilancio positivo. Tutto il Piceno stretto nella morsa dei controlli per la prima domenica di Fase 2 dopo due mesi di totale chiusura per la pandemia da Covid 19. Da piazza del Popolo a piazza Arringo, da San Marco ai lungomari di San Benedetto, Grottammare e Cupra, decine di pattuglie delle varie forze dell'ordine hanno monitorato la situazione per evitare che venisse meno il distanziamento interpersonale. Fatte poche eccezioni, gli abitanti del Piceno hanno dimostrato d'aver compreso a pieno il rischio e la necessità di non commettere leggerezze. Le pattuglie della polizia di Stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia provinciale e delle polizie locali hanno attuato un dispositivo messo a punto dalla Questura di Ascoli e finalizzato a evidenziare l'importanza delle regole sul distanziamento sociale. Gli equipaggi della polizia di Stato hanno controllato in tutto oltre 400 persone non rilevando situazioni critiche. Ad alcune di quelle incrociate durante l'attività di monitoraggio, che stavano camminando sul filo del metro l'uno dall'altra, gli agenti hanno fatto presente come in questa nuova fase del virus lo stop alla sua diffusione non dipende dalla polizia, ma dalle condotte virtuose finora tenute da tutte le comunità dei territori del Piceno in tema di mascherine, distanze tra persone, igiene e assembramenti. In Ascoli non c'è stato affollamento nelle piazze principali, secondo le forze dell'ordine, la maggior parte delle persone ha preferito raggiungere la Riviera delle Palme, in particolare i possessori di seconde case. Fin dalle prime ore del mattino il centro di San Benedetto e il lungomare erano pieni di persone a piedi e in bicicletta. In centro, al fianco delle forze dell'ordine, ha operato anche il personale della Croce Verde con il Termoscanner per misurare la temperatura. Il sindaco di San Benedetto Pasqualino Piunti è uscito con il comandante della polizia locale Giuseppe Cocci per verificare la situazione in centro, sul lungomare, sulle spiagge e nei parchi. Le persone! sono comportando bene - ha affermato il primo cittadino - sul lungomare abbiamo verificato una situazione nella norma. In centro ho visto alcune situazioni che non mi sono piaciute e per questo ho chiesto agli agenti della polizia locale di invitare le persone a mantenere le distanze e assumere comportamenti che rispettino le regole. La corsia est del lungomare, tra l'ex camping e l'Albula, chiusa al traffico veicolare per offrire maggiori spazi ai pedoni e ai ciclisti, che si sono riversati in Riviera, è piaciuta molto e si è dimostrata indispensabile per assicurare spazi necessari al distanziamento interpersonale. Un'esperienza da ripetere anche in futuro per avviare un processo indispensabile per il turismo del domani. E' andata molto bene anche nelle altre località costiere. A Grottammare e a Cupra non si sono registrati affollamenti. Molta gente a passeggio ma nel rispetto delle regole. Nelle spiagge qualcuno ha cercato di sostare per prendere il sole, ma è stato avvertito dalla polizia locale che tale pratica non era ancora consentita. A Cupra in servizio sulle spiagge anche la Protezione Civile. Marcello Lezzi TUTTI AL MARE Anche dall'interno le persone sono arrivate in Riviera: domenica in serenità CONTRO IL CONTAGIO Le forze dell'ordine non hanno trovato assembramenti pericolosi Il termoscanner della Croce Verde e le passeggiate sul lungomare chiuso alle auto (Foto Sgattoni) -tit_org- San benedetto in sicurezza Termoscanner in strada e 400 controlli

Gara di solidarietà per famiglie bisognose = Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro

[Ma Bo]

Forlimpopoli e Meldola Gara di solidarietà per famiglie bisognose Servizio a pagina 6 Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro Grazie alle donazioni e alla vendita di colombe e lasagne cucinate dall'Artusi. A Meldola distribuiti pacchi di cibo a famiglie bisognose Le colombe, regalate dalla Confartigianato di Forlì al Comune di Forlimpopoli per raccogliere fondi in favore delle famiglie più colpite dalla crisi economica derivante dal Coronavirus, sono letteralmente volate via nel giro di venti minuti. Non si trattava di colombe qualsiasi, ma di quelle artigianali prodotte da Flamigni a Forlì con un prezzo di vendita in piazza di soli 5 euro. Abbiamo raccolto 300 euro per le nostre 40 colombe afferma una soddisfatta sindaca Milena Garavini -. Vorrei ringraziare la Confartigianato nato per il bel regalo e tutti coloro che sono passati qui in piazza per comprarle, lasciando in alcuni casi più dei soli 5 euro. I soldi sono confluiti nel conto corrente aperto dalla stessa amministrazione comunale e destinato a comprare aiuti alimentari per le persone che ne hanno bisogno in questi momenti a cui si somma, alla crisi sanitaria, anche quella economica dovuta al prolungato lockdown. Fra le varie donazioni arrivate e le iniziative svolte - spiega la sindaca - al momento sul conto corrente ci sono circa 10.000 euro. Voglio ricordare che la donazione così fatta è deducibile dalle tasse e quindi invito chi volesse a donare quanto può. Venerdì scorso erano stati raccolti invece circa 800 euro con la vendita delle lasagnette alle verdure preparate nelle cucine dell'alberghiero Artusi dai professori chef dello stesso istituto, anch'esse vendute al prezzo base di 5 euro l'una. Intanto ieri mattina, presso la Chiesa di San Francesco di Meldola, volontari di Caritas, Scout, Croce Rossa Italiana, Croce Verde Bidente, Croce Verde Meldola Predappio e operatori del gruppo Ate F01 La Rupe, con il supporto della Protezione Civile e del Comune di Meldola, hanno distribuito pacchi alimentari alle persone in difficoltà. Un grande gesto di altruismo verso le persone che hanno meno; un gesto che fa la differenza spiega l'amministrazione in una nota - per chi in questo momento subisce in misura maggiore la difficoltà della crisi che viviamo. Ancora una volta, siamo riusciti tutti insieme, unendo le forze, a fare qualcosa di concreto per la comunità. I generi alimentari di prima necessità consegnati sono stati offerti dalla Caritas, dalla Croce Verde Bidente, dalla Croce Verde Meldola Predappio, da Croce Rossa Italiana e dalle ditte Società Agricola Conti, Azienda Agricola Maidini, Società Agricola Selvi Fabio, Conad Bidente, Hotel Galliano e Forno Castellucci, oltre che dagli operatori del gruppo Ate F01 La Rupe con il supporto delle aziende F.lli Volta e F.lli Giorgini. A tutti quelli che hanno preso parte a questa straordinaria giornata di solidarietà un enorme grazie conclude il sindaco Roberto Cavallucci - da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutta la città di Meldola. ma.bo. is RIPRODUZIONE RISERVATA In alto il sindaco Milena Garavini (terza da sinistra); sotto volontari a Meldola con il sindaco Roberto Cavallucci -tit_org- Gara di solidarietà per famiglie bisognose Forlimpopoli, già raccolti 10mila euro

Terapia intensiva, nasce l'hub di Baggiovara - Cronaca

Partiti i lavori del padiglione che viene realizzato vicino al pronto soccorso. La Regione: "Dobbiamo essere pronti per altre crisi"

[Redazione]

"Oggi lavoriamo sull'emergenza, ma è importante essere sempre pronti per il futuro. Non possiamo farci trovare impreparati di fronte a nuove ondate epidemiche che potrebbero ripresentarsi, con il rischio di mettere in crisi la tenuta del sistema ospedaliero". L'assessore regionale per le politiche per la salute Raffale Donini commenta la realizzazione dell'unità di terapia intensiva che fa parte dell'Hub regionale che verrà realizzato per emergenza Covid. I lavori a Baggiovara sono iniziati venerdì per quanto riguarda la struttura che sorgerà a fianco del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile. Il cantiere per quella prevista invece in via del Pozzo inizierà in un secondo momento, probabilmente tra una settimana. Si tratta di prefabbricati che, appunto, vengono realizzati accanto ai nosocomi: una delle caratteristiche dell'Hub è proprio quella di sorgere in prossimità dei servizi determinanti per il collegamento clinico. Le strutture saranno dotate degli spazi a supporto delle attività sanitarie, degli impianti e delle tecnologie biomediche necessarie per garantire la piena funzionalità dei posti letto di terapia intensiva. Per quanto riguarda la partenza è prevista l'attivazione il 30 maggio per Baggiovara ed entro la seconda settimana di giugno per quanto riguarda invece il Policlinico. "Proprio per essere pronti sottolinea Donini - è necessario attrezzarci in maniera permanente. Hub nazionale per la Terapia Intensiva, che vede anche Modena nella rete con 48 posti letto (30 al Policlinico e 18 a Baggiovara) va esattamente in questa direzione. Parliamo di un investimento spiega ancora l'assessore regionale - di 26 milioni di euro costituito da fondi regionali e da fondi statali che la Regione aveva già a disposizione, ma che comprende anche una parte cospicua di 9 milioni e mezzo di euro frutto della generosità derivante da donazioni e di attrezzature fornite dalla Protezione civile nazionale". "La rete Hub Covid così strutturata continua Donini sarà fondamentale, perché sono posti letto di terapia intensiva che si aggiungono alla dotazione attuale e che saranno sempre a disposizione della regione e del Paese intero". Il governatore Bonaccini lo aveva annunciato nei giorni scorsi: "Renderemo stabile per sempre un aumento dei posti letto di terapia intensiva, da dedicare anche a eventuali pandemie o epidemie gravi, perché, da questa tragedia, bisognerà prendere insegnamento per essere pronti se dovesse ricapitare", aveva dichiarato parlando appunto del progetto dell'hub nazionale per la terapia intensiva. Parliamo di strutture che, come spiegato dall'assessore Donini, guardano al futuro infatti, ovvero serviranno se dovessero esserci rimbalzi e aumenti di contagi a Modena o in altre parti d'Italia. Valentina Reggiani Riproduzione riservata

Bollettino Coronavirus Emilia Romagna 10 maggio, altri 18 morti e 77 nuovi casi - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 10 maggio 2020 - "L'epidemia è alla fine", aveva detto ieri l'ormai ex commissario ad acta per l'emergenza Coronavirus in Emilia Romagna, Sergio Venturi. E lo conferma anche il dato dei nuovi contagi di oggi, 77, fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. Calano finalmente anche i decessi, oggi 18 in più rispetto a ieri. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia, si sono registrati 26.796 casi di positività. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - comunicati con una nota dalla Regione. Leggi qui Coronavirus, le ultime notizie dall'ItaliaCoronavirus, la mappa del contagio in Emilia Romagna il 10 maggio 2020Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più).I decessiSi registrano oggi 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Gli altri numeriLe persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42).Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.Leggi anche Bonaccini guida le Regioni: "Riaprire il 18 maggio" - Test sierologici, lo screening si allarga - Spiagge, tutte le regole della Fase 2 - Sanificazione, regole in arrivo - Iss: come si lavano le mascherine Ogni venerdì la diretta social dell'assessore DoniniL'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo.Sanitari, arrivano i rinforziAltri 16 infermieri - provenienti da diverse regioni italiane - arrivano in Emilia-Romagna per fronteggiare emergenza legata alla diffusione del Coronavirus. È il sesto contingente della task force della Protezione civile. Gli operatori presteranno la loro attività per 28 giorni: 4 a Bologna, 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 2 a Ferrara e 2 in Romagna. Riproduzione riservata

Coronavirus Marche, altri 40 contagi. Fase 2, si allarga la platea dei test - Cronaca

Il rapporto tra positivi e tamponi resta sotto il 3%. Terapia plasma, parere sospeso. Slitta ancora l'apertura dell'ospedale Covid

[Il Resto Del Carlino]

Ancona, 10 maggio 2020 - Più tamponi, più positivi al Coronavirus. Ma il trend è quello e rimane sotto il 3%. Sono 40 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore dal Gores (Gruppo operativo regionale per le emergenze sanitarie) su 1.367 test effettuati: il 2,9%. Si conferma, dunque, la tendenza positiva, anche se il dato in valore assoluto è più alto rispetto ai giorni precedenti poiché include una serie di pazienti già in quarantena nelle province di Pesaro e Urbino e di Macerata, ai quali è stato effettuato il tampone per la diagnosi definitiva. Leggi anche Iss: come si lavano le mascherine - Cosa riparte lunedì - Saldi estivi posticipati al 1 agosto Questa la distribuzione territoriale dei nuovi casi: 17 nella provincia di Pesaro e Urbino, 7 ad Ancona, 11 a Macerata, 0 a Fermo, 0 ad Ascoli Piceno e 5 fuori regione. Il numero complessivo dei contagi nella regione sale a quota 6.533. Nella fase 2 di gestione della pandemia si allarga la platea delle persone sottoposte a tampone, per garantire il contenimento nel momento delle riaperture, con un capillare controllo, oltre che dei casi positivi, dei loro familiari e contatti anche se asintomatici. Terapia plasma, parere sospeso Parere sospeso del comitato etico delle Marche sulla sperimentazione della terapia del plasma sui malati addetti da 'Covid-19', il cui protocollo è stato scritto dall'azienda universitaria-ospedaliera di Pisa. Insieme a Toscana, Campania, Umbria e Lazio, anche le Marche avevano deciso di applicare la terapia su un centinaio di pazienti, selezionati tra coloro che sono ricoverati negli ospedali di Torrette, Pesaro e Fermo, tre presidi in prima linea nell'emergenza sanitaria. Non è una bocciatura, perché - come ha spiegato il presidente del comitato etico regionale, Paolo Pelaia - "sono state poste all'ente promotore una serie di quesiti e variazioni al protocollo". Da quanto è stato possibile apprendere, i temi sui quali le Marche chiederanno un chiarimento sono di natura formale, anche perché il protocollo ha superato i pareri di altri comitati etici regionali. Quello delle Marche, dunque, "non è un parere negativo", ma piuttosto un rinvio: quando arriveranno le risposte, il comitato si riunirà nuovamente per dare il parere definitivo. Non è escluso, però, che nel frattempo possa intervenire l'iniziativa comune di Aifa e Iss, che coinvolgerebbe anche i presidi delle Marche in una sperimentazione su scala nazionale che dovrà dare evidenze scientifiche più solide sugli effetti degli anticorpi di coloro che sono guariti dall'infezione sui malati di 'Covid-19'. Slitta ancora apertura dell'ospedale Covid di Civitanova? Slitta apertura della Fiera Covid. Doveva essere consegnata oggi, ma è ancora bisogno di qualche giorno affinché diventi operativa. "La costruzione dell'ospedale è di fatto ultimata, stiamo lavorando all'allestimento e all'installazione delle attrezzature", spiega Guido Bertolaso, il "padre" di quella che chiama una astronave, realizzata dall'Ordine di Malta su commissione del presidente della Regione Luca Ceriscioli. "Al Covid Hospital nessuna inaugurazione oggi (ieri, ndr) e il presidente Ceriscioli dovrebbe arrivare a Civitanova all'inizio della prossima settimana", fa sapere il sindaco Fabrizio Ciarapica. Intanto sono cominciati nel padiglione gli incontri con i primari delle rianimazioni degli ospedali delle Marche e da domani verrà avviata la formazione del personale sanitario che lavorerà nella Fiera Covid. "In cinque giorni tutti gli operatori dovranno essere in grado di gestire questa astronave che sarà consegnata alla Regione", ha dichiarato Bertolaso all'Ansa. La "squadra" necessaria a mandare avanti una struttura da 84 posti letto tra terapia intensiva e semi-intensiva potrebbe arrivare a circa 200 unità. Appena il personale sarà pronto cominceranno i trasferimenti dei pazienti Covid dalle rianimazioni marchigiane, con obiettivo di liberare le terapie intensive per favorire il ritorno alla normalità degli ospedali che da due mesi lavorano esclusivamente nella battaglia contro il coronavirus. Nel Fiera Hospital sono stati allestiti sei moduli da 14 posti letto ognuno. La struttura può inoltre contare su una radiologia dotata di una Tac all'avanguardia e di una sala operatoria. Molte le polemiche che hanno accompagnato il progetto, che arriva a compimento mentre la curva del contagio è vicina allo zero e con le rianimazioni che si sono quasi svuotate. "Se dovesse arrivare in autunno ribatte

Bertolaso una nuova ondata pandemica e non avessimo fatto di tutto per farci trovare pronti nessuno ce lo perdonerebbe. Ogni regione dovrebbe avere una struttura come questa e come quella di Milano e sembra che anche il Governo sia orientato a dare direttive in questo senso". Bertolaso ha ribadito poi che "questo ospedale non sarà solo a disposizione delle emergenze che dovessero sorgere sul territorio marchigiano, ma sarà a disposizione dell'intera collettività nazionale". Un aspetto, quel della permanenza a Civitanova della struttura che è diventato argomento di scontro politico perché l'ospedale nella Fiera è nato con le stigmate di un progetto legato all'emergenza, ma non passa giorno in cui il capo della Protezione civile non ne sottolinei invece le caratteristiche della permanenza. Riproduzione riservata

Civitanova, slitta ancora la Fiera Covid. "Altri cinque giorni per formare il personale" - Cronaca

[Lorena Cellini]

Civitanova, 10 maggio 2020 - Slittaapertura della Fiera Covid. Doveva essere consegnata oggi, ma è ancora bisogno di qualche giorno affinché diventi operativa. "La costruzione dell'ospedale è di fatto ultimata, stiamo lavorando all'allestimento e all'installazione delle attrezzature", spiega Guido Bertolaso, il "padre" di quella che chiama una astronave, realizzata dall'Ordine di Malta su commissione del presidente della Regione Luca Ceriscioli. "Al Covid Hospital nessuna inaugurazione oggi (ieri, ndr) e il presidente Ceriscioli dovrebbe arrivare a Civitanova all'inizio della prossima settimana", fa sapere il sindaco Fabrizio Ciarapica. Intanto sono cominciati nel padiglione gli incontri con i primari delle rianimazioni degli ospedali delle Marche e da domani verrà avviata la formazione del personale sanitario che lavorerà nella Fiera Covid. "In cinque giorni tutti gli operatori dovranno essere in grado di gestire questa astronave che sarà consegnata alla Regione", ha dichiarato Bertolaso all'Ansa. La "squadra" necessaria a mandare avanti una struttura da 84 posti letto tra terapia intensiva e semi-intensiva potrebbe arrivare a circa 200 unità. Appena il personale sarà pronto cominceranno i trasferimenti dei pazienti Covid dalle rianimazioni marchigiane, con obiettivo di liberare le terapie intensive per favorire il ritorno alla normalità degli ospedali che da due mesi lavorano esclusivamente nella battaglia contro il coronavirus. Nel Fiera Hospital sono stati allestiti sei moduli da 14 posti letto ognuno. La struttura può inoltre contare su una radiologia dotata di una Tac all'avanguardia e di una sala operatoria. Molte le polemiche che hanno accompagnato il progetto, che arriva a compimento mentre la curva del contagio è vicina allo zero e con le rianimazioni che si sono quasi svuotate. "Se dovesse arrivare in autunno ribatte Bertolaso una nuova ondata pandemica e non avessimo fatto di tutto per farci trovare pronti nessuno ce lo perdonerebbe. Ogni regione dovrebbe avere una struttura come questa e come quella di Milano e sembra che anche il Governo sia orientato a dare direttive in questo senso". Bertolaso ha ribadito poi che "questo ospedale non sarà solo a disposizione delle emergenze che dovessero sorgere sul territorio marchigiano, ma sarà a disposizione dell'intera collettività nazionale". Un aspetto, quel della permanenza a Civitanova della struttura che è diventato argomento di scontro politico perché l'ospedale nella Fiera è nato con le stigmate di un progetto legato all'emergenza, ma non passa giorno in cui il capo della Protezione civile non ne sottolinei invece le caratteristiche della permanenza. Riproduzione riservata

Temporalì e vento forte, allerta meteo arancione in Emilia Romagna per lunedì 11 maggio - Meteo

[Maddalena De Franchis]

Bologna, 10 maggio 2020 - Passa da "gialla" (criticità ordinaria) ad "arancione" (criticità moderata) allerta meteo emanata da Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente e energia), di concerto con la Protezione civile, per intera giornata di domani, lunedì 11 maggio. Innalzamento del livello di attenzione è dovuto soprattutto al progressivo intensificarsi dei venti, trascinati da una perturbazione atlantica in arrivo, proprio in queste ore, dalle isole Baleari. Si tratterà, tuttavia, di un passaggio rapido: ad assicurarci è esperto meteo di Arpa, Alessandro Donati. Donati, che cosa dobbiamo aspettarci, dopo il solleone e l'assaggio estate dell'ultimo weekend? Già a partire da questa sera, aumento del moto ondoso sulle coste sarà il primo segnale del peggioramento delle condizioni meteo. Alta pressione di cui abbiamo goduto negli ultimi giorni sarà dunque spazzata via da un forte afflusso di correnti sud-occidentali, che porteranno abbondanti precipitazioni durante la notte. Quali saranno le aree più colpite? L'area depressionaria si concentrerà in particolare sul settore appenninico centro-occidentale e potrà interessare, in seguito, la pianura emiliana. Le piogge bagneranno, pertanto, le aree comprese tra le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Sulla pianura centro-orientale (tra le province di Bologna, Ferrara e la Romagna) saranno possibili solo fenomeni sporadici e non organizzati nella mattinata di lunedì, in progressivo esaurimento. Allerta riguarda soprattutto il vento: nel vostro bollettino si parla di raffiche comprese tra 70 e addirittura 90 km orari. Ancora una volta, i venti soffieranno soprattutto sul settore appenninico centro-occidentale: qui, sulle aree montane più elevate si potranno toccare gli 80 km/h, con punte fino a 90 nelle zone di crinale. In collina e sul settore appenninico orientale non si andrà oltre i 70 km/h. Sul resto della regione assisteremo sì a un rimescolamento aerea, ma meno deciso e intenso. Quando tornerà il sereno? La perturbazione perderà rapidamente vigore, ma si lascerà dietro uno strascico di variabilità che stazionerà sulla regione per tutta la prossima settimana. Le temperature si attesteranno intorno ai 20 gradi sul settore emiliano e ai 25 su quello romagnolo, meno toccato dalle piogge. #AllertaMeteoER ARANCIONE per #vento GIALLA per #temporali, #vento Dalle 00:00 11/05/2020 alle 00:00 12/05/2020: ?? <https://t.co/JPaDOL8dFi> #11maggio #AllertaARANCIONE #AllertaGIALLA pic.twitter.com/T15834GUf0 [@AllertaMeteoRER](https://allertameteoRER) May 10, 2020 Le piogge daranno un po' di sollievo al fiume Po, vittima nelle ultime settimane di un'ostinata siccità? Essendo concentrate proprio sul settore orientale e sul crinale appenninico da cui sorgono diversi fiumi e corsi d'acqua emiliani le precipitazioni daranno parziale sollievo ai fiumi, senza scatenare fenomeni di piena. Tuttavia, per rientrare dal livello di allarme occorreranno piogge decisamente più abbondanti. Si intravede qualcosa verso la fine della prossima settimana, ma è una tendenza da confermare nei prossimi giorni. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 10 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Mancano i protocolli di sicurezza sul lavoro: saltano le riaperture anticipate in Umbria 9 maggio 2020 Coronavirus, la 'minaccia' del sindaco di Bastia: "Così non va, pronta a richiudere i parchi" 9 maggio 2020 Coronavirus e turismo, dal governo un 'bonus vacanze' fino a 500 euro: cos'è e come funziona 9 maggio 2020 Coronavirus, le nuove 'bufale' smentite dal Ministero della Salute 9 maggio 2020 Coronavirus in Umbria, il punto della situazione sull'emergenza: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (giovedì 10 maggio) sono complessivamente 1.411 persone (+4 rispetto a ieri, 9 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia, mentre "gli attualmente positivi sono 157 (-3)". Da Perugia a Brescia, un infermiere perugino volontario nel cuore dell'epidemia Sempre secondo il bollettino odierno della Regione "i guariti sono 1183 (+7)" e "risultano 44 clinicamente guariti (-4)" mentre "i deceduti sono 71 (dato invariato)". Dei 160 pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 48 (-3); di questi 6 (invariato) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 761 (-2)" e, sempre alla stessa data, "risultano 17.832 (+169) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (10 maggio), "sono stati effettuati 46.923 tamponi (+1349)". Senza protocolli Inail slittano le riaperture, l'Umbria e altre 8 regioni: "Pronti ad agire da soli" Di seguito le mappe aggiornate alle ore 10.56 di oggi (10 maggio) per capire -con i dati comune per comune forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile -dove si sono registrati i nuovi casi, quanti sono i pazienti positivi nei vari centri dell'Umbria, dove aumentano i guariti, dove calano i ricoverati e in quali ospedali vengono curati i pazienti in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus, 29 i nuovi casi. Decessi ancora in calo: 5. E sono ben 343 le guarigioni virali

[Redazione]

/* custom css */.tdi_2_5e9.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_2_5e9.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_2_5e9.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_5e9.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_2_5e9.td-a-rec-img { text-align: center; }} Sono 9.774 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 29 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,5% e raggiungono quota 4.685 (il 47,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 178.208, 3.612 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.339. Gli attualmente positivi sono oggi 4.147, il 6,8% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un età media di 83,4 anni. L'indice di contagiosità si assesta stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.316 i casi complessivi ad oggi a Firenze (11 in più rispetto a ieri), 538 a Prato (2 in più), 652 a Pistoia, 1.028 a Massa Carrara (6 in più), 1.328 a Lucca (4 in più), 867 a Pisa, 535 a Livorno, 662 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto (4 in più). Sono 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 10 nella nord ovest, 6 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 362/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 342, Firenze con 328, le più basse Arezzo e Livorno con 160./* custom css */.tdi_1_beb.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_1_beb.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_1_beb.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_1_beb.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_1_beb.td-a-rec-img { text-align: center; }} Complessivamente, 3.719 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 286 rispetto a ieri, meno 7,1%). Sono 9.937 le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.546, nord ovest 4.706, sud est 685). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 428 (15 in meno di ieri), di cui 78 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 16 di marzo 2020 per i ricoveri totali dal 13 marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.685 (più 325 rispetto a ieri, il 7,5% in più): 1.216 persone clinicamente guarite (meno 18 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.469 (+343 persone, più 11,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, sono 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Pisa. Sono 942 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 336 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 134 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 50 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,3/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (68,8/100.000), e Firenze (33,2/100.000) e Lucca (33,0/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus./* custom css */.tdi_3_835.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_3_835.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_3_835.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_835.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_3_835.td-a-rec-img { text-align: center; }}

Coronavirus, aggiornamento (10/05): 77 in più rispetto a ieri i positivi in Emilia-Romagna. 269 i nuovi guariti, 18 i decessi

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificatamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovra scarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa,

pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Mascherine gratuite, a Sarsina partita la seconda ondata di consegne

[Redazione]

Continua senza sosta operato di Amministrazione Comunale e Misericordia a Sarsina nel tentativo di arginare emergenza Covid-19. Dopo una prima fornitura di mascherine donate dal Comune plautino a tutta la cittadinanza nel mese di aprile, in questi giorni la Misericordia di Sarsina e Amministrazione hanno organizzato una seconda ondata di consegne a tutti i sarsinati. Nello specifico verranno donate 3 mascherine chirurgiche fornite dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Protezione Civile e, grazie ad una generosa donazione dell'associazione Fermata Turrito, sono state consegnate delle mascherine lavabili su misura per bimbi dai 3 ai 7 anni. In più, Amministrazione ha deciso di donare a tutti i ragazzi delle scuole medie di Sarsina e Ranchio il libro-fumetto Anfitrione, prodotto dal Teatro Europeo Plautino (compagnia ufficiale del Plautus Festival), narrante una delle più famose commedie plautine. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Vogliamo ringraziare sentitamente la Misericordia di Sarsina. sottolinea Enrico Cangini, Sindaco di Sarsina Grazie al loro instancabile operato siamo riusciti ad offrire un supporto e un sostegno enorme a tutti i cittadini. Ungrazie anche all'associazione Fermata Turrito per il loro gradito dono rivolto ai bambini della nostra comunità. Le mascherine di stoffa colorata, prodotte da una nostra concittadina, sono perfette per i più piccoli in quanto associano un comfort ideale alla presenza di una tasca interna dove poter apporre uno stratagemma multistrato protettivo per il bambino e per chi gli sta attorno". Parole di soddisfazione anche dall'assessore alla cultura e alla sanità, Filippo Collinelli: "Stiamo attuando in questa quarantena tutte quelle misure che riteniamo essere fondamentali per la salute del cittadino senza perdere di vista altri aspetti della persona che possono essere stati trascurati in questo difficile periodo. E per questo motivo che abbiamo ritenuto importante far sentire la nostra vicinanza ai ragazzi delle medie, regalando loro un fumetto divertente e allo stesso tempo educativo e culturalmente valido. Ci auguriamo che i nostri ragazzi possano passare qualche ora del loro tempo leggendo e appassionandosi al mondo della lettura, in questo caso plautino".

Coronavirus, l'aggiornamento. I casi positivi in Emilia-Romagna sono 77 in più rispetto a ieri, fra gli aumenti più bassi mai registrati

[Redazione]

[covid-19-aggiornamento]foto di repertorio shutterstock18 i decessi, 1 nel forliveseIn Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovrascarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con l'arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle AUSL territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due

attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. Tag: coronavirus Regione Emilia-Romagna

Covid-19, acquista un libro il ricavato va in beneficenza: l'iniziativa a Formia

[Redazione]

Covid-19, acquista un libro il ricavato va in beneficenza: iniziativa a Formia. L'autore del volume *Racconti di paese* Michele Maddalena ha deciso di procedere con un gesto di grande solidarietà e altrettanta sensibilità. Ha acquistato direttamente dalla casa editrice Albatros, con la quale ha pubblicato il suo ultimo lavoro, cento copie del suo libro. Copie che sarà possibile acquistare da domani, lunedì 11 maggio, presso la sala Falcone e Borsellino del Comune di Formia. [95941806_2] [96817399_2] [95897058_2] Il ricavato che l'autore fa sapere di cedere anticipatamente andrà devoluto all'ospedale Dono Svizzero di Formia (1.500 euro) e al Ver Sud Pontino Protezione Civile (500 euro). Un gesto nobile che permette di contribuire tutti, perché tutti possono acquistare il volume e fare beneficenza, tenendo per sé il libro *Racconti di paese*.

Coronavirus, 16 infermieri dalla task force della Protezione Civile: 4 a Parma

[Redazione]

Non si tratta solo di un aiuto professionale. Quella che oggi venite a portarci è anche una vicinanza sul piano umano non scontata, per la quale anche il nome del presidente Bonaccini voglio ringraziarvi dal profondo del cuore. Con queste parole l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, ha accolto oggi a Bologna i 16 infermieri che per 28 giorni presteranno la loro attività negli ospedali e strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna. Si tratta del sesto contingente della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, destinata alle aree più colpite dall'emergenza Coronavirus. Accogliendoli presso la sede della Regione, l'assessore ha donato a ciascuno di loro un piccolo dolce artigianale a forma di smile. Un dono simbolico ha detto l'assessore Priolo - un segno di benvenuto e di riconoscenza, per il sorriso che venite a portare in Emilia-Romagna, accettando il sacrificio di trascorrere tanti giorni lontano dai vostri cari". Gli infermieri provengono da diverse regioni italiane. In alcuni casi hanno scelto di venire in Emilia-Romagna per il legame particolare che hanno con questa regione dove hanno iniziato il loro percorso professionale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Gli infermieri saranno assegnati alle diverse Aziende USL o alle Aziende Ospedaliere Universitarie, secondo le necessità della sanità regionale: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle Ausl territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri per un totale di 100 persone e 5 di medici, per complessivi 58

Coronavirus, a Piacenza altri cinque decessi. 15 i nuovi casi di positività

[Redazione]

Cinque decessi e 15 nuovi casi di positività, che portano il totale sul territorio a 4.361. Eultimo aggiornamento sull'emergenza coronavirus che riguarda la provincia di Piacenza, contenuto nel bollettino diffuso dalla Regione Emilia Romagna con i dati aggiornati alle ore 12 di domenica 10 maggio. 77 i nuovi contagiati in tutta la regione (26.796 in totale dall'inizio dell'epidemia), fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificatamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovra scarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). Ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni

sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. /BM

Lunedì torna il maltempo, temporali e vento forte. Allerta della protezione civile

[Redazione]

Maltempo in arrivo nella giornata di lunedì 11 maggio, la protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo per temporali e forte vento. L'avviso (durata di 24 ore), di colore giallo per pianura e collina, diventa arancione in montagna per quanto riguarda il vento. Nella giornata di lunedì 11 maggio si legge il transito e approfondimento di un'area depressionaria, associata a un forte afflusso di correnti sud-occidentali darà luogo sul territorio regionale a condizioni meteorologiche perturbate. Si prevede, pertanto, dalle prime ore della giornata lo sviluppo di temporali organizzati sul settore appenninico centro-occidentale, che potranno interessare in seguito la pianura occidentale. I quantitativi previsti sulle aree appenniniche centro-occidentali potranno raggiungere localmente valori attorno a 50 mm in 6 ore e tra 80 e 100 mm in 24 ore, mentre sulle aree della pianura occidentale gli accumuli potranno raggiungere al più 30 mm in 24 ore. Sulla pianura centro-orientale non si esclude la possibilità di fenomeni convettivi sparsi e non organizzati. Inoltre, le aree appenniniche saranno interessate anche da una forte ventilazione, che sarà in aumento nel corso della giornata. Sul settore appenninico centro-occidentale i valori di intensità sono previsti superiori a 80 km/h (B.9) sulle aree montane più elevate, con punte superiori a 90 km/h (B.10) sulle zone di crinale, mentre nelle aree medio-montane ecollinari e sul settore appenninico orientale i valori potranno raggiungere la soglia di 70 km/h (B.8). La ventilazione potrà essere associata a temporanee raffiche di maggiore intensità.

Covid-19, i dati: frenano sempre più i nuovi positivi (77), ancora in calo i casi attivi (-210)

[Redazione]

[covid-19-cartello-dottore-tuta-shutt]Foto di repertorio shutterstockI contagiati totali sono 26.796, ma 15.760 (+269) sono guaritiAncora dati positivi nell'aggiornamento di oggi, domenica 10 maggio,sull'andamento dell'epidemia di Coronavirus. In Emilia-Romagna, i casi di positività dall'inizio dell'epidemia sono 26.796, 77 in più rispetto a ieri:fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269(15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese.Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid(-42).Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne.Complexivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione.Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più).Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore DoniniOgni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo.Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civileDispositivi di protezione individualeNella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovrascarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni.Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti).Personale sanitario volontario da altre regioniCon arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58).ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali.VolontariatoSabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa,

pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vado di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. Tag: coronavirus

Diminuita la produzione di rifiuti col lockdown, Zaghis (Ama): Si cambia per negozi, bar e ristoranti

[Maria Egizia Fiaschetti]

shadow Stampa Email È diminuita del 10 per cento la quantità di rifiuti prodotti da quasi tre milioni di romani durante emergenza: potrebbe sembrare un dato poco significativo, se non fosse che il margine di miglioramento è proprio lì. Stefano Zaghis, ad di Ama, in due mesi di lockdown i cumuli di immondizia in strada o intorno ai cassonetti sono quasi del tutto scomparsi e Roma è apparsa molto più pulita... Sono gli effetti della chiusura di negozi, bar, ristoranti? Per prima cosa vorrei ringraziare i lavoratori e i cittadini che hanno conferito i rifiuti in maniera puntuale: soltanto la frazione di organico è triplicata. Sicuramente bisogna migliorare la qualità del servizio per i clienti business: quel 10 per cento in più non deve mettere in crisi il sistema di raccolta. '); } Come pensate di rimodulare il servizio per le utenze non domestiche? Dobbiamo mettere al centro il cliente, obiettivo del programma di reingegnerizzazione che realizzeremo entro anno. Nel centro storico rimarrà il porta a porta, in alcune aree introdurremo le isole ecologiche, in altre stazioni dedicate con cassonetti e tariffazione puntuale. Roma ha una morfologia eterogenea, non si possono adottare ovunque le stesse soluzioni. Teme che nella fase 2 si ripresentino le criticità di un sistema non autosufficiente nella chiusura del ciclo? emergenza Covid deve farci riflettere sul fattore tempo. In Italia se ne spreca troppo nella burocrazia. Uno dei fattori chiave per la ripartenza sarà lo snellimento delle procedure, bisogna investire in impianti e ricerca. Cinque stelle sono sempre stati contrari all'ipotesi di nuovi impianti puntando sulla differenziata, che però è ancora lontana dal raggiungere obiettivo del 70 per cento nel 2021. È Europa a dirci di guardare al riciclo, entro luglio l'Italia si adeguerà e Ama deve farsi portatrice di questo cambiamento. obiettivo è arrivare al 65 per cento complessivo nel 2035 ovvero al 100 per cento di differenziata. Quali strategie avete in mente per centrare il risultato? Bisogna stimolare i comportamenti positivi e si vedono già i primi risultati: registriamo 25 mila conferimenti di rifiuti ingombranti a settimana nei centri di raccolta, che nei prossimi mesi passeranno da 13 a più di 30. Nel frattempo è stato autorizzato impianto di trattamento dell'organico a Casal Selce (per la gara ci vorranno 24 mesi, ndr) e un altro è in via di autorizzazione. Ne stiamo progettando anche uno per la carta e il multimateriale, che sostituirà quello di Rocca Cencia: il Tmb per indifferenziata, di ultima generazione, sorgerà altrove: stiamo valutando due-tre siti. Siete orientati a eliminare il porta a porta in alcuni Municipi? No, soltanto nei quartieri che non si prestano come Colli Aniene e Torrino-Mezzocammino. Come ha funzionato la raccolta di rifiuti speciali durante emergenza? Con un servizio domiciliare al piano per le persone positive, su segnalazione della Protezione civile. La sanificazione delle strade proseguirà anche nella fase 2? Gli interventi andranno avanti per tutta estate, da marzo abbiamo sanificato oltre cinquemila chilometri di strade e 52 mila cassonetti. Quali strumenti adatterete per garantire la sicurezza in Ama? Stiamo valutando delle offerte per proporre i test sierologici a tutti i 7.400 dipendenti e abbiamo già distribuito 280 mila mascherine.

Coronavirus, i dati in Toscana: 29 nuovi casi positivi, 5 deceduti, ben 325 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di domenica 10 maggio Sono complessivamente 9.774 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2. Sono 9.774 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 29 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,5% e raggiungono quota 4.685 (il 47,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 178.208, 3.612 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.339. Gli attualmente positivi sono oggi 4.147, il 6,8% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. L'indice di contagiosità si è stabilmente sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, domenica 10 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.316 i casi complessivi ad oggi a Firenze (11 in più rispetto a ieri), 538 a Prato (2 in più), 652 a Pistoia, 1.028 a Massa Carrara (6 in più), 1.328 a Lucca (4 in più), 867 a Pisa, 535 a Livorno, 662 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto (4 in più). Sono 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 10 nella nord ovest, 6 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 362/100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 342, Firenze con 328, le più basse Arezzo e Livorno con 160. Complessivamente, 3.719 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 286 rispetto a ieri, meno 7,1%). Sono 9.937 le persone, anche se isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.546, nord ovest 4.706, sud est 685). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 428 (15 in meno di ieri), di cui 78 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 16 di marzo 2020 per i ricoveri totali dal 13 marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.685 (più 325 rispetto a ieri, il 7,5% in più): 1.216 persone clinicamente guarite (meno 18 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.469 (+343 persone, più 11,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, sono 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Pisa. Sono 942 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 336 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 134 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 50 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,3/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (68,8/100.000), e Firenze (33,2/100.000) e Lucca (33,0 x 100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Covid-19 in Umbria, il 6 marzo ogni positivo ne infettava 4: evoluzione del contagio //

[Redazione]

di Ivano Porfiri

L'indice di riproduzione del Covid-19 in Umbria, il famoso R_0 (o più propriamente R_t che indica l'evoluzione quando sono stati presi provvedimenti di contenimento dell'epidemia) ha toccato il suo massimo il 6 marzo: in quel momento ogni positivo ne contagiava altri quattro. Il giorno prima il governo aveva deciso di chiudere le scuole. Da allora in poi è iniziata la discesa che ha portato la nostra regione sotto quota uno già prima della fine di marzo, intorno al 27. Poi una risalita sopra la soglia verso il 5-7 aprile e di nuovo giù a diventare il dato più basso d'Italia tra fine mese e inizio maggio. Ora che l'ondata è quasi passata e i dati si sono consolidati, l'Istituto superiore di sanità fa una fotografia regione per regione e conferma come il picco dei contagi sia un po' ovunque precedente a quanto mostrino i dati ufficiali forniti quotidianamente dalla protezione civile, che registra già uno stadio successivo della malattia, quello dell'avvenuta diagnosi.

I QUATTRO PICCHI DELL'UMBRIA

All peggio a inizio marzo Umbria24 era già risalito a questo periodo ricostruendo l'evoluzione temporale dei quattro picchi. Ora che i dati clinici arrivati all'Iss vanno consolidandosi, è ormai acclarato che il peggio è passato alla prima decade di marzo. Poi il lockdown ha frenato l'espandersi della malattia. Ma viene confermato anche che nella nostra regione R_0 si è sollevato da zero nei primissimi giorni di febbraio, con un primo caso sintomatico manifestatosi il 3 di quel mese.

INTERATTIVO: I CASI IN UMBRIA

Manifestazione dei primi sintomi e diagnosi in Umbria (Fonte: Iss)

Primi casi a inizio febbraio

L'Istituto presieduto dal professor Silvio Brusaferro registra, infatti, analizzando le cartelle cliniche, la data di inizio sintomi e poi quella della diagnosi fissata al prelievo del tampone. I primi casi messi sul grafico dell'Umbria sono il 3 e il 10 febbraio, poi niente fino al 25 quando sono venuti a galla almeno 3 casi. Prima del 27, data in cui sono stati confermati i primi due casi ufficiali di Montecastrilli e Foligno. Il picco dell'inizio sintomi ora è chiaro che sia il 17-18 marzo con circa 70 casi, ma già prima si era arrivati oltre 60 il 12 marzo. Scalando il periodo di incubazione medio di 5-6 giorni si arriva proprio tra il 6 e il 10 marzo. Ed ecco che questo grafico, traslato indietro del periodo di incubazione va a sovrapporsi a quello dell' R_t di cui si è parlato in precedenza. Il picco delle diagnosi, invece, si ha tra il 20 e il 27 marzo.

MAPPA COMUNE PER COMUNE

Età mediana: 54 anni

Dall'ultimo report dell'Iss, poi, è anche la conferma che l'Umbria è tra le regioni con età mediana più bassa dei contagiati: 54 anni. Il numero preponderante di casi si ha nelle fasce 50-59 anni (324 pari al 23,2%), 60-69 (208 pari al 14,9%), 40-49 (194 pari al 13,9%). Cioè oltre metà dei positivi in Umbria, il 52%, ha tra 40 e 69 anni. Tanti anche i più anziani: 70enni (174 pari al 12,5%), gli 80enni (108 pari al 7,7%) e poi 26 oltre i 90 anni (1,9%). Non trascurabile però il 25,9% di giovani: 34 casi da 0 a 9 anni (2,4%), 50 tra 10 e 19 anni (3,6%), 11 tra 20 e 29 anni (8,4%) e 161 tra 30 e 39 anni (11,5%).

Altri due sanitari positivi al Covid all'ospedale di Terni, misure rigide

Altri due sanitari positivi al Covid all'ospedale di Terni, misure rigide. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test

[Redazione]

Altri due sanitari positivi al Covid all'ospedale di Terni, misure rigide. Il 9 maggio all'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con l'obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per il completamento del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai cittadini visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivi viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti. Mi piace: Mi piace Caricamento...

La protezione civile cerca casa

[Redazione]

VITERBO - (Max Vismara) Immaginate la scena: è sera siete in casa e improvvisamente va via la luce, non avete a portata di mano il cellulare e non fumate, quindi niente accendino. poi improvvisamente la vostra mente corre all'antica torcia che tenete nel cassetto della scrivania, a tentoni trovate il cassetto, lo aprite, trovate la torcia, l'accendete e finalmente riuscite a vedere qualcosa. E mentre il fascio luminoso rischiarava il buio vi rendete conto del fatto che l'oggetto che avete in mano e che fino a qualche minuto prima era dimenticato in cassetto da anni, ora invece è diventato di vitale importanza per voi. Durante l'emergenza Coronavirus la parte della torcia che rischiara le tenebre che purtroppo viene spesso 'dimenticata' in un cassetto in periodi di calma, l'hanno fatta i gruppi di protezione civile, sono loro infatti che abbiamo visto insieme ai sanitari e alle forze di polizia impegnati costantemente sul campo per aiutare un'Italia reclusa e malata. Nella città dei papi un gruppo di volontari in giallo appartenenti a 4 o 5 associazioni di protezione civile hanno fatto la differenza, aiutando centinaia di persone in difficoltà: dal recapitare a casa delle persone viveri, generi di prima necessità e buoni pasto, al servizio di raccolta di alimentari nei supermercati. I ragazzi in giallo sono stati una delle colonne portanti durante il lockdown. "In questi due mesi abbiamo portato a casa della gente più di 800 pacchi di viveri donati dall'emporio solidale - spiega a Viterbonews24, Cinzia Vigilanti, presidente dell'associazione di protezione civile FavI - inoltre è dal 13 marzo che trasportiamo materiale sanitario dalla sede della regione di Roma a Belcolle, dove abbiamo anche montato la tenda triage, per non parlare dei vari interventi a Celleno quando era zona rossa. Ovviamente - puntualizza la Vigilanti - facciamo tutto questo perché lo sentiamo come un dovere verso la comunità e naturalmente non vogliamo niente in cambio, ma ci serve una sede di almeno 80 metri quadri con uno spazio esterno per i mezzi. Adesso ci siamo adattati su un piccolo terreno datoci in comodato d'uso gratuito dalla Provincia, ma il contratto è ormai scaduto, e non sappiamo che fine faremo". I gruppi di protezione civile spesso usano mezzi e materiali (tutti rigorosamente auto acquistati) per far fronte alle emergenze di vario tipo. Ovviamente questi materiali vanno immagazzinati al riparo, da qui la necessità di una sede che non solo faccia da centro operativo ma anche da magazzino merci. "Per farvi capire la nostra necessità di una sede - ha concluso la presidente - vi dirò che la tenda pneumatica che abbiamo usato per i terremotati ad Amatrice siamo costretti a tenerla, per proteggerla, dentro una vecchia cella frigorifera che fortunatamente ci hanno regalato". Il problema della sede dove stare accomuna la FavI ad un'altra associazione di volontari di protezione civile locale: la Tuscia Viterbo. Questo gruppo di ragazzi capitanati da Roberto Tisbi è da sempre impegnato sul territorio per far fronte alle varie emergenze degli ultimi anni, infatti i Tisbi boy's hanno operato sugli scenari degli incendi e delle alluvioni peggiori dell'ultimo decennio, e anche questa volta erano presenti. Sono loro infatti che hanno portato un po' di solidarietà (e qualche panino) ai ragazzi in autoquarantena nella casa dello studente di via Cardarelli. "Sono anni che corriamo dietro ad una sede in cui stare - dice esasperato Tisbi - purtroppo dopo anni di servizio sul territorio ancora siamo senza casa. Abbiamo anche vari mezzi per gli interventi - continua a dire - una cisterna da 1000 lt per gli incendi e un furgone che dispone di un gruppo illuminante montato su un palo telescopico da 5 metri per le operazioni notturne. Tutte attrezzature delicate che abbiamo comprato con tanti sacrifici e che naturalmente vanno protette, ecco perché ci serve una sede". Ovviamente anche il gruppo Tuscia Viterbo è stato fortemente impegnato per l'emergenza Covid. "Abbiamo distribuito viveri e buoni pasto - continua Tisbi - e insieme ad altre associazioni ci siamo anche occupati della diffusione con i

I mezzi itineranti dei messaggi del sindaco alla popolazione, e molto altro". La pandemia ci ha insegnato che purtroppo bisogna essere pronti, affinando le risorse. Ora più che mai si è capito che la protezione civile è una risorsa di vitale importanza durante le emergenze, e come tale va aiutata perché facendolo aiutiamo noi stessi. È facile dimenticarsi della torcia nel cassetto, ma se quando ci serve non funziona, rimaniamo al buio e quindi bisogna

mantenerla benfunzionante, sperando che i periodi bui non arrivino mai.[1571741500] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]
[INS::INS] [INS::INS]

Quattro scosse di terremoto a Premilcuore: la più forte di magnitudo 2.4

[Redazione]

terremoto sismografo Quattro lievi scosse telluriche avvenute tutte vicino a Premilcuore dalle 10,00 alle 13,45 di oggi. La prima di magnitudo 2.2 con coordinate geografiche (lat, lon) 43.98, 11.78 ad una profondità di 8 km. La seconda alle 12,56 di magnitudo 2.4 sempre con le stesse coordinate e alla stessa profondità di 8 km. La terza alle 12,56 di magnitudo 2.3 con coordinate geografiche (lat, lon) 43.98, 11.77 ad una profondità minore esattamente di 6 km. La quarta alle ore 13,44 di magnitudo 2.1 con coordinate geografiche (lat, lon) 43.98, 11.78 ad una profondità di 9 km. La Protezione Civile allertata non segnala danni a persone o cose.

Covid center, l'elenco delle aziende Attesa per il "decollo dell'astronave"

[Giovanni De Franceschi]

Summit con Guido Bertolaso al covid center di Monia Orazi Sono 32 le aziende, una decina quelle marchigiane, impegnate nel maxi cantiere alla fiera di Civitanova. Il Covid center delle Marche con 84 posti letto di terapia intensiva e sub intensiva che nei prossimi giorni dovrebbe iniziare ad accogliere i primi pazienti. Slittata dunque apertura che era stata prevista per oggi. Domani comincerà la formazione del personale ed è in programma un sopralluogo del governatore Ceriscioli insieme a Bertolaso e al sindaco Ciarapica. Ultimi ritocchi alla struttura Traelenco, reso noto, delle ditte che stanno lavorando alla realizzazione di quella che Bertolaso ha ribattezzato astronave, manca la Ip Costruzioni srl di Martinsicuro (Teramo), che insieme alla Promedia di Patrizia Arnosti, che ha curato il progetto affiancandosi a Guido Bertolaso, ha già lavorato al Mazzoni di Ascoli Piceno. Si tratta di un'azienda di costruzione che si occupa di opere edili. Altra azienda che ha una serie di appalti con Asur Marche è la Rekeep spa di Zola Predosa, il nuovo nome assunto anni fa da Manutencoop, che da una decina di anni circa ha vinto diversi appalti dell'Asur Marche, tra cui alcuni anche nelle strutture sanitarie della provincia di Macerata. Altra azienda di rilievo impegnata nel cantiere è Operamed srl, della provincia di Padova, che realizza moduli per unità di terapia intensiva, sale degenze, laboratori, sale ibride, blocchi operatori, in Italia ed all'estero. Nelle Marche ha già lavorato anch'essa al Mazzoni di Ascoli Piceno e all'ospedale di San Benedetto. E la stessa azienda che ha lavorato con Bertolaso per allestire il Covid center alla Fiera di Milano. Operamed e Rekeep, tra l'altro, figurano nella lista ufficiale dei donatori, tra coloro che hanno donato beni e servizi alla struttura. Sul cantiere sono impegnate quotidianamente circa 150 persone divise in squadre di elettricisti (20), idraulici (15), addetti ai sistemi di areazione (15) e di gas speciali (3), di montaggio strutture in cartongesso (50), a lavori di edilizia e finiture (5), alle pulizie (10) oltre alla direzione e coordinamento generale dei lavori. Uno staff che nei giorni scorsi ha anche raggiunto, nei momenti di allestimento delle grandi strutture metalliche, di pavimentazione, di copertura, le 180 unità, sempre garantendo attività sulle 24 ore, si legge negli aggiornamenti dal cantiere postati sul sito del Covid hospital di Civitanova. La copertura dell'ente fierale impossibile avvicinarsi al cantiere, sorvegliato a vista dall'esercito e dal personale del Cisom, il Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta. Il conto economico dei lavori ammonta a 5 milioni 870 mila euro per gli interventi della struttura, di cui 2 milioni e 400 mila euro per opere edili, 1 milione 350 mila euro per impianti elettrici speciali, 1 milione 250 mila euro per gli impianti di condizionamento, 600 mila euro per gli imprevisti, 150 mila euro per la logistica ed i professionisti, 120 mila euro per impianto idrico sanitario. Altri due milioni e 571 mila euro sono i costi delle tecnologie sanitarie e degli arredi: la terapia intensiva e sub intensiva (42 posti letto ciascuno) costa 848 mila euro, la tac e apparecchiature di radiologia digital 702 mila euro, la sala operatoria 251 mila euro, gli arredi 770 mila euro. Nel quadro economico è chiaramente scritto che si tratta di costi stimati per ospedale temporaneo. Sino ad oggi sono stati raccolti poco più di otto milioni di euro, al netto dei materiali donati. Una scelta quella voluta da Ceriscioli che ha fatto discutere, ma che si inserisce nell'indirizzo dato dal ministro della Salute Roberto Speranza di costruire delle strutture per affrontare possibili nuove ondate della pandemia, ipotesi già contemplata in documenti di scenario redatti dal comitato tecnico scientifico. Non tutti, però, hanno scelto Bertolaso e fiere dismesse per realizzare i progetti. In Abruzzo sono stati consegnati a metà aprile i lavori per realizzare un Covid hospital a Pesc

ara, con regolare appalto pubblico indetto con procedura urgenza dalla Regione Abruzzo. I lavori sono in corso in una palazzina di proprietà dell'Asl di Pescara. Si stimano in tutto 90 giorni per i lavori, per una struttura permanente che resterà a disposizione in futuro, con 50 posti letto che nelle intenzioni dovrebbero essere pronti in un mese. A vincere appalto la Omnia Servitia di Pescara. In Campania la struttura prefabbricata Covid realizzata nel parcheggio dell'ospedale del Mare di Napoli costata poco meno di otto milioni di euro, per 72 posti di terapia intensiva, fa parte di una maxi gara di appalto indetta dalla Regione Campania a metà marzo per realizzare tre differenti Covid center a

Napoli, Caserta e Salerno. A vincere appalto azienda di Padova Manufacturing Engineering Development Med che dal 2003 realizza ospedali prefabbricati. I primi 48 posti a Napoli sono stati inaugurati lo scorso 20 aprile. Anche in Emilia Romagna si è provveduto tramite intervento ed appalto pubblico: investimento di oltre 26 milioni di euro per il Covid Intensive Care, una rete di terapie intensive con 146 posti letto sempre utilizzabile, che si trovano in strutture dell'ospedale Maggiore di Parma, del policlinico Sant Orsola e dell'ospedale Maggiore a Bologna, del policlinico e dell'ospedale civile di Baggiovara a Modena e dell'Ospedale Infermi a Rimini, la cui realizzazione fa capo alle diverse aziende sanitarie, dei fondi gran parte regionali, 9 milioni e mezzo di euro vengono da donazioni e attrezzature dedicate fornite dalla Protezione civile nazionale. Gli interventi ed i lavori dovrebbero essere conclusi entro i mesi di maggio e giugno. Articoli correlati Covid center, situazione anomala: tutela a personale e dirigenti con moratoria in stile Ilva Convegno sul Covid center, Va cambiata la destinazione Il Covid center di Civitanova? Gattinoni: Una Ferrari in garage Serve solo a glorificare il proprietario Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per eventuale fase 3 Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologa: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestetisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serve per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata

Coronavirus protezione civile: 165 morti (totale 30.560), 83.324 positivi, 105.186 guariti*[Redazione]*

I numeri di Borrelli non cambiano di molto Coronavirus protezione civile: 165 morti (totale 30.560), 83.324 positivi, 105.186 guariti di Paolo Padoin - domenica, 10 Maggio 2020 19:12 - Cronaca, Economia, Politica[prociv1]ROMA Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.560, con un incremento di 165 in un giorno. L'incremento dei morti era stato di 194 unità. Si tratta del dato più basso dei deceduti dal 9 marzo. I contagiati totali dal coronavirus in Italia vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti sono 219.070, con un incremento minimo di 802 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Sabato l'incremento era stato di 1.083. Degli 802 nuovi casi registrati di coronavirus in Italia che comprendono malati, vittime e guariti -, 282 si trovano in Lombardia e 116 in Piemonte, che assieme assommano quasi il 50 per cento del totale. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 1.027, 7 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 134. In Lombardia sono 348, 18 più di ieri. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 105.186, con un incremento di 2.155 rispetto a ieri. Sabato i pazienti dimessi e guariti erano stati 4.008. 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Sono 83.324 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.518. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 3.119. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Meteo: piogge forti e temporali in arrivo dal nord, allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

L'allerta della protezione civileMeteo: piogge forti e temporali in arrivo dal nord, allerta arancione inLombardiadi Paolo Padoin - lunedì, 11 Maggio 2020 07:35 - Cronaca, Economia[temporali]ROMAarea depressionaria atlantica presente sull'Europamediterranea determinainstaurarsi di flussi meridionali che, nelle prossimeore, porteranno un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regionidel Centro-Nord con precipitazioni diffuse, anche temporalesche e di forteintensita,associate ad un rinforzo della ventilazione soprattutto al Nord.Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un avvisodi condizioni meteorologiche avverse.avviso prevede precipitazioni diffuse,anche a carattere di rovescio e temporale, su Piemonte, ValleAosta,Lombardia,Liguria, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati daroveschi di forte intensita, frequente attivita elettrica, locali grandinate eforti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti da forti a burrasca daiquadranti meridionali, con locali raffiche fino a burrasca forte, su Liguria,Emilia-Romagna e Lombardia. Probabili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, e stata valutata per la giornata dioggi, allerta arancione per rischio idrogeologico sulle aree nord-occidentalidella Lombardia. Allerta gialla sull'intero territorio di ValleAosta,Liguria, su gran parte di Piemonte, Lombardia e Sardegna e su alcuni settori diVeneto ed Emilia-Romagna.Condividi: Twitter Facebook Mi piace:Mi piace Caricamento...

- Chiusura strada vecchia della Stazione: M5s Tarquinia presenta interrogazione al sindaco e alla polizia locale

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia TARQUINIA [logo-m5s-TARQUINIA-300x300]Il Movimento 5 Stelle di Tarquinia ha depositato il 27 aprile scorso un'interrogazione a rispostascritta diretta al Sindaco del Comune di Tarquinia e al Responsabile del Settore Corpo Polizia Locale e Protezione Civile, per chiarimenti in merito all'ordinanza 37 Modifica viabilità via Vecchia della Stazione del 04/04/2020, dove si vieta l'accesso in ambo i sensi di marcia, esclusi i residenti autorizzati e quelli autorizzati per le attività produttive lungo la via. Nell'ordinanza in questione non si fa nessun accenno all'emergenza del covid-19, e quindi non ci sono riferimenti al carattere provvisorio di tale misura, inoltre lungo via Vecchia della Stazione ci sono diverse attività produttive, ma non sono state riportate indicazioni su come i clienti di tali attività possano accedere in maniera agevole, senza penalizzare le ultime. Il disagio è presente anche per molti cittadini impossibilitati di ricevere visite da parte di amici o semplicemente un pacco dal corriere. La questione è rilevante anche perché in Via Vecchia della Stazione risiede proprio il Sindaco. Lungi da noi pensare che i provvedimenti in questione siano stati presi per utilità privata, ma in tale situazione andava subito dichiarato che le misure prese avevano un collegamento diretto con l'epidemia e che una volta superato il problema sanitario sarebbe stata ripristinata la circolazione precedente, trovando allo stesso tempo un'ideale soluzione per la sicurezza che lungo la strada risiede, o cammina, o va in bici. Chiediamo quindi la durata temporale dell'ordinanza in questione e le misure che si intendono prendere a tutela della attività produttive ivi presenti. Inoltre, si chiede la strategia futura che sarà applicata al termine della situazione di emergenza alla viabilità del centro storico. [super-sconti-amazon] [INS::INS]

Maltempo, vento forte e temporali in arrivo in Emilia Romagna

[Redazione]

La protezione civile ha emesso un'allerta arancione, valida per tutta la giornata di lunedì, per raffiche fino a 90 km/h sul crinale BOLOGNA. Vento forte e temporali in arrivo in Emilia-Romagna. Nella giornata di domani, lunedì 11 maggio, Protezione civile e Arpa e prevedono dallo sviluppo di temporali organizzati sul settore appenninico centro-occidentale, che potranno interessare in seguito la pianura occidentale. I quantitativi di pioggia previsti sulle aree appenniniche centro-occidentali potranno raggiungere localmente valori attorno a 50 mm in 6 ore e tra 80 e 100 mm in 24 ore, mentre sulle aree della pianura occidentale gli accumuli potranno raggiungere al più 30 mm in 24 ore. Per il vento l'allerta è arancione sui rilievi centro-occidentali, centrali e orientali. con raffiche fino a 90 km/h sulle zone di crinale. maltempo temporali allerta meteo allerta arancione allerta gialla

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.796 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti più bassi mai registrati. 269 i nuovi guariti, che salgono a 15.760. Continua il calo dei casi attivi: -210 (7.191 in to

[Redazione]

10/05/2020 17:36 Bologna - In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificatamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovra scarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione

(consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. /BM

Coronavirus: Quando l'amore è più contagioso del virus

[Redazione]

La chiusura imposta dall'emergenza covid-19 del centro ascolto nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, nel quartiere Polymer di Terni, non ha fermato l'attività dei volontari dell'associazione LaGioiaDiVivere. Ormai da settimane Clara Giorgi, insegnante ternana in pensione, accoglie le famiglie davanti al cancello di casa. Con mascherine e guanti lo scambio di un buono spesa, di una bolletta o dell'affitto da pagare, ma prima di tutto questo è un sorriso, una parola buona. Le persone avvertono di non essere sole dice Clara il passaggio dei soldi è importante ma facile. Stare a sentire davvero le persone significa dar loro coraggio, aiutarle a superare un momento difficile. Noi riceviamo molto di più di quello che diamo quando chi entra con le lacrime esce col sorriso. Quando è scoppiata la bomba Covid il primo pensiero è stato come aiutare le 120 famiglie che LaGioiaDiVivere segue tra Terni e dintorni. Le iniziative di raccolta fondi sono tutte saltate, ma la nostra onlus ha la fortuna di essere finanziata dalla nostra famiglia e quando è un'emergenza, con un giro di telefonate, la risolviamo in un quarto d'ora. Ci siamo autotassati e abbiamo raccolto 6 mila euro da distribuire come buoni spesa e in questa emergenza come contanti, alle famiglie, molte delle quali sono ternane. La fitta rete di relazioni con le altre associazioni, dalla San Vincenzo all'Azione Cattolica, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa, Ambulaife e Misericordia ha fatto tutto il resto. Una rete che ha permesso di trovare casa ad una famiglia di quattro persone con un terzo figlio in arrivo, di curare bimbi malati, di arrivare dove è bisogno. Un filo d'amore arrivato da Terni fino all'India, dove la onlus, che opera anche in Kenya, Madagascar, Togo e Albania, ha mandato 15 mila euro per garantire il pasto quotidiano nelle sei comunità che sostiene da anni. amore non costa e vorrei che fosse contagioso come il virus dice Clara sarebbe davvero una bellissima epidemia. Tag: coronavirusSolidarietàTerni

2 positivi nell'ospedale di Terni. Sospesa l'attività in un reparto. Si ripetono i tamponi a tutto il personale. St

[Redazione]

Il 9 maggio nell'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. Lo comunica azienda ospedaliera Santa Maria attraverso una propria nota. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente attività nel reparto in cui presta servizio operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per espletamento del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivi viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti. Tag: azienda ospedaliera santa maria terni coronavirus covid 19 infermieri medici ospedale di terni positivi SANIFICAZIONE tamponi

Coronavirus, scende sotto i 1000 il numero dei positivi, 165 vittime

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) È sceso sotto i 1.000 il numero dei casi positivi. Lo riferisce la Protezione Civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto a ieri di 802 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 83.324, con una decrescita di 1.518 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a ieri. Inoltre, 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. E 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 105.186, con un incremento di 2.155 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia, 2.069 in Sicilia, 851 in Friuli Venezia Giulia, 1.671 in Abruzzo, 459 nella Provincia autonoma di Bolzano, 113 in Umbria, 515 in Sardegna, 113 in Valle Aosta, 596 in Calabria, 143 in Basilicata e 218 in Molise. (ITALPRESS).vbo/com10-Mag-20 18:10

Regione Umbria acquista altri 15mila test sierologici, opposizioni scettiche su affidabilità

Audizione in commissione controllo e garanzia del dirigente regionale Nodessi sui test rapidi acquistati finora per lo screening sul Coronavirus

[Redazione]

La Regione Umbria ha acquistato altri 15mila test sierologici (i test rapidi del sangue) per verificare la positività al Coronavirus. L'annuncio è stato fatto dal direttore regionale Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile, ingegner Stefano Nodessi. Il dirigente è stato infatti ascoltato durante l'ultima riunione del Comitato di controllo, presieduto da Thomas De Luca. Ma le scelte sui test rapidi destano perplessità tra l'opposizione. Nel mirino ci sono sia i costi sia la loro scarsa affidabilità. I test sierologici infatti, danno una indicazione e non sono sicuri al 100%, tanto che poi la reale positività degli individui viene accertata dai tamponi tradizionali. Acquistati 30mila test rapidi tra sierologici e molecolari, il direttore Nodessi ha spiegato che nei momenti concitati dell'emergenza di marzo ha dovuto recepire l'urgenza di dotare la Sanità umbra di test per lo screening veloce, necessari per il triage esterno agli ospedali. Sono dunque stati acquistati dalla Prociv 15mila test rapidi sierologici e 15mila test molecolari. Il costo del prezzo inizialmente richiesto per i sierologici era di 27 euro cadauno, a cui la Regione non ha aderito, cercando invece altre offerte, trovando i test a 16,50 euro e acquistabili, infine, a 16 euro. Stessa cosa è avvenuta per i 15mila test molecolari, prezzati 35 euro cadauno. Richiesti altri 15mila test rapidi, il risultato, ha sottolineato il direttore Nodessi, è stato che la Sanità umbra ha ottenuto buoni risultati con lo screening, infatti ha richiesto il 5 maggio ulteriori 15mila kit rapidi. Inoltre, ha aggiunto il direttore Nodessi, il 19 marzo i test pungidito non erano ancora omologati dall'Istituto superiore della sanità e si doveva fare presto. La combinazione fra i due test adottati è risultata efficace, come nella gestione della zona rossa di Giove, dove sono stati testati 1400 abitanti e trovati 73 positivi. Solo a questi ultimi è stato fatto anche il tampone, che richiede più tempo, non solo qualche minuto come il primo, per dare il risultato. Il Movimento 5 stelle Critiche sui test rapidi le opposizioni. Come Thomas De Luca del Movimento 5 stelle: Per quanto riguarda i test sierologici riteniamo prioritario approfondire la reale efficacia e validità degli stessi nell'attività di screening sulla popolazione, in primo luogo nel caso della zona rossa di Giove. Le modalità attraverso cui si è proceduto all'affidamento diretto dell'appalto e nella contrattazione, rispettivamente per la competenza sanitaria, quella della Protezione civile nonché del Gabinetto della Presidente. Rimangono ancora senza risposte molte domande in primo luogo sulla cronologia delle offerte e degli atti, sul perché non si sia proceduto a contattare più fornitori nonostante la montagna di mail che sarebbero arrivate agli uffici, sul falso negativo riscontrato al momento della sperimentazione effettuata solo su due persone in avanzato e confermato stato di infezione da COVID-19, sul perché non si sia proceduto ad un confronto con le altre regioni prima di effettuare tale scelta. Il Partito democratico La Giunta regionale dovrebbe fare quanto prima chiarezza su quanto emerso dall'audizione del Direttore Stefano Nodessi nel corso dei lavori del Comitato di Controllo, presieduto da Thomas De Luca. È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito Democratico Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi, Simona Meloni e Michele Bettarelli. I consiglieri Pd parlano di una vicenda dai contorni ambigui che, specie nel caso delle forniture dei test rapidi per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, lascia molti dubbi, sia nell'ambito della correttezza degli iter assunti, che sull'opportunità e l'efficacia degli stessi presidi diagnostici. La fornitura ricordano i consiglieri del Pd ammonta a 15mila test, per quasi 300 mila euro di investimenti effettuati, dopo aver testato soltanto 2 test su pazienti con coronavirus già diagnosticato, di cui solo uno aveva dato esito positivo. Trattandosi di investimenti pubblici particolarmente importanti e direttamente correlati sia al buon esito della gestione emergenziale che alla stessa salute dei cittadini, riteniamo del tutto insufficienti le argomentazioni portate, a giustificazione dei fatti, dal direttore Nodessi.

Coronavirus, altri due contagi tra il personale sanitario dell'ospedale

[Redazione]

Il 9 maggio all'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. Reparto chiuso temporaneamente. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio e lo screening del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Non abbassare la guardia. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai cittadini visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivi viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti.

Covid, rientrata in Albania la task force di infermieri albanesi

[Redazione]

[565290_Cfa] 1' di lettura 09/05/2020 - E rientrata in Albania oggi (sabato ndr) la squadra di infermieri albanesi venuta a rinforzare la capacità assistenziale sul nostro territorio nella battaglia contro il Coronavirus. La task force è stata rimpatriata con un ATR72 proveniente da Pratica di Mare del Comando Aeronavale della Guardia di Finanza decollato alle 12 dall'Aeroporto delle Marche di Falconara Marittima. A portare il saluto, con una cerimonia di ringraziamento da parte della Regione Marche, è stato questamattina assessore alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti. Desidero rivolgere alla task force sanitaria di 59 infermieri albanesi la dichiarazione - tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per aiuto concreto, la vicinanza e la solidarietà che ci hanno dimostrato. Gli infermieri suddivisi tra le 5 Aree vaste hanno prestato servizio in particolare nelle strutture residenziali e nelle case di riposo.*

Nessuna vittima a Rimini per coronavirus, un solo nuovo positivo

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL-3]In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovrascarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con l'arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle AUSL territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle AUSL.

trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. /BM [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.796 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 77 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 86 Tempo di lettura: 7 minuti Da: Organizzatori 4.271 i tamponi effettuati, 231.637 in totale. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.803 (-160). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-42) e nelle terapie intensive (-5). I nuovi decessi sono 18 In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civili Dispositivi di protezione individuale Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificatamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovra scarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti).

Personale sanitario volontario da altre regioni Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'

Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vado di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. Commenta

Oggi 165 morti, il dato più basso dal 14 marzo

Calano i ricoveri in terapia intensiva e i nuovi contagi: "solo" 802

[Redazione]

Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.560, con un incremento di 165 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento dei morti era stato di 194 unità. Si tratta del dato più basso dei deceduti dal 14 marzo. I contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti - sono 219.070, con un incremento minimo di 802 rispetto a ieri. Sabato l'aumento era stato di 1.083. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 1.027, 7 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 134. In Lombardia sono 348, 18 più di ieri. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 105.186, con un incremento di 2.155 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Sabato i pazienti dimessi e guariti erano stati 4.008. 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Lombardia Sono meno di 300, più precisamente 282 i nuovi positivi al Coronavirus dove il numero di contagiati è arrivato a 81.507. Sono 62 i decessi, per un totale di 14.986. In lieve aumento il numero dei ricoverati in terapia intensiva 348, cioè 18 più di ieri, mentre i malati Covid negli altri reparti sono 5.482, dunque 107 meno di ieri. I tamponi effettuati sono stati invece 7.369, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 485.134. Sono 83.324 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.518. Sabato la diminuzione era stata di 3.119. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.190 in Lombardia (-72), 13.650 in Piemonte (-284), 7.191 in Emilia Romagna (-210), 5.591 in Veneto (-286), 4.147 in Toscana (-301), 2.900 in Liguria (-82), 4.286 nel Lazio (-59), 3.251 nelle Marche (+21), 1.915 in Campania (-50), 786 nella Provincia autonoma di Trento (-44), 2.669 in Puglia (-60), 2.69 in Sicilia (-11), 851 in Friuli Venezia Giulia (-18), 1.671 in Abruzzo (-5), 459 nella Provincia autonoma di Bolzano (-14), 113 in Umbria (+2), 515 in Sardegna (-35), 113 in Valle Aosta (-5), 596 in Calabria (-16), 143 in Basilicata (-2), 218 in Molise (+13). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 14.986 (+62), Piemonte 3.367 (+36), Emilia Romagna 3.845 (+18), Veneto 1.657 (+14), Toscana 942 (+5), Liguria 1.281 (+5), Lazio 557 (+4), Marche 960 (+2), Campania 391 (+3), Provincia autonoma di Trento 441 (+3), Puglia 448 (+5), Sicilia 256 (+0), Friuli Venezia Giulia 310 (+2), Abruzzo 359 (+4), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+1), Valle Aosta 139 (+0), Calabria 91 (+1), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.565.912, con un incremento di 51.678 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.676.460. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus protezione civile fase due

Coronavirus, quattro casi in più in provincia

[Redazione]

Cronaca domenica, 10 maggio 2020, 16:00 Sono 9.774 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 29 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,5% e raggiungono quota 4.685 (il 47,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 178.208, 3.612 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.339. Gli attualmente positivi sono oggi 4.147, il 6,8% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. L'indice di contagiosità si assesta stabilmente sotto 0,6. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.316 i casi complessivi ad oggi a Firenze (11 in più rispetto a ieri), 538 a Prato (2 in più), 652 a Pistoia, 1.028 a Massa Carrara (6 in più), 1.328 a Lucca (4 in più), 867 a Pisa, 535 a Livorno, 662 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto (4 in più). Sono 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 10 nella nord ovest, 6 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 362/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 342, Firenze con 328, le più basse Arezzo e Livorno con 160. Complessivamente, 3.719 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 286 rispetto a ieri, meno 7,1%). Sono 9.937 le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.546, nord ovest 4.706, sud est 685). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 428 (15 in meno di ieri), di cui 78 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 16 di marzo 2020 per i ricoveri totali dal 13 marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.685 (più 325 rispetto a ieri, il 7,5% in più): 1.216 persone clinicamente guarite (meno 18 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.469 (+343 persone, più 11,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, sono 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Pisa. Sono 942 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 336 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 134 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 50 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,3/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (68,8/100.000), e Firenze (33,2/100.000) e Lucca (33,0/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. Questo articolo è stato letto volte.

Coronavirus, due operatori sanitari contagiati a Terni, reparto provvisoriamente chiuso - Cronaca

I positivi individuati all'ospedale Santa Maria

[La Nazione]

Terni, 10 maggio 2020 - Sono state individuate all'ospedale di Terni due delle quattro nuove positività al Covid emerse nelle ultime 24 ore in Umbria. Interessano il personale medico ed infermieristico ed entrambi gli operatori erano sintomatici, secondo quanto reso noto dall'Azienda ospedaliera. Dal 5 maggio erano emersi altri nove casi collegati al Santa Maria, subito isolati. Dopo gli ultimi due positivi la direzione aziendale, in accordo con la task force regionale e il Cor, ha deciso ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. Sarà quindi sospesa temporaneamente l'attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso - spiega ancora l'Azienda ospedaliera - consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con l'obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per il turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione civile) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. È stata poi disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. L'Azienda ospedaliera è infine in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti individuati come potenziali contatti. Riproduzione riservata

Mancano i protocolli di sicurezza, il Governo gela le Regioni sulle riaperture anticipate

[Redazione Politica]

PERUGIA Questa volta il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha preso carta e penne e messo nero su bianco la linea del governo: in linea teorica riaperture prima del 18 si possono anche fare ma è molto difficile perché mancano i protocolli approvati da scienziati e dall'Inail. Insomma, le Regioni che sono i destinatari della missiva possono mettersi in pace: niente fare. La presidente Tesei che ha imboccato la via diplomatica e non quella dell'ordinanza sfoga la sua amarezza in privato ripetendo a chi gli chiede delucidazioni il seguente interrogativo? Cosa cambia tra un negozio di libri e altri negozi che devono stare chiusi fino al 18? Morale? Questo è lo stato dei fatti e fino al 18 difficilmente qualcosa si muoverà. Missiva Nella missiva alle Regioni, Boccia spiega così la decisione: Ritengo imprescindibile che le ordinanze delle Regioni prevedano, espressamente, il rispetto dei protocolli per la sicurezza dei lavoratori che saranno individuati con apposite linee guida definite dal Comitato tecnico scientifico e dall'Inail. Chiedo alle Regioni di dare assicurazione che non verranno disposte aperture in assenza dell'individuazione dei predetti protocolli. Proprio oggi, infatti, Inail ha informato che nelle ultime due settimane ci sono stati 9 mila nuovi casi di contagio sui posti di lavoro. È pertanto necessario che tali luoghi assicurino la massima tutela dei lavoratori e dei soggetti terzi al fine di evitare di diventare nuovi e pericolosi veicoli di diffusione dell'epidemia. Il quadro Il ministro, inoltre, sottolinea come la disciplina concernente le azioni di prevenzione e contrasto dell'epidemia Covid-19 si colloca all'intreccio delle materie della profilassi internazionale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera q), della tutela della salute e della protezione civile entrambi ai sensi dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione. Quindi, pur nel riconoscimento indiscusso della concorrenza competente in materia di tutela della salute, attribuita alle Regioni e alle Province autonome dal citato articolo 117, terzo comma, della Costituzione, l'approccio ai problemi connessi a una epidemia di carattere transnazionale, anche nelle sue differenziazioni territoriali, non può che essere affrontato in maniera complessiva ed unitaria. In questo contesto il ruolo delle Regioni è, ovviamente, indispensabile e prezioso ma, comunque, integrativo. Le Regioni, quali enti titolari del servizio sanitario locale ed enti esponenziali degli interessi economici radicati nel rispettivo territorio continua il ministro -, devono necessariamente intervenire con misure coerenti con i provvedimenti statali nel rispetto del principio di leale collaborazione. La Cgil Davanti a questo scenario la Cgil ancora una volta fa sentire la sua voce che di fatto avalla la decisione del governo: Continuiamo ad assistere ad un dibattito tutto incentrato sul quando riaprire tutto, sull'essenzialità di anticipare gli altri di una settimana, sulle lamentele, pur comprensibili, di baristi, parrucchieri, etc. Intanto però nella nostra provincia decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori sono già rientrati in fabbrica, in ufficio o nel loro posto di lavoro, ma non hanno trovato i termoscanner, non hanno trovato i test sierologici e nemmeno sempre un'organizzazione del lavoro all'altezza, come riscontriamo ad esempio nella cooperazione, dichiara Filippo Ciavaglia, segretario generale della Cgil di Perugia. Normalità Secondo Ciavaglia deve essere chiaro continua che la Cgil, come chiunque altrove, auspica un ritorno alla normalità e alla piena attività nel più breve tempo possibile, vista anche la crisi economico finanziaria che si sta aggravando, ma questo non potrà avvenire (anzi, si rischia di tornare indietro) se non verranno attuate davvero tutte quelle misure di sicurezza che la comunità scientifica ha indicato come necessarie e che sono state recepite anche a livello umbro nel confronto tra Regione e parti sociali. Dunque, basta con strumentalizzazioni e polemiche tutte politiche con il Governo nazionale, si pensi piuttosto ad attuare quanto necessario. Persino la Cei ha sottoscritto un accordo con il governo, fissando regole chiare e stringenti, per riaprire le chiese ai fedeli conclude Ciavaglia è indispensabile che si faccia altrettanto in tutti i luoghi di lavoro, e su questo le associazioni di categoria hanno grosse responsabilità. Ma il discorso vale anche sui vari territori e coinvolge direttamente i sindaci, perché il rischio di contagio non si ferma ai cancelli. Questo il quadro della situazione. Sostieni la nostra iniziativa quotidiana online dell'Umbria. Leggeteci, commentateci e condivideteci. Gratis Contattaci: info@lanotiziaquotidiana.it

Terni, fra i positivi due operatori dell'ospedale, misure di sicurezza rafforzate

[Redazione]

TERNI Sono state individuate all'ospedale di Terni due delle quattro nuove positività al Covid emerse nelle ultime 24 ore in Umbria. Interessano il personale medico ed infermieristico ed entrambi gli operatori erano sintomatici, secondo quanto reso noto dall'Azienda ospedaliera. Dal 5 maggio erano emersi altri nove casi collegati al Santa Maria, subito isolati. Dopo gli ultimi due positivi la direzione aziendale, in accordo con la task force regionale e il Cor, ha deciso ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. Sarà quindi sospesa temporaneamente l'attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate ai fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso spiega ancora l'Azienda ospedaliera consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con l'obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per il turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione civile) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. È stata poi disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da asporto provenienti dall'esterno. L'Azienda ospedaliera è infine in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti individuati come potenziali contatti. Sostieni la nostra iniziativa quotidiana online dell'Umbria. Leggeteci, commentateci e condivideteci. Gratis. Contattaci: info@lanotiziaquotidiana.it

Coronavirus aggiornamento: sotto quota cento i casi positivi, 18 i decessi

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 10 maggio). Una giornata tutto sommata positiva. I decessi si fermano a 10, mentre i casi positivi sono sotto quota 100. Anche il territorio imolese può respirare, oggi un solo nuovo caso positivo. Nel ravennate non si segnalano decessi. Per potere però dire che la situazione sta migliorando occorre aspettare ancora una decina di giorni, quando verranno segnalati i casi positivi relativi alla prima settimana della Fase 2. La situazione nel circondario imolese Un solo nuovo caso segnalato oggi ad Imola. Si tratta di persona completamente asintomatica, la cui positività è emersa dallo screening in corso sugli operatori dei servizi essenziali. In totale sono 389 i casi positivi registrati sul territorio. 5277 i tamponi effettuati, 72 i casi ancora attivi, 279 i guariti. Dalle 8 di ieri alle 8 di stamattina sono stati 3 i ricoveri da Pronto Soccorso con sintomi suggestivi, in attesa di referto. Restano 5, di cui 2 in terapia intensiva, le persone ricoverate per covid, ma due di esse hanno già raggiunto la negativizzazione e saranno presto dimesse. 9 gli ospiti all Eurohotel. Lasciamo il virus fuori Come comunicato ieri, nella settimana entrante si attivano i check point di primo livello alle Case della Salute dell Ausl di Imola: lunedì 11 a Castel S. Pietro ed in Vallata e martedì 12 a Medicina. Resta però ancora interdetto l'accesso ai visitatori per i reparti, oramai tutti riconvertiti per pazienti no-covid, dell Osco di Castel San Pietro Terme. Questo perché, non diversamente da quanto accade alla residenza per anziani del territorio, gli ospiti di questi reparti sono persone particolarmente fragili per età e patologie in essere ed è quindi essenziale mantenere altissima la guardia per evitare che il virus possa insinuarsi all interno. Azienda USL di Imola comprende appieno il bisogno dei congiunti di queste persone di vederle e fare loro visita, ma la misura è stata adottata ad esclusiva protezione dei pazienti. Anche grazie alle donazioni di cellulari e tablet ricevute in questi mesi, è peraltro sempre possibile accordarsi col reparto per raggiungere il proprio caro in videochiamata. Ricordiamo che queste stringenti misure, attenzione e la formazione al corretto uso dei dispositivi di protezione individuale degli operatori, la grande collaborazione dei soggetti gestori pubblici e privati, hanno permesso ad oggi di lasciare fuori il virus, oltre che dalle strutture residenziali intermedie, anche da tutte le strutture per anziani del territorio. Un risultato fondamentale e mai scontato, merito anche dei congiunti degli ospiti che hanno rinunciato per tanti giorni alle visite in presenza. La situazione in regione In Emilia-Romagna, dall inizio dell epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nu

ovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3

in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati Dopo addio del Commissario Sergio Venturi, ogni giorno continuerà aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Dispositivi di protezione individuale Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificatamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovrascarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). L'arrivo di nuovi infermieri volontari (Foto Regione Emilia Romagna) Personale sanitario volontario da altre regioni Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici) Donazioni Il versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può Emilia Romagna contro

il Coronavirus.

Emergenza sanitaria in Metrocittà; Firenze. 40 volontari per la Protezione civile

[Redazione]

A supporto delle Ferrovie per l'osservanza delle distanze di precauzione ed delle altre norme Emergenza sanitaria e protezione civile nel territorio metropolitano fiorentino. "Abbiamo due confronti ogni settimana: uno con i Sindaci e gli assessori alla Protezione civile, in coordinamento con le Asl, e un continuo accordo informativo tramite i tecnici delle Sale operative e i gestori di servizi quali i trasporti e la raccolta dei rifiuti", ha spiegato in Consiglio della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini, consigliere delegato alla Prociv: "Si è approfondito uno spirito di collaborazione che è cresciuto dal terremoto in Mugello e che è particolarmente prezioso durante l'emergenza sanitaria. Ringrazio tutti i nostri operatori della Protezione civile e il mondo del volontariato che sa farsi carico del bene comune". Da alcuni giorni è stato attivato un servizio di presenziamento da parte del volontariato nelle stazioni di Firenze Campo di Marte, Rifredi e Santa Maria Novella, in coordinamento con il Comune di Firenze e della Regione Toscana. Circa 40 volontari sono di supporto alla Ferrovie per consentire il mantenimento del distanziamento precauzionale e per l'osservanza delle altre norme. 10/05/2020 13.22 Città Metropolitana di Firenze

Castelnuovo, il Comune ringrazia i volontari anti Covid-19

[Redazione]

GARFAGNANA - Castelnuovo è uno dei comuni della nostra provincia più colpita dal Coronavirus. Qui si sono registrati 39 contagi e purtroppo ci sono stati anche alcuni decessi. 10 Maggio 2020 - Proprio nei momenti più duri della pandemia fu istituito un punto avanzato del centro operativo comunale di Protezione civile che ha svolto un ruolo davvero importante per tutta la comunità. Collocato nella zona degli impianti sportivi in questa area all'aperto con grandi spazi a disposizione ha ricevuto e accolto tanti castelnovesi. La vice sindaco Chiara Bechelli a nome di tutta l'amministrazione ha ringraziato tutti i volontari per il grande lavoro svolto. di Redazione

Maltempo, vento forte e temporali in arrivo in Emilia Romagna

[Redazione]

10 maggio 2020 La protezione civile ha emesso un allerta arancione, valida per tutta la giornata di lunedì, per raffiche fino a 90 km/h sul crinale BOLOGNA. Vento forte e temporali in arrivo in Emilia-Romagna. Nella giornata di domani, lunedì 11 maggio, Protezione civile e Arpa e prevedono dallo sviluppo di temporali organizzati sul settore appenninico centro-occidentale, che potranno interessare in seguito la pianura occidentale. I quantitativi di pioggia previsti sulle aree appenniniche centro-occidentali potranno raggiungere localmente valori attorno a 50 mm in 6 ore e tra 80 e 100 mm in 24 ore, mentre sulle aree della pianura occidentale gli accumuli potranno raggiungere al più 30 mm in 24 ore. Per il vento allerta è arancione sui rilievi centro-occidentali, centrali e orientali. con raffiche fino a 90 km/h sulle zone di crinale. maltempo temporali allerta meteo allerta arancione allerta gialla

Coronavirus. Oltre 9mila volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1 dell'emergenza

[Redazione]

Attivi da Piacenza a Rimini a sostegno del servizio sanitario regionale e degli enti locali. Volontari dell'Associazione alpini Emilia-Romagna impegnati anche nell'ospedale da campo di Bergamo. Sono oltre 9mila (9.196) i volontari emiliano-romagnoli di Protezione civile che hanno prestato la loro opera nella Fase 1 dell'emergenza Coronavirus. Una risposta corale delle associazioni locali mobilitate dall'Agenzia regionale di Protezione civile e delle sezioni locali di associazioni nazionali attivate dal Dipartimento nazionale, che hanno sostenuto il servizio sanitario regionale e gli enti territoriali per garantire i servizi essenziali in tutto il delicato periodo di massima diffusione del virus. Nei primi venti giorni hanno effettuato il monitoraggio della temperatura dei viaggiatori in arrivo o transito presso gli aeroporti di Bologna, Parma e Rimini, nonché agli autotrasportatori in ingresso e uscita dal porto di Ravenna, a supporto della Prefettura. E poi tra le tante attività svolte, hanno aiutato la sanità regionale con l'allestimento dei numerosi punti pre-triage, da Piacenza a Rimini, presso gli ospedali, le cliniche, le carceri, le caserme e le stazioni ferroviarie. Inoltre, hanno assicurato il trasporto dei pazienti, dei referti, dei campioni biologici e delle attrezzature sanitarie laddove era bisogno e hanno accolto i medici e i volontari della task force del Dipartimento nazionale di Protezione civile aiutandoli ad arrivare velocemente negli ospedali loro assegnati. Grazie a loro sono state allestite rapidamente le strutture dedicate alla quarantena delle persone che non potevano, per ragioni di sicurezza, farla nella propria casa. Hanno distribuito in tutta la regione milioni di mascherine, tute e altri dispositivi di protezione individuale arrivati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile o da donazioni e hanno garantito la sanificazione delle ambulanze e dei mezzi di trasporto della sanità e della Protezione civile. Infine, hanno aiutato i cittadini più fragili consegnando a casa i farmaci o la spesa. Grazie davvero di cuore a tutte le donne e gli uomini che in questi due mesi abbondanti si sono prodigati per far fronte, con grande professionalità e senso di responsabilità, a una situazione inedita e dirompente per la nostra regione - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Questa emergenza ha messo in risalto ancora una volta la capacità di fare squadra dell'Emilia-Romagna anche attraverso la stretta e proficua collaborazione con le amministrazioni comunali. In particolare, dal 2 aprile scorso, gli alpini dell'associazione ANA-RER (Alpini Emilia-Romagna) sono stati impegnati anche nel presidio dell'ospedale da campo realizzato dalla loro Associazione nazionale all'interno dei padiglioni della Fiera di Bergamo, una delle città più drammaticamente colpite dal Covid, e tra il 18 e il 25 aprile hanno assicurato la presenza di 32 operatori per la gestione completa del campo soccorritori con funzioni di logistica (trasporto mezzi e materiali, sorveglianza dei varchi, gestione della cucina e della mensa). I volontari impegnati durante il lockdown. Oltre 5mila (5.236) volontari attivati nel corso della Fase 1 dell'emergenza provengono da associazioni di volontariato locali e sono stati chiamati in servizio dall'Agenzia regionale di Protezione civile a partire dal 23 febbraio scorso. Poco meno di 4mila (3.960) volontari fanno parte di sezioni locali di associazioni nazionali, mobilitate direttamente dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, già a partire dal 3 febbraio. Si tratta di CRI-RER (Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna) con 2.498 volontari; ANPAs-RER (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Emilia-Romagna) con 1.016 volontari; ANA-RER (Associazione Nazionale Alpini Emilia-Romagna) con 296 volontari; Misericordie (Emilia-Romagna) 123 volontari; e CISOM-Emilia-Romagna (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) con 27 volontari.

Coronavirus. Arrivati 16 ulteriori infermieri a sostegno della sanità emiliano-romagnola

[Redazione]

I professionisti saranno assegnati alle aziende sanitarie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e della Romagna. Non si tratta solo di un aiuto professionale. Quella che oggi venite a portarci è anche una vicinanza sul piano umano non scontata, per la quale anche a nome del presidente Bonaccini voglio ringraziarvi dal profondo del cuore. Con queste parole l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, ha accolto oggi a Bologna i 16 infermieri che per 28 giorni presteranno la loro attività negli ospedali e strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna. Si tratta del sesto contingente della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, destinata alle aree più colpite dall'emergenza Coronavirus. Accogliendoli presso la sede della Regione, l'assessore ha donato a ciascuno di loro un piccolo dolce artigianale a forma di smile. Un dono simbolico ha detto l'assessore Priolo: un segno di benvenuto e di riconoscenza, per il sorriso che venite a portare in Emilia-Romagna, accettando il sacrificio di trascorrere tanti giorni lontano dai vostri cari. Gli infermieri provengono da diverse regioni italiane. In alcuni casi hanno scelto di venire in Emilia-Romagna per il legame particolare che hanno con questa regione dove hanno iniziato il loro percorso professionale. In altri, come nel caso di una operatrice proveniente dal Friuli Venezia Giulia, in ricordo dell'aiuto ricevuto dagli emiliano-romagnoli ai tempi del terremoto. Gli infermieri saranno assegnati alle diverse Aziende USL o alle Aziende Ospedaliere Universitarie, secondo le necessità della sanità regionale: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle Ausl territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri per un totale di 100 persone e 5 di medici, per complessivi 58.

Covid 10/5 - Crollano i nuovi contagi: 77 in regione e 12 a Reggio - Diciotto decessi, 4 in provincia: l'Emilia-Romagna ha il doppio dei morti del Veneto

[Redazione]

Covid 10/5 Crollano i nuovi contagi: 77 in regione e 12 a Reggio Diciotto decessi, 4 in provincia: Emilia-Romagna ha il doppio dei morti del Veneto Oggi in tutta Emilia Romagna si sono contati solo 77 nuovi casi di contagio Covid: è tra gli aumenti giornalieri più bassi registrati sinora, a confermare, pur con luci e ombre, epidemia nella regione si sta raffreddando. Il totale dei casi di positività sale a 26.796 su un totale di 231.697 tamponi, un numero straordinario alla luce delle strutture disponibili, ma che corrisponde a una quota marginale della popolazione, che in regione è di oltre 4,4 milioni di persone. I guariti sono 15.760, pari al 58,8% del totale dei contagiati da inizio emergenza a oggi. Emilia-Romagna è la terza regione per numero complessivo di contagiati dietro Lombardia e Piemonte, ma è seconda per numero di decessi che sono in totale 3.845 (oggi 18 in più), un quarto di quelli della Lombardia ma più del doppio del Veneto, che pure ha più abitanti. Reggio Emilia è ancora in testa a livello regionale della classifica negativa dei contagiati (4.852), davanti a Bologna, ma da giorni registra un crollo incoraggiante dei nuovi casi: oggi solo 12. Sempre oggi purtroppo si registrano quattro morti a causa del Covid, 1 uomo e 3 donne: il totale dei decessi è salito così a 552. [dato-nazionale-1005] L'epidemia di Covid in Italia, i numeri del 10 maggio (font: Protezione Civile) **NUOVI CASI** **TOTALE** **TAMPONI POSITIVI** 12 4852 **TERAPIA INTENSIVA** 9 **ISOLAMENTO DOMICILIARE** 11 1453 **RICOVERO NON INTENSIVO** 1 215 **GUARITI CLINICAMENTE TOTALI** 583 **GUARITI CON DOPPIO TAMPONE NEGATIVO** 2699

Nuovi casi Albinea Bagnolo in Piano Baiso Bibbiano Boretto 1 Brescello 1 Cadelbosco Sopra Campagnola Emilia Campegine Canossa Carpineti Casalgrande Casina Castellarano Castelnovo Sotto Castelnovo ne Monti Cavriago Correggio Fabbrico Gattatico Gualtieri Guastalla Luzzara Montecchio Emilia 1 Novellara Poviglio Quattro Castella Reggio Emilia 5 Reggiolo Rio Saliceto Rolo Rubiera San Martino in Rio San Polo Enza 2 Sant'Illario Enza Scandiano 1 Toano Ventasso 1 Vetto Vezzano sul Crostolo Viano Villa Minozzo Non residenti in provincia Totale 12

Deceduti al 10 maggio: - Uomini: 1931 n.1 - Donne: 1929 n.1 1934 n.1 1947 n.1

Deceduti Comune di residenza Parziale Totale Albinea 7 Bagnolo in Piano 7 Baiso Bibbiano 11 Boretto 5 Brescello 2 Cadelbosco Sopra 8 Campagnola Emilia 3 Campegine 16 Canossa Carpineti 2 Casalgrande 15 Casina 9 Castellarano 4 Castelnovo Sotto 11 Castelnovo ne Monti 19 Cavriago 6 Correggio 26 Fabbrico 1 Gattatico 8 Gualtieri 3 Guastalla 15 Luzzara 15 Montecchio Emilia 23 Novellara 4 Poviglio 6 Quattro Castella 8 Reggio Emilia 3 170 Reggiolo 13 Rio Saliceto 8 Rolo 2 Rubiera 8 San Martino in Rio 7 San Polo Enza 7 Sant'Illario Enza 1 20 Scandiano 28 Toano 2 Ventasso 13 Vetto 3 Vezzano sul Crostolo 10 Viano Villa Minozzo 5 Non residenti in provincia 18 Totale 4 5484.271 i tamponi effettuati, 231.637 in totale. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.803 (-160). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-42) e nelle terapie intensive (-5). I nuovi decessi sono 18. Bologna In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi

riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (ma 4.852 secondo Ausl, comunque 11 in più rispetto al totale di ieri), 3.800 a Modena (8 in più), 4.773 a Bologna compresa Imola (22 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), dei cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più).

Coronavirus, mai così poche vittime in Italia dal 14 marzo. Numeri incoraggianti anche sui nuovi contagi

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE CORONAVIRUS DATI ITALIA Arriva il consueto aggiornamento della Protezione Civile sui dati del Coronavirus in Italia. Sono 83.324 le persone attualmente positive, 1.518 in meno rispetto a ieri. Nella giornata di oggi si registrano 165 decessi, mai così pochi dal 14 marzo, che portano il totale a 30.560. Continuano a diminuire anche i ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus in Italia: sono 1.027, ovvero 7 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 134. I guariti di oggi sono 2.155, per un totale di 105.186. 802 i nuovi contagi, i casi totali sono 219.070. I tamponi fatti sono 51.678, di cui 31.384 testati.

LIVE Coronavirus, 802 nuovi contagi in Italia. 30.560 i decessi da inizio pandemia

[Redazione]

CORONAVIRUS LIVE I principali aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo. Gli aggiornamenti

Ore 19.00 Sono oltre 280 mila i morti a causa della pandemia del nuovo coronavirus, tra cui quasi 85% in Europa e negli Stati Uniti. E quanto risulta da un bilancio di Afp. In tutto il mondo sono stati registrati 280.011 decessi (i casi sono 4.052.677), di cui 156.095 in Europa (1.730.916 casi), il Continente più colpito. Gli Stati Uniti sono il paese con il maggior numero di vittime (78.862), davanti a Regno Unito (31.855), Italia (30.560), Spagna (26.621) e Francia (26.380). Ore 18.00 Arriva il consueto aggiornamento della Protezione Civile sui dati del Coronavirus in Italia. Sono 83.324 le persone attualmente positive, 1.518 in meno rispetto a ieri. Nella giornata di oggi si registrano 165 decessi, che portano il totale a 30.560. I guariti di oggi sono 2.155, per un totale di 105.186. 802 i nuovi contagi, i casi totali sono 219.070. I tamponi fatti sono 51.678, di cui 31.384 testati.

Ore 15.45 La Spagna continua a fare i conti con il Coronavirus. Come riporta il sito gianlucadimarzio.com infatti, si sono registrati 5 calciatori positivi fra LaLiga e LaLiga SmartBank (l'equivalente della Serie italiana), tutti asintomatici e in via di guarigione. Tuttavia, come previsto dal protocollo, dovranno osservare un periodo di quarantena lontano dai compagni, proseguendo negli allenamenti individuali svolti nelle proprie abitazioni come accaduto fino a questo momento.

Ore 15.00 Sono circa 12 mila gli infermieri contagiati dal coronavirus dall'inizio dell'epidemia in Italia mentre 39 sono i deceduti, di cui quattro morti togliendosi la vita. Sono i drammatici dati dell'impatto della pandemia sugli infermieri, raccolti dalla Federazione Nazionale delle professioni infermieristiche (Fnopi). I 39 decessi registrati, spiega la presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli, sono nel 30% relativi a professionisti che lavoravano nelle Rsa mentre, tra i circa 12 mila casi positivi, il 60% è stato registrato in Lombardia, il 10% in Emilia Romagna, 8% in Veneto. Al ruolo di questi operatori sanitari, cruciali e in prima linea contro il Covid-19, è dedicata la Giornata Internazionale dell'infermiere, che si celebrerà in tutto il mondo, il 12 maggio.

Ore 14.05 Domani si terrà un confronto tra il Governo e la Conferenza delle Regioni per decidere cosa fare riguardo all'ipotesi di riaperture dal 18 maggio. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini, spiegando di aver condiviso la decisione con il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, dopo aver ricevuto da tanti presidenti di Regione la richiesta di avere certezza che dal 18 maggio possano riaprire gli esercizi e le attività commerciali oggi chiuse, ovviamente sulla base dell'andamento epidemiologico e il rispetto di protocolli di sicurezza condivisi.

Ore 13.00 In questo momento sono ricoverati presso il nostro Istituto 123 pazienti, di cui 79 positivi al COVID-19 e 44 sottoposti ad indagini. 10 pazienti necessitano di supporto respiratorio. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali, sono a questa mattina 418. Nell'ottica di un Focus sugli Anziani, centro della nostra attenzione e di tutto il Sistema salute regionale, l'Istituto intende riepilogare alcuni dati significativi: E' presente presso una degenza ordinaria una Signora che ha compiuto da qualche mese 100 anni. I pazienti ricoverati positivi al nuovo Coronavirus, con età maggiore di 65 anni guariti e dimessi, sono ad oggi 176, questo il bollettino diramato oggi dallo Spallanzani di Roma.

Ore 12.50 Ieri sera è arrivato il via libera del Governo all'indagine nazionale sulla sieroprevalenza su 150 mila persone con i test sierologici. Le persone selezionate per il campione Istat inizieranno quindi ad essere chiamate per sottoporsi ai test di larga scala per capire chi ha contratto il virus e non solo. Come riportato da Il Sole 24 Ore, un call center di 300 persone della Croce rossa sarebbe già pronto per iniziare, e a breve cominceranno i primi prelievi. In ogni regione sono stati individuati tutti i laboratori utilizzabili per gli esami. Per le persone considerate più fragili ci sarà la possibilità di fare il prelievo a domicilio. A sbloccare il dl è stata la modifica effettuata seguendo le indicazioni fornite dal Garante alla privacy, sollecitata dal ministro Roberto Speranza.

Ore 12.45 Il virologo americano Anthony Fauci, membro della task force degli Usa contro il Covid-19, inizierà un periodo di isolamento di 14 giorni dopo un contatto a basso rischio con una persona dello staff della Casa Bianca risultata positiva al virus. Lo ha riferito lui

stesso alla Cnn. Ore 12.15 Con inizio della fase due in Italia sono stati riaperti anche parchi e ville per consentire agli italiani di passeggiare nel verde dopo due mesi di lockdown. Il rischio che però si approfitti delle prime libertà concesse è: come riportato da Il Messaggero, a Roma sono in molti a non rispettare le regole, le distanze di sicurezza e a non indossare le mascherine. Per questo ora il rischio che si decida di fare marcia indietro è. Lo ha spiegato ieri proprio la sindaca Virginia Raggi: Nel week-end le presenze nei parchi potrebbero aumentare, quindi voglio rivolgere un invito a tutti: continuate a rispettare le regole e le distanze di sicurezza. È fondamentale per tutelare la vostra salute e quella degli altri. I giardini hanno riaperto ma ora bisogna viverli nel rispetto degli altri e delle regole di convivenza imposte dalla necessità di prevenire nuovi contagi. Non dobbiamo vanificare i sacrifici fatti. Ore 10.20 Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, è stato intervistato da Il Messaggero e ha illustrato alcune delle prossime misure che il Governo intende adottare per aiutare gli italiani. Queste alcune delle sue parole: Nessuna mano invisibile potrà mai porre riparo da sola a una crisi globale di questa portata. Lo Stato ha il dovere di intervenire a difesa e in sostegno dei lavoratori e delle imprese. Nessuno vuole statalizzare l'economia ma servono interventi che siano al tempo stesso di protezione e di stimolo del nostro sistema produttivo. Ore 9.25 Il numero delle persone positive al Covid-19 nel mondo ha superato i quattro milioni. Secondo il conteggio effettuato da Afp, il numero totale dei casi accertati ammonta ad almeno 4.001.437. I decessi sono invece 277.127. Ore 9.00 Il Premier Giuseppe Conte, intervistato dal Corriere della Sera, ha parlato del futuro del paese che dovrà presto imparare a convivere in sicurezza con il Covid-19. Queste alcune delle sue parole: Quest'estate non staremo al balcone e la bellezza dell'Italia non rimarrà in quarantena. Potremo andare al mare, in montagna, godere delle nostre città. E sarebbe bello che gli italiani trascorressero le ferie in Italia, anche se lo faremo in modo diverso, con regole e cautele. Attendiamo l'evoluzione del quadro epidemiologico per fornire indicazioni precise su date e programmazione.

News della giornata. Covid-19, 165 decessi in Italia: mai così pochi da due mesi. La Roma non molla Kean e chiede lo sconto per Smalling

[Redazione]

NEWS DELLA GIORNATA Tutte le news della giornata giallorossa raccolte per voi in un articolo: buona lettura! Coronavirus, i dati della Protezione Civile Arriva il consueto aggiornamento della Protezione Civile sui dati del Coronavirus in Italia. Sono 83.324 le persone attualmente positive, 1.518 in meno rispetto a ieri. Nella giornata di oggi si registrano 165 decessi, mai così pochi dal 14 marzo, che portano il totale a 30.560. Continuano a diminuire anche i ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus in Italia: sono 1.027, ovvero 7 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 134. I guariti di oggi sono 2.155, per un totale di 105.186. 802 i nuovi contagi, i casi totali sono 219.070. I tamponi fatti sono 51.678, di cui 31.384 testati. Calciomercato: passi avanti per Smalling e Kean Lo United mette in vendita Smalling. I Red Devils hanno bisogno di fare cassa inglese, insieme a Phil Jones e Rojo, è indiziato numero uno a partire. Interesse della Roma a trattenerlo è sempre alto ma la richiesta dello United (20 milioni), è ritenuta troppo alta dai giallorossi che lavoreranno nelle prossime settimane per abbassare il prezzo di una trattativa che ora sembra più fattibile. Altro obiettivo giallorosso è Moise Kean. attaccante classe 2000 non ha convinto al suo primo anno in Inghilterra e ora Everton sta cercando di piazzarlo altrove per rientrare, almeno in parte, dei 30 milioni spesi in estate. La Roma potrebbe proporre un prestito biennale con diritto di riscatto ma un'altra ipotesi sembra essere quella che coinvolge Kluivert in uno scambio, conolandese ai Toffees e Kean in giallorosso. Pallotta cerca nuovi soci e chiede aiuto a Baldini La Roma si prepara ad un futuro che sembra piuttosto complicato. La situazione economico-finanziaria del club, già non brillante, dovrà infatti anche fare i conti con le conseguenze derivanti dallo stop della Serie A. Per far fronte a una situazione così complessa, Pallotta sembra intenzionato a richiamare una vecchia conoscenza. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, si tratterebbe di Franco Baldini che dovrebbe aiutare il presidente giallorosso ad individuare nuovi investitori e non solo. Potrebbe intervenire anche sulle scelte riguardanti il calciomercato e gli allenatori. Un giocatore su cui potrebbe suggerire di puntare è Lovren, già nominato a Petrarchianno scorso. Il suo ritorno sembra confermare che la trattativa con Friedkin sia in stand-by. Si avvicina il ritorno di Zaniolo La Roma è tornata ad allenarsi a Trigoria per prepararsi ad un eventuale ripresa del campionato. Qualora si potesse effettivamente tornare in campo, i giallorossi sperano di poter contare anche su Nicolò Zaniolo che sembra finalmente pronto a ripartire dopo il brutto infortunio di gennaio. Il suo ginocchio sta meglio e si vede. Come riportato da Il Tempo, negli ultimi giorni Zaniolo è tornato al lavoro sotto lo sguardo attento di Fonseca, che può tirare un sospiro di sollievo grazie anche ai recuperi di Diawara, Pastore e Zappacosta. Il classe 99 spera di poter tornare ad allenarsi normalmente già i primi di luglio, per poi essere a disposizione del tecnico portoghese per gli ultimi match della stagione. L'intervista a Falcao L'ex giallorosso Paulo Roberto Falcao è stato intervistato dal Corriere dello Sport. Queste alcune delle sue parole sulla Roma del presente e del passato. Su Pallotta Pallotta non ha venduto? Ah ecco. Per me è difficile giudicare la squadra di adesso. Mi piacerebbe però che la Roma prendesse Neymar Per i miei colori punto sempre al top, non a giocatori qualsiasi. La maggioranza dei tifosi delusa dai nove anni di gestione americana? Credo sia un po' colpa nostra. La mia generazione ha modificato la mentalità, ambiente. Ha abituato i romanisti a pensare in grande. Quando arrivai io, lessi subito il motto: la Roma non si discute, si ama. Bellissimo dal punto di vista dei tifosi, che ti sostengono sempre. Ma dannoso per chi deve amministrare una squadra. Nello spogliatoio un compagno mi disse: che bello che sei qua, ora ti prendi tu tutte le responsabilità. Risposi: ecco perché non avete vinto un ca**o finora. Come si fa ad accontentarsi di non vincere? A 67 anni, quando gioco a tennis, se perdo mi viene voglia di ammazzarmi. Invece alla Roma qualcuno si intimidiva davanti all'Olimpico pieno: la paura di perdere toglie la voglia di vincere. La Roma di Falcao La mia Roma ha vinto meno di quanto avrebbe potuto? È vero. Ma gli scudetti dovevano essere due. Vogliamo parlare del gol di Turone? Perché? È

stato uno dei più grandi scandali della storia del calcio. Arbitro Bergamo. Ti ricordi chi era il designatore ai tempi di Calciopoli, con la Juventus spedita in B? Sempre lui. La Coppa Campioni contro il Liverpool? È il mio rimpianto. Vorrei rigiocare quella finale stando bene. Comunque anche lì macchia arbitrale: fallo enorme di Rush su Tancredi sull'1-0? Schick in uscita: la situazione Per far fronte ad una sessione di mercato che potrebbe essere più complicata del previsto, Pallotta sembra intenzionato a richiamare una vecchia conoscenza. Secondo quanto riportato da La Gazzetta dello Sport, si tratterebbe di Franco Baldini che dovrebbe tornare per affiancare Petrachi e aiutare il club a gestire diverse operazioni, soprattutto in uscita. La prima riguarderà probabilmente Schick: il Lipsia vuole riscattarlo, ma con uno sconto sulla cifra stabilita inizialmente di 28 milioni più 1 di bonus, legato alla qualificazione in Champions. La Roma potrebbe abbassare le sue richieste di circa 3 milioni per ricevere il pagamento subito e non in un anno e mezzo.

Covid-19: in Toscana calano ancora i decessi, 343 i guariti di oggi

[Redazione]

Sono 9.774 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 29 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,5% e raggiungono quota 4.685 (il 47,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 178.208, 3.612 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.339. Gli attualmente positivi sono oggi 4.147, il 6,8% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. L'indice di contagiosità si assesta stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.316 i casi complessivi ad oggi a Firenze (11 in più rispetto a ieri), 538 a Prato (2 in più), 652 a Pistoia, 1.028 a Massa Carrara (6 in più), 1.328 a Lucca (4 in più), 867 a Pisa, 535 a Livorno, 662 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto (4 in più). Sono 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 10 nella nord ovest, 6 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 362/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 342, Firenze con 328, le più basse Arezzo e Livorno con 160. Complessivamente, 3.719 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 286 rispetto a ieri, meno 7,1%). Sono 9.937 le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.546, nord ovest 4.706, sud est 685). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 428 (15 in meno di ieri), di cui 78 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 16 di marzo 2020 per i ricoveri totali dal 13 marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.685 (più 325 rispetto a ieri, il 7,5% in più): 1.216 persone clinicamente guarite (meno 18 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.469 (+343 persone, più 11,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, sono 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Pisa. Sono 942 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 336 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 134 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 50 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,3/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (68,8/100.000), e Firenze (33,2/100.000) e Lucca (33,0/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Aggiornamento Coronavirus 10 maggio. In Emilia 77 nuovi contagiati e 18 decessi

[Redazione]

DOMENICA 10 MAGGIO 2020 In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.796 casi di positività, 77 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 231.637 (+4.271). Le nuove guarigioni oggi sono 269 (15.760 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -210, passando dai 7.401 registrati ieri agli odierni 7.191. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.569, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.803, -160 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 150 (-5). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-42). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+269): 2.496 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 13.264 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi: 5 uomini e 13 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.845. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno nell'Emilia), nessuno in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel forlivese), nessuno in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.361 a Piacenza (15 in più rispetto a ieri), 3.298 a Parma (13 in più), 4.846 a Reggio Emilia (11 in più), 3.800 a Modena (8 in più), 4.384 a Bologna (21 in più), 389 le positività registrate a Imola (1 in più), 975 a Ferrara (3 in più). In Romagna sono complessivamente 4.743 (5 in più), di cui 997 a Ravenna (2 in più), 928 a Forlì (2 in più), 749 a Cesena (nessuno in più), 2.069 a Rimini (1 in più). Aggiornamento giornaliero sui dati, diretta Facebook settimanale il venerdì dell'assessore Donini. Ogni giorno continuerà l'aggiornamento sui dati del contagio attraverso il comunicato quotidiano della Regione alle 17.30, mentre l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, farà il punto settimanale sull'andamento della pandemia in diretta sul profilo Facebook della Regione il venerdì, sempre alle 17.30, a partire dal prossimo. Attività Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Nella giornata odierna sono state consegnate ai magazzini dell'Agenzia 98.000 mascherine FFP2, altre 20.000 specificamente destinate alle RSA e altre 11.000 per le Aziende del trasporto pubblico locale; sono state consegnate, inoltre, 90.000 sovrascarpe, 20.000 cuffie e 19.500 dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, da distribuire presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questi stampati sono previsti arrivi continuativi per sette giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su Dpi e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome: sistema ADA (Analisi Distribuzione Aiuti). Personale sanitario volontario da altre regioni. Con arrivo di ieri di un altro contingente di infermieri (16) della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 6 gruppi di infermieri (totale 100) e 5 di medici (totale 58). L'ultimo contingente di infermieri è stato così distribuito: 2 a Piacenza, 4 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 1 a Modena, 4 a Bologna, 2 a Ferrara, 2 in Romagna; pernottamento e vitto sono assicurati dalle Ausl territoriali. Volontariato. Sabato 9 maggio sono stati 905 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza. Dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 44.922 giornate complessive. Le due attività più rilevanti si confermano il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio), che ha coinvolto circa 570 volontari, di cui 95 scout Agesci, e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, consegna di campioni sanitari e

tamponi, aiuto a chi sta in quarantena, svolto da 301 volontari di Croce Rossa Italiana e Anpas. Volontari di protezione civile (ieri erano 28) si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i COC dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi disoccupati; 4 volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature degli autotrasportatori in transito. Su attivazione del Dipartimento nazionale, è in atto, fino al 15 maggio, un'attività (20 volontari) dedicata alle aziende del Trasporto Pubblico Locale. Attivati dal Dipartimento altri due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. In sintesi, i dati complessivi dei 9.196 volontari emiliano-romagnoli impegnati nella Fase 1: 5.236 provenienti da associazioni di volontariato locali, chiamati dall'Agenzia regionale a partire dal 23 febbraio scorso. 3.960 di sezioni locali di associazioni nazionali (Cri, Anpas, Ana, Misericordie, Cisom), mobilitati direttamente dal Dipartimento, a partire dal 3 febbraio. Drive Through e Pre-Triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA); a queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono 38 i punti di pre-triage (11 davanti alle carceri, 27 per ospedali e cliniche), dopo allestimento di una tenda davanti alla Casa di cura Montanari di Morciano (RN): 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (Sant'Orsola e Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 2 in provincia di RA (Ravenna città, Faenza); 4 in provincia di RN (Rimini città e Morciano); 1 nella Repubblica di San Marino (pre-triage e screening sierologici). Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Trovati all'ospedale di Terni altri due operatori sanitari positivi al Covid

[Redazione]

10/05/2020 - 20:08[ospedale]TERNI Il 9 maggio all'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente l'attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate al fine della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con l'obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per il completamento del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai cittadini visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivo viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da trasporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti.

All'ospedale di Terni altri due operatori positivi al Covid, misure più rigide per il contenimento del contagio intraospedaliero

[Redazione]

ok esterni ospedale IMG 5243 lato(UNWEB) Terni, Il 9 maggio all'ospedale di Terni sono state individuate due nuove positività al Covid-19 che interessano il personale medico ed infermieristico. Entrambi gli operatori erano sintomatici. Diventa quindi più decisa la posizione della direzione aziendale che, in accordo con la task force regionale e il COR, sta adottando ulteriori misure di sicurezza per non vanificare gli sforzi già messi in campo per il contenimento del rischio di contagio intraospedaliero e ripartire con la regolare attività assistenziale. A tal fine si procederà innanzitutto a sospendere temporaneamente l'attività nel reparto in cui presta servizio l'operatore risultato positivo, per effettuare una operazione più approfondita di sanificazione. Inoltre si procederà a ripetere i tamponi a tutto il personale delle aree interessate a fini della riammissione al lavoro. Le misure di sicurezza adottate e lo screening tramite test molecolari in corso consentiranno di escludere tempestivamente eventuali ulteriori casi con l'obiettivo di poter ripartire con la fase due di questa emergenza. Ulteriori misure di prevenzione riguardano l'obbligo della misurazione della temperatura corporea di tutti gli operatori al momento dell'entrata in servizio per l'espletamento del turno di lavoro (utilizzando i termometri ad infrarossi forniti dalla Protezione Civile negli scorsi giorni) e di segnalare obbligatoriamente e tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi anche lievissimi e generici, evitando in questo caso l'accesso in ospedale da parte degli operatori stessi. Così come sono state imposte limitazioni e regole ferree ai cittadini visitatori, vengono quindi presi particolari provvedimenti anche nei confronti degli operatori, affinché nelle aree non Covid non si tenda ad abbassare la guardia in questa delicata fase. Per tale motivo viene disposta anche la chiusura temporanea di tutte le cosiddette tisanerie all'interno dei servizi ospedalieri con il contestuale divieto di richiedere e accettare prodotti da trasporto provenienti dall'esterno. Si resta intanto in attesa dell'esito dei test molecolari che, a seguito dei casi positivi riscontrati il 4 e 5 maggio, sono già stati ripetuti a distanza di circa cinque giorni sugli operatori e sui pazienti potenziali contatti.

Coronavirus in Toscana, 29 i nuovi casi. Decessi ancora in calo: 5. E sono ben 343 le guarigioni virali

[Redazione]

Sono 9.774 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 29 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,5% e raggiungono quota 4.685 (il 47,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 178.208, 3.612 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.339. Gli attualmente positivi sono oggi 4.147, il 6,8% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. L'indice di contagiosità si assesta stabilmente sotto 0,6. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.316 i casi complessivi ad oggi a Firenze (11 in più rispetto a ieri), 538 a Prato (2 in più), 652 a Pistoia, 1.028 a Massa Carrara (6 in più), 1.328 a Lucca (4 in più), 867 a Pisa, 535 a Livorno, 662 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto (4 in più). Sono 13 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 10 nella nord ovest, 6 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 362/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi/100.000 abitanti, Lucca con 342, Firenze con 328, le più basse Arezzo e Livorno con 160. Complessivamente, 3.719 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 286 rispetto a ieri, meno 7,1%). Sono 9.937 le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.546, nord ovest 4.706, sud est 685). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 428 (15 in meno di ieri), di cui 78 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 16 di marzo 2020 per i ricoveri totali dal 13 marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.685 (più 325 rispetto a ieri, il 7,5% in più): 1.216 persone clinicamente guarite (meno 18 persone), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.469 (+343 persone, più 11,0%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, sono 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Prato, 1 a Lucca, 1 a Pisa. Sono 942 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 336 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 134 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 50 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,3/100.000 residenti contro il 50,6/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (68,8/100.000), e Firenze (33,2/100.000) e Lucca (33,0/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). (Visitato 346 volte, 346 visite oggi)

Covid, ripartiti da Falconara gli infermieri albanesi

[Redazione]

[565290_Cfa] 1' di lettura Ancona 09/05/2020 - E rientrata in Albania oggi(sabato ndr) la squadra di infermieri albanesi venuta a rinforzare la capacità assistenziale sul nostro territorio nella battaglia contro il Coronavirus. La task force è stata rimpatriata con un ATR72 proveniente da Pratica di Mare del Comando Aeronavale della Guardia di Finanza decollato alle 12 dall'Aeroporto delle Marche di Falconara Marittima. A portare il saluto, con una cerimonia di ringraziamento da parte della Regione Marche, è stato questamattina assessore alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti. Desidero rivolgere alla task force sanitaria di 59 infermieri albanesi ha dichiarato assessore - tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per aiuto concreto, la vicinanza e la solidarietà che ci hanno dimostrato. Gli infermieri suddivisi tra le 5 Aree vaste hanno prestato servizio in particolare nelle strutture residenziali e nelle case di riposo.*

Covid, rientrata in Albania la task force di infermieri albanesi

[Redazione]

[565290_Cfa] 1' di lettura 09/05/2020 - E rientrata in Albania oggi (sabato ndr) la squadra di infermieri albanesi venuta a rinforzare la capacità assistenziale sul nostro territorio nella battaglia contro il Coronavirus. La task force è stata rimpatriata con un ATR72 proveniente da Pratica di Mare del Comando Aeronavale della Guardia di Finanza decollato alle 12 dall'Aeroporto delle Marche di Falconara Marittima. A portare il saluto, con una cerimonia di ringraziamento da parte della Regione Marche, è stato questamattina assessore alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti. Desidero rivolgere alla task force sanitaria di 59 infermieri albanesi ha dichiarato assessore - tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per aiuto concreto, la vicinanza e la solidarietà che ci hanno dimostrato. Gli infermieri suddivisi tra le 5 Aree vaste hanno prestato servizio in particolare nelle strutture residenziali e nelle case di riposo.*